



***GEPAFIN – GARANZIA PARTECIPAZIONI E
FINANZIAMENTI S.P.A.***

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n° 9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n° 18219

Iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB al n° 31865

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Carmelo Campagna

Vice Presidente

Iacopo Olivi

Consiglieri

Ida Calzini

Adolfo Caldarelli

Paola Nannucci

Collegio Sindacale

Presidente

Giulia Pusterla

Sindaci Effettivi

Andrea Nasini

Carlo Magara

Sindaci Supplenti

Enrico Guarducci

Paolo Burini

Direttore

Marco Tili

Società di Revisione

KPMG Spa

INDICE

Relazione sulla gestione

Parte A - Il quadro di riferimento

Parte B - Le dinamiche in atto in Gepafin

Parte C - Le dinamiche dei fondi gestiti

Parte D - Progetti speciali

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sez. 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sez. 2 - Principi generali di redazione

Sez. 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sez. 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul fair value

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

B.1 - Attivo

B.2 - Passivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D - Garanzie rilasciate e Impegni

F - Operatività con Fondi di Terzi

Sez. 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

3.1 - Rischio di credito

3.2 - Rischi di mercato

3.3 - Rischi operativi

3.4 - Rischio di liquidità

3.5 - Strumenti derivati e politiche di copertura

Sez. 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sez. 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sez. 7 - Leasing (locatario)

Sez. 8 - Altri dettagli informativi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività di Gepafin Spa nel corso dell'esercizio 2022, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione. Come vedrete, il Bilancio 2022 chiude con un utile di euro 4.741.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto con regolarità le proprie riunioni affrontando le varie tematiche della vita societaria e in dettaglio si è riunito n. 22 volte. Dal mese di luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione dispone di una piattaforma digitale finalizzata alla gestione del processo di preparazione delle riunioni del Consiglio; questo ha notevolmente incrementato il livello di partecipazione e consapevolezza di Amministratori e Sindaci: la messa a disposizione del materiale inerente alle delibere consiliari in via anticipata e con modalità flessibile, da parte di tutte le Funzioni Aziendali interessate, ha consentito di far interagire sulle singole problematiche tutti i soggetti coinvolti ed autorizzati caso per caso prima delle effettive riunioni, rendendo più produttive le stesse e facilitando una più rapida implementazione delle decisioni del CDA. Inoltre, in risposta all'emergenza sanitaria esplosa all'inizio del 2020, Gepafin ha implementato ed affinato le tecnologie impiegate per permettere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di prendere parte alle adunanze anche da remoto tramite collegamento audio-video, cosa avvenuta anche nel corso del 2022 e nelle prime sedute del 2023.

PARTE A - IL QUADRO DI RIFERIMENTO¹

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie delle principali Banche Centrali. L'andamento dell'attività economica nel trimestre estivo è stato divergente tra le maggiori economie avanzate. Negli Stati Uniti il prodotto è tornato ad aumentare; si è invece contratto nel Regno Unito e in Giappone. Tra le economie emergenti il PIL ha accelerato in Cina, beneficiando del temporaneo miglioramento del quadro epidemiologico; la debolezza del mercato immobiliare ha continuato tuttavia a frenare l'attività. In Russia il PIL è leggermente cresciuto nel confronto con il trimestre precedente, ma resta inferiore di circa il 5 per cento rispetto al livello antecedente l'invasione dell'Ucraina.

Crescita del PIL e del commercio mondiale e scenari macroeconomici (variazioni percentuali)

VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (1)	
	2021	2022 2° trim. (2)	2022 3° trim. (2)	2022 (3)	2023	2022	2023
PIL							
Mondo	5,9	–	–	3,1	2,2	0,1	0,0
<i>di cui:</i>							
Paesi avanzati							
Area dell'euro	5,3	3,2	1,3	3,3	0,5	0,2	0,2
Giappone	2,1	4,5	-0,8	1,6	1,8	0,0	0,4
Regno Unito	7,6	0,2	-1,2	4,4	-0,4	1,0	-0,4
Stati Uniti	5,9	-0,6	3,2	1,8	0,5	0,3	0,0
Paesi emergenti							
Brasile	5,0	3,7	3,6	2,8	1,2	0,3	0,4
Cina	8,1	0,4	3,9	3,0	4,6	0,1	-0,1
India (4)	8,3	13,5	6,3	6,6	5,7	-0,3	0,0
Russia	4,8	-4,1	-5,5	-4,5	–	–
Commercio mondiale	11,2	1,0	1,8	5,6	1,7	0,3	0,3

Nei mesi autunnali gli indici dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers' Indices*, PMI) delle imprese manifatturiere sono scesi nelle economie avanzate, a fronte di andamenti differenziati nel settore terziario. Negli Stati Uniti, alle attese di indebolimento dell'attività da parte delle imprese si contrappone la tenuta delle vendite al dettaglio; l'espansione dell'occupazione avrebbe inoltre sostenuto la crescita anche alla fine del 2022, apparentemente senza

¹ Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia 1-2023, Gennaio 2023

risentire degli effetti della politica monetaria fortemente restrittiva in atto. Nel Regno Unito la flessione dei PMI si accompagna a segnali di un'ulteriore riduzione dei consumi privati.

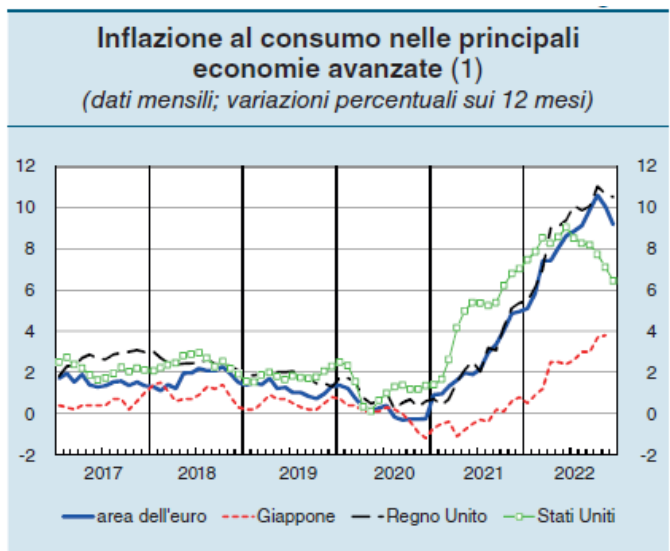
Tra le economie emergenti i *PMI* dei settori manifatturieri sono rimasti pressoché stabili. In Cina il prodotto è risultato sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente. Tra ottobre e novembre sono state adottate stringenti misure di contenimento della pandemia, che hanno portato a interruzioni delle attività produttive e a crescenti tensioni sociali, con un conseguente marcato deterioramento del quadro economico e con impatti anche su importanti compagnie straniere aventi impianti di produzione in Cina. Il governo ha poi deciso un repentino rilassamento di queste politiche all'inizio di dicembre: all'effetto positivo sulla domanda interna si è contrapposto quello negativo di una nuova forte ondata di contagi in un contesto caratterizzato da un basso livello di immunizzazione della popolazione e da una scarsa preparazione del sistema sanitario nazionale.

Negli Stati Uniti l'inflazione è diminuita nella media del quarto trimestre al 7,1% (dall'8,3% nel terzo), guidata dall'energia; anche la componente di fondo è scesa, benché lievemente. Nel Regno Unito la crescita dei prezzi al consumo ha raggiunto il suo valore massimo in ottobre (11,1%), per poi ridursi nei due mesi successivi (10,5% in dicembre). Nella media del bimestre ottobre-novembre in Giappone la dinamica dei prezzi al consumo è aumentata, al 3,8%, il valore più alto dal 1990.

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio (qualità Brent) è diminuito, a poco sotto gli 85 dollari al barile in media nella prima metà di gennaio (il livello più contenuto dall'inizio della guerra in Ucraina), a seguito del rallentamento della domanda globale. Il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi dell'Unione europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi, pari a 60 dollari al barile, da rivedere ogni due mesi in base alle condizioni di mercato. Sempre dalla metà di ottobre il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese *Title Transfer Facility* (TTF) è diminuito fortemente, portandosi nella prima metà di gennaio su un valore medio appena inferiore ai 70 euro per megawattora, un livello tuttavia ancora storicamente elevato. La riduzione è ascrivibile alle condizioni meteorologiche favorevoli durante l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli.

Relativamente alle quotazioni del gas, il 19 dicembre 2022 i paesi della UE hanno concordato un meccanismo correttivo al prezzo del gas naturale entrato in vigore da febbraio del 2023. Questo meccanismo si applica qualora il prezzo sulle consegne a un mese negoziato sul TTF superi i 180 euro per megawattora e allo stesso tempo si discosti di oltre 35 euro dal prezzo medio del GNL nel mercato europeo per più di tre giorni consecutivi; sinora queste condizioni si sono verificate solo per un breve periodo tra agosto e settembre dello scorso anno, all'apice delle tensioni sul mercato del gas naturale, quindi il tetto fissato è probabilmente su valori troppo elevati per poter avere un effettivo impatto sui prezzi da qui ai prossimi mesi. Di fatti, i prezzi dei contratti futures sono scesi, mantenendosi al di sotto di 70 euro per megawattora sugli orizzonti temporali fino a dodici mesi. Le quotazioni rimangono tuttavia caratterizzate da una pronunciata volatilità, connessa anche con i rischi per gli approvvigionamenti legati sia alle tensioni geopolitiche sia all'eventuale ripresa della domanda di gas naturale liquefatto (GNL) dall'Asia.

Nelle riunioni di novembre e di dicembre, la Federal Reserve ha alzato di 75 e 50 punti base rispettivamente l'intervallo obiettivo sui *Federal Funds*, portandolo a un livello tra il 4,25% e il 4,5% per cento. Secondo le comunicazioni più recenti del *Federal Open Market Committee* (FOMC), in presenza di un mercato del lavoro caratterizzato ancora da condizioni piuttosto tese, per riportare l'inflazione su un livello compatibile con l'obiettivo del 2% i tassi di interesse raggiungeranno un valore più alto di quanto previsto in precedenza. Anche la Bank of England ha aumentato di 75 e di 50 punti base rispettivamente il tasso di riferimento nelle ultime due riunioni del 2022. Il programma di riduzione del proprio bilancio, inizialmente sospeso a causa delle forti tensioni sui mercati finanziari alla fine di settembre, è iniziato il 1° novembre 2022 con la vendita di una prima tranche di titoli governativi da 750 milioni di sterline e proseguirà a un ritmo definito di volta in volta sulla base delle condizioni di mercato. Malgrado l'aumento dell'inflazione e il deprezzamento dello yen, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati sia il tasso ufficiale, in territorio negativo, sia il programma di acquisto di titoli; dalla seconda metà di dicembre ha tuttavia ampliato di 25 punti base la banda di tolleranza sul tasso di rendimento dei titoli del tesoro decennali, permettendo così che questi salissero allo 0,5%, il valore più alto dal 2015.



Secondo il quadro previsivo per il 2023 pubblicato dall'OCSE in novembre, il PIL globale frenerebbe al 2,2%, dal 3,2% dello scorso anno, risentendo dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Su queste proiezioni gravano rischi prevalentemente al ribasso, inclusi quelli derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal persistere degli elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

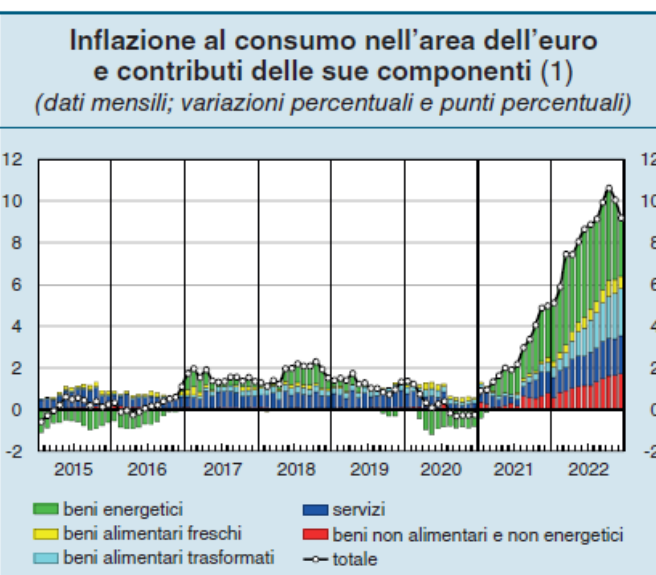
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione	
	2021	2022 2° trim. (1)	2022 3° trim. (1)	2022 dicembre (2)	2022 (3)
Francia	6,8	0,5	0,2	6,7	5,9
Germania	2,6	0,1	0,4	9,6	8,7
Italia	6,7	1,1	0,5	12,3	8,7
Spagna	5,5	2,0	0,1	5,5	8,3
Area dell'euro	5,3	0,8	0,3	9,2	8,4

Passando alla situazione nell'Unione Europea, nei mesi estivi il prodotto dell'area è aumentato dello 0,3% sul trimestre precedente, sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. La domanda estera netta ha sottratto circa un punto percentuale alla dinamica del PIL, riflettendo il più forte incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e nell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. L'attività è cresciuta in tutte le principali economie, in misura più sostenuta in Italia e in Germania.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che nel quarto trimestre l'attività economica nell'area sarebbe stata pressoché stazionaria rispetto al periodo precedente. Sulla base dei dati fino a novembre la

produzione industriale sarebbe rimasta sostanzialmente stabile. Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria; nei servizi la riduzione è stata più attenuata. L'indice della fiducia dei consumatori – che in settembre aveva segnato il minimo dall'inizio della serie storica – è risalito nei mesi successivi, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la media di lungo periodo. L'indicatore €-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è collocato nella media del quarto trimestre su valori negativi.

Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre indicano un rallentamento del prodotto nel 2023 (0,5%, dal 3,4% del 2022), cui seguirebbe un'accelerazione nel biennio 2024-25 (1,9% e 1,8%, rispettivamente, nei due anni). Nel confronto con lo scorso settembre le stime per il 2023 sono state riviste al ribasso di quasi mezzo punto percentuale per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi. Infatti, in dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2%, dal 10,1% in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato (dal 41,5% in ottobre al 25,5% in dicembre). L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8%) sia dal rafforzamento della componente di fondo, collocatasi al 5,2%. Nel quarto trimestre quest'ultima è stata sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici.



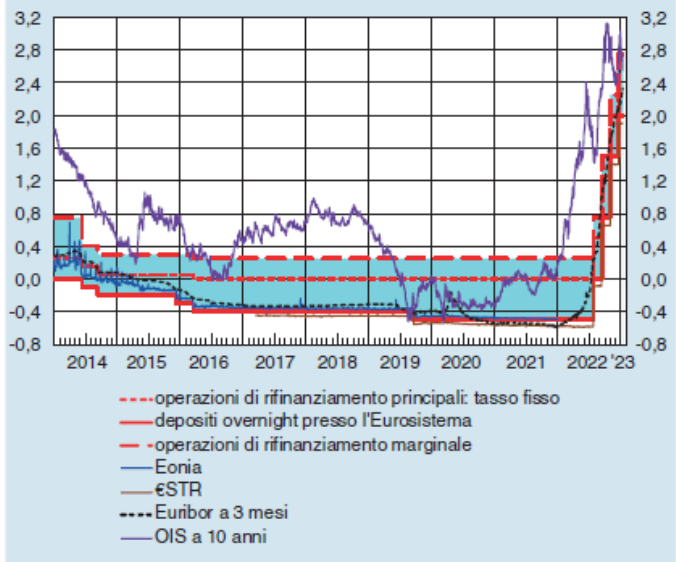
Secondo le proiezioni puntuali dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, l'inflazione nell'area si ridurrebbe dall'8,4% nella media del 2022 al 6,3% nel 2023 e al 3,4% nel 2024; nel 2025 la dinamica dei prezzi si collocherebbe al 2,3 %. La componente di fondo sarebbe in lieve aumento nel 2023, al 4,2%, e scenderebbe fino al 2,4% nel 2025. La revisione al rialzo dell'inflazione, di circa un punto percentuale nella media del biennio 2023-24, è stata guidata dal persistere di elevate pressioni all'origine e della loro trasmissione, nonché dall'aumento delle stime di crescita dei salari.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente aumentato, dello 0,75% e dello 0,50%, i tassi di interesse di riferimento nelle riunioni di ottobre e dicembre, rispettivamente, portando al 2,5% l'incremento complessivo da luglio

e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2,0%. Il Consiglio valuta che i tassi dovranno ancora salire significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Le decisioni future sui tassi continueranno però a essere prese in base all'evoluzione delle prospettive di inflazione e crescita.

Nella riunione di ottobre il Consiglio ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO-3. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO-3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO-3 in essere è sceso ad euro 1.255 miliardi per l'area e ad euro 331 miliardi per l'Italia, rispettivamente da euro 2.113 miliardi ed euro 430 miliardi. Nella riunione di dicembre il Consiglio ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Dall'inizio di marzo il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. La riduzione sarà pari in media ad euro 15 miliardi al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023; gli interventi successivi verranno determinati in seguito. Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) proseguirà almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile; tale flessibilità contribuirà, insieme allo strumento di protezione della trasmissione della politica monetaria approvato lo scorso luglio, a contrastare gli eventuali rischi di frammentazione dei mercati finanziari.

Tassi di interesse ufficiali e del mercato monetario nell'area dell'euro (1)
(dati giornalieri; valori percentuali)



Al termine del 2022 la Commissione europea e il Consiglio della UE hanno completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza, fornendo una valutazione positiva di quello dell'Ungheria; per questo paese il Consiglio della UE ha contestualmente attivato il meccanismo di condizionalità. Proseguono inoltre le valutazioni della Commissione sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti nei vari piani nazionali. Il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri nel 2022 si colloca intorno ad euro 74 miliardi. In particolare dallo scorso ottobre sono stati erogati oltre euro 25 miliardi, 21 dei quali relativi alla seconda rata dell'Italia, che ha inoltre richiesto il pagamento della terza lo scorso dicembre. Finora la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali oltre euro 260 miliardi. Il rendimento dei titoli europei con scadenza decennale risulta intorno al 2,8%, un valore superiore di circa 60 punti base rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi e di oltre 80 punti inferiore a quelli italiani.

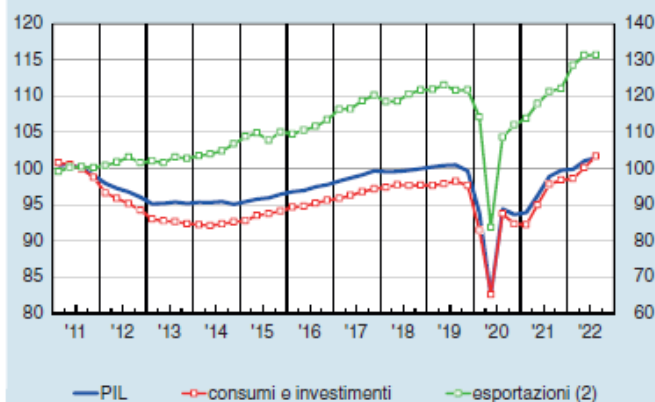
Lo scorso dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno raggiunto un primo accordo sul finanziamento di *REPowerEU*, i cui fondi potranno essere utilizzati nei piani nazionali per rispondere alla crisi energetica; l'accordo prevede che il piano venga alimentato principalmente attraverso i prestiti non utilizzati nell'ambito del programma *Next Generation EU* (NGEU). Una volta che *REPowerEU* avrà ottenuto l'approvazione finale, gli Stati membri potranno ricevere risorse aggiuntive includendo un apposito capitolo all'interno del proprio piano nazionale.

Venendo all'analisi dell'economia italiana, nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5% sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto l'1,3% alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e

PIL e principali componenti della domanda (1)

(dati trimestrali; indici: 2011=100)



rispettivamente).

I prezzi dell'energia continuano a mostrare un'elevata volatilità, particolarmente accentuata nelle componenti non regolamentate. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 % dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico in Italia. L'inflazione di fondo è ancora aumentata (4,8%), trainata sia dalla componente dei servizi sia da quella dei beni industriali non energetici.

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. In un primo scenario di base si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. In uno scenario alternativo si valutano le ripercussioni economiche di sviluppi più avversi, caratterizzati da una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia. Nelle ipotesi sottostanti allo scenario di base le quotazioni energetiche rimangono relativamente elevate nel 2023, per ridursi gradualmente nel biennio successivo; il commercio mondiale rallenta in misura significativa quest'anno – risentendo degli effetti sull'attività economica globale dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina – e torna a crescere a ritmi più sostenuti nel 2024-25. I tassi di interesse nominali, per i quali si ipotizza un andamento in linea con le attese di mercato, aumenterebbero ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio.

L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si sarebbe indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nel trimestre in corso, per attenuarsi gradualmente dalla primavera; la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6% nel 2023 e dell'1,2% sia nel 2024 sia nel 2025.

L'inflazione al consumo armonizzata, pari all'8,7% nel 2022, si porterebbe al 6,5% nella media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6% nel 2024 e al 2,0% nel 2025. La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo salirebbe ancora nel 2023, al 3,8%, per ridursi a valori prossimi al 2,0% nel 2025. Questo andamento riflette la dinamica relativamente sostenuta delle retribuzioni di fatto del settore privato nel triennio di previsione, cui contribuirebbero sia l'ipotesi di minori ritardi rispetto al passato nel rinnovo dei contratti scaduti, sia un parziale recupero dello scostamento tra l'inflazione realizzata e quella utilizzata come riferimento nei precedenti contratti. Il deflatore del PIL crescerebbe a tassi mediamente poco al di sotto del 4%, sospinto dall'aumento del costo del lavoro e dal parziale recupero dei margini di profitto.

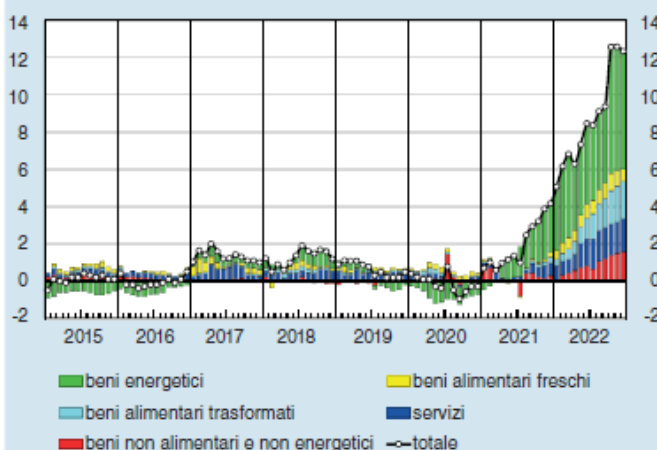
turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Nello stesso periodo l'indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi. Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4%.

In dicembre l'inflazione al consumo armonizzata è rimasta elevata (12,3%), pur diminuendo lievemente rispetto ai due mesi precedenti. La componente energetica e quella dei beni alimentari, sebbene in modesta attenuazione, si confermano su valori storicamente alti (65,1% e 11,6%,

Inflazione al consumo e contributi delle sue componenti (1)

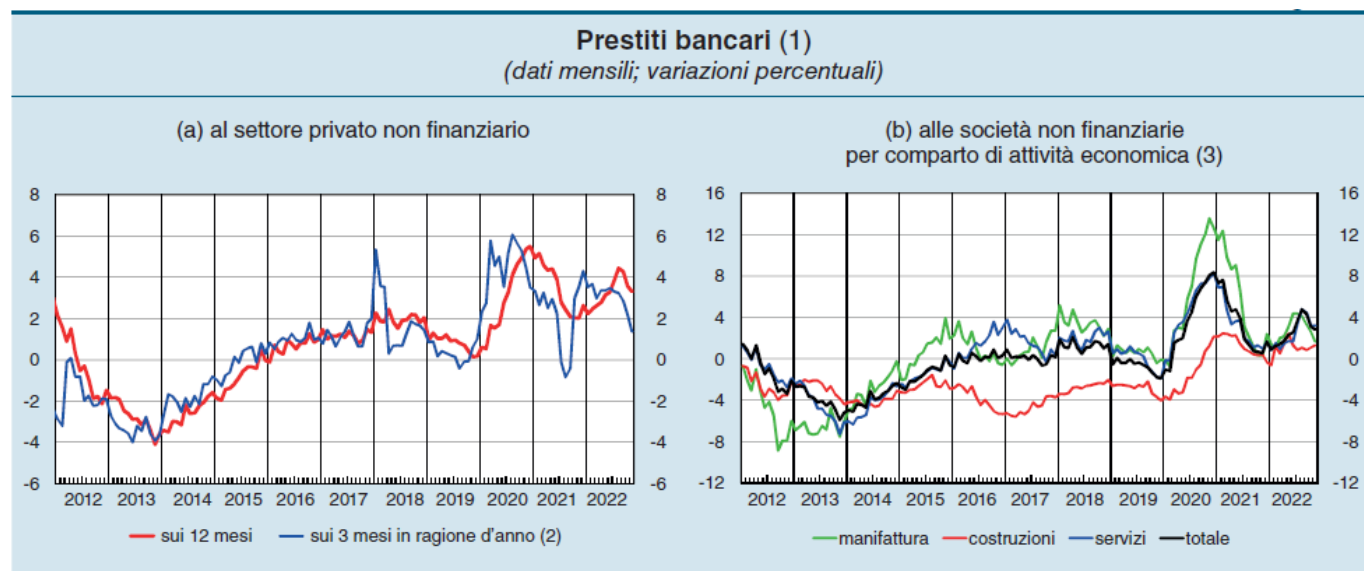
(dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



Le prospettive e gli scenari sopra delineati sono soggetti a significativi elementi di rischio, come oramai avviene da alcuni anni a questa parte. Dopo anni di sacrifici ed incertezze legati alla pandemia – la cui pericolosità appare in netta contrazione, anche in Estremo Oriente – il conflitto in corso in Ucraina sta determinando pesantissime conseguenze dal punto di vista economico, politico ed umanitario.

Il mercato bancario e le dinamiche del credito

Come rileva la Banca d'Italia², In novembre la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4% sui tre mesi (dal 3,1%, in ragione d'anno); Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1%), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.



Secondo le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

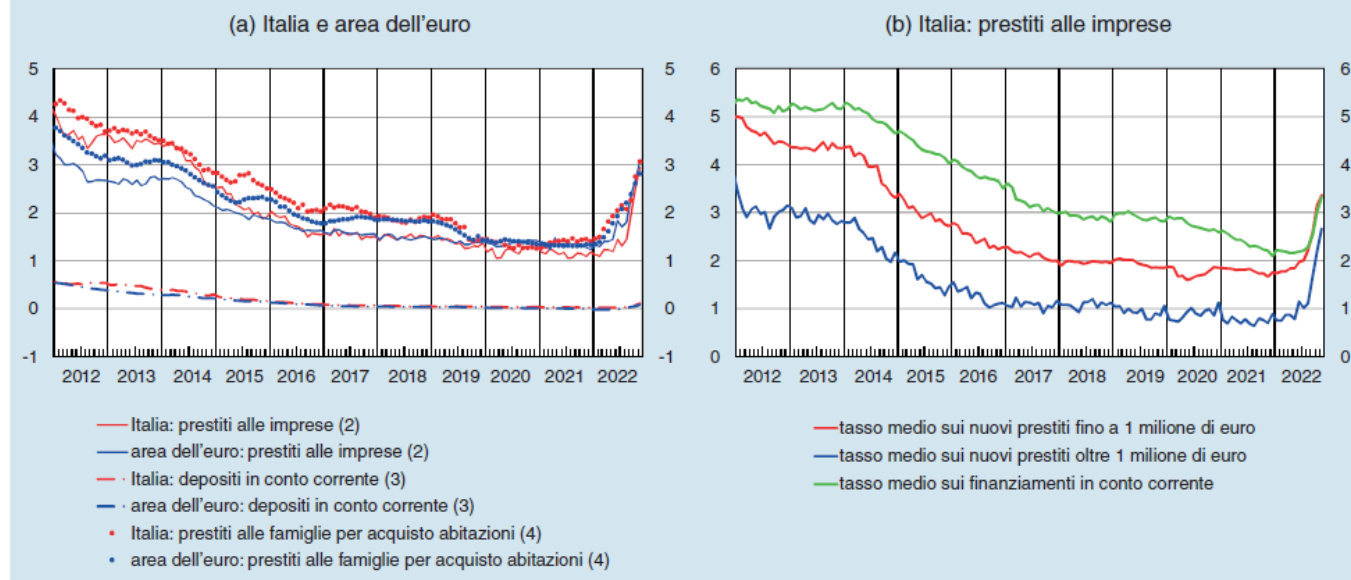
Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3% osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO-3 erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9% in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1%); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6%) sia quelli a tasso variabile (2,8%).

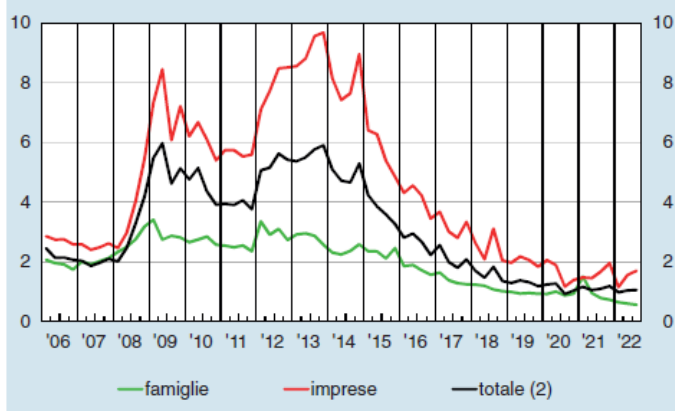
² Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia 1-2023, Gennaio 2023

Tassi di interesse bancari (1) (dati mensili; valori percentuali)



Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1% in ragione d'anno. Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7%), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6%). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti.

Tassi di deterioramento del credito (1) (dati trimestrali; valori percentuali)



Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*Return on Equity, ROE*) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021. Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, si sarebbero lievemente ridotti. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili.

Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore

del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al fair value, e dell'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte di un gruppo primario.

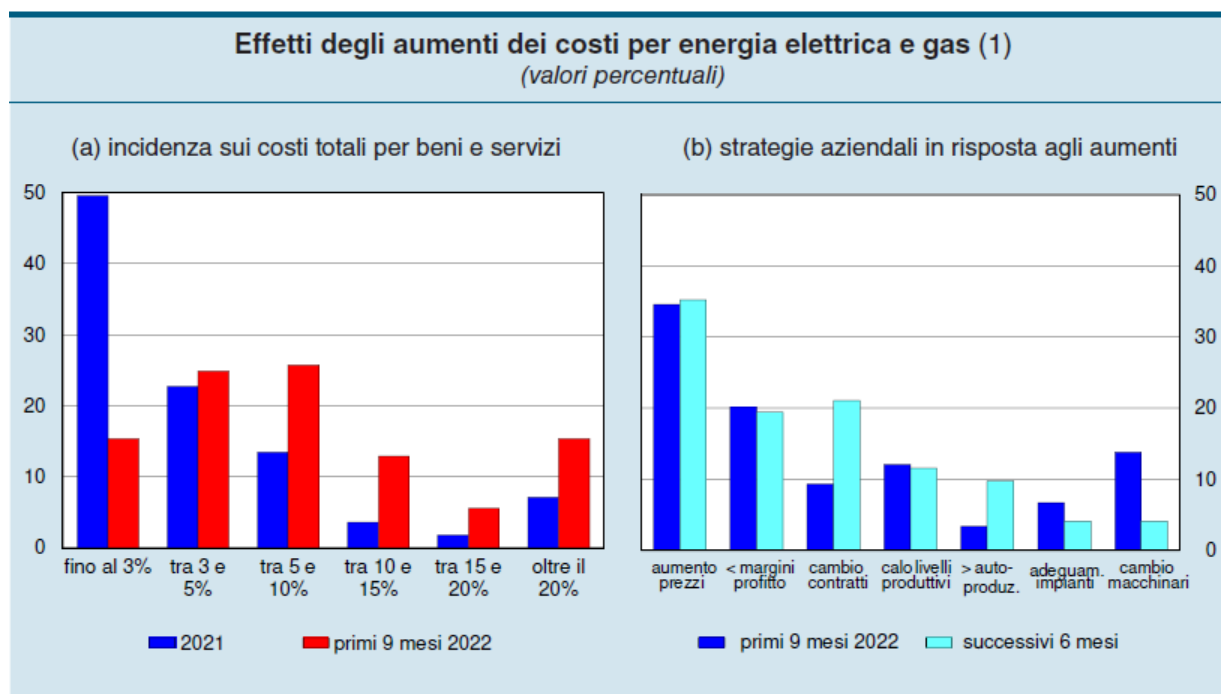
Le dinamiche dell'Umbria³

Nella prima parte del 2022 l'attività economica umbra ha continuato a crescere in misura sostenuta, favorita da una domanda robusta in tutti i principali settori. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno il PIL dell'Umbria è cresciuto del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2021, in linea con l'andamento registrato a livello nazionale. Il progressivo deterioramento delle condizioni di offerta e l'inflazione eccezionalmente elevata hanno tuttavia peggiorato profondamente le aspettative di imprese e

³ Banca d'Italia, Economie regionali – L'Economia dell'Umbria – Aggiornamento congiunturale novembre 2022

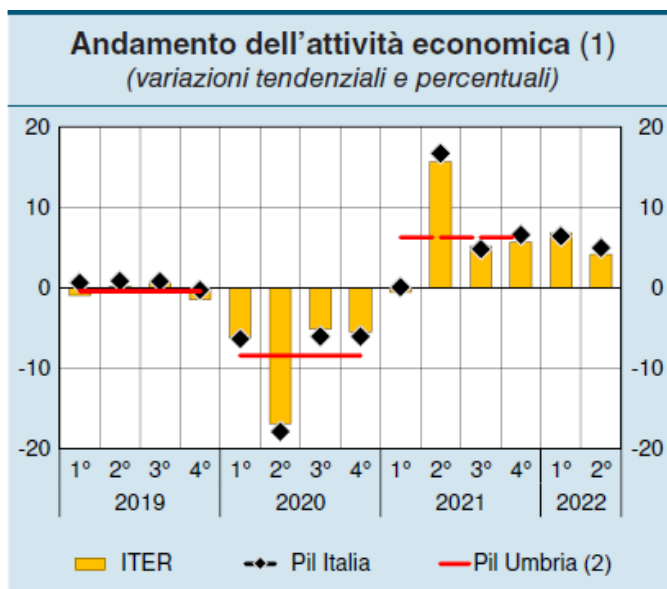
famiglie e rappresentano un forte freno al futuro sviluppo del prodotto regionale.

Il crescente pessimismo è legato principalmente alla persistenza delle tensioni geopolitiche internazionali e delle elevate quotazioni dell'energia, i cui effetti sull'industria umbra sono più rilevanti rispetto alla media italiana per la presenza diffusa di produzioni ad alta intensità energetica.



Secondo i dati Sondtel, la spesa per energia elettrica e gas è arrivata a rappresentare oltre un decimo dei costi totali per acquisti di beni e servizi per il 34% delle imprese (erano il 12% nel 2021). Per far fronte ai rincari, l'industria umbra ha finora reagito soprattutto aumentando i prezzi di vendita. Un quinto delle aziende ha invece segnalato principalmente una compressione dei margini di profitto; poco più di una su dieci si è orientata verso un ridimensionamento dei livelli produttivi. Per i prossimi mesi le imprese non prevedono di mutare significativamente le proprie strategie; la quota di quelle che contano di rinegoziare i contratti di fornitura energetica e di aumentare l'autoproduzione di elettricità è in aumento. Sulle aspettative dell'industria regionale incidono anche i picchi di prezzo raggiunti da molti input produttivi diversi dall'energia, problema giudicato rilevante da quasi nove imprese su dieci. La maggior parte delle aziende ha inoltre segnalato significative difficoltà per gli effetti dell'incremento dei costi di trasporto e dei ritardi nei tempi di lavorazione da parte dei fornitori.

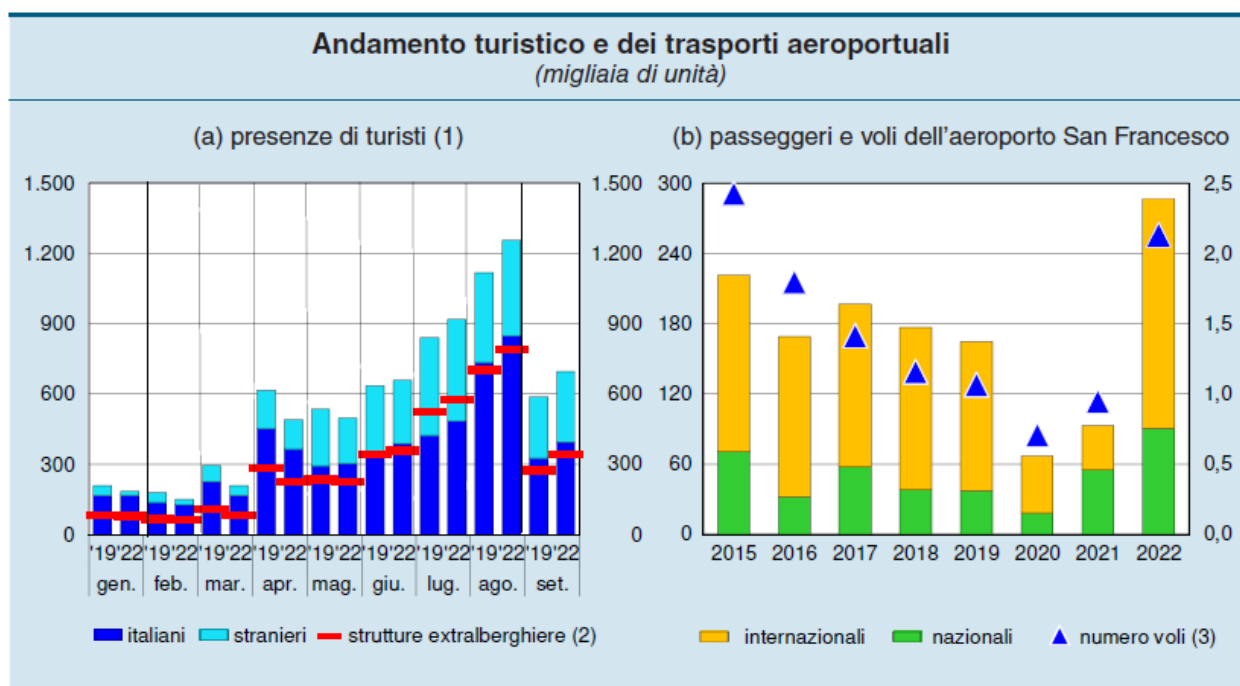
L'indagine condotta presso le imprese industriali e dei servizi ha comunque evidenziato una significativa crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, anche per effetto del marcato incremento dei prezzi di vendita (come sopra accennato). Nella manifattura l'espansione dell'attività produttiva e quella del fatturato hanno interessato tutti i principali comparti; come nel 2021 le esportazioni sono cresciute più intensamente rispetto a quanto osservato nel Paese. L'edilizia ha beneficiato degli incentivi fiscali connessi con le attività di ristrutturazione, del buon andamento delle compravendite e dell'avanzamento dell'attività di ricostruzione post-terremoto. Il miglioramento della situazione sanitaria ha favorito soprattutto i servizi, in particolare quelli turistici. Le presenze sono tornate su livelli simili a quelli osservati nel 2019, anche grazie alla marcata ripresa della componente straniera. L'aeroporto regionale ha fatto registrare flussi di passeggeri mai raggiunti in precedenza.



Dopo il forte incremento registrato nel 2021, che aveva consentito di recuperare ampiamente quanto perso durante la crisi pandemica, gli investimenti sono destinati a ridursi nell'anno in corso. I tre quarti delle aziende hanno

confermato le previsioni primaverili, che sottendevano un leggero calo della spesa totale; tra le restanti prevalgono le revisioni al ribasso.

Nell'anno in corso è proseguita la forte espansione del turismo avviatasi nella seconda parte del 2021. Le presenze dei primi nove mesi sono risultate superiori del 39,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I flussi sono tornati nel complesso su livelli analoghi a quelli pre-pandemici; sono stati ampiamente superati per il turismo italiano e per quello nelle strutture extralberghiere (4,9% e 4,7% per cento, rispettivamente). Nel 2022 le presenze di stranieri sono più che raddoppiate. Tale andamento si è accompagnato allo sviluppo del traffico nell'aeroporto San Francesco, per due terzi legato a movimenti internazionali. I passeggeri totali registrati dallo scalo tra gennaio e settembre hanno ampiamente superato il precedente massimo raggiunto nell'analogo periodo del 2015, nonostante un numero di voli inferiore.

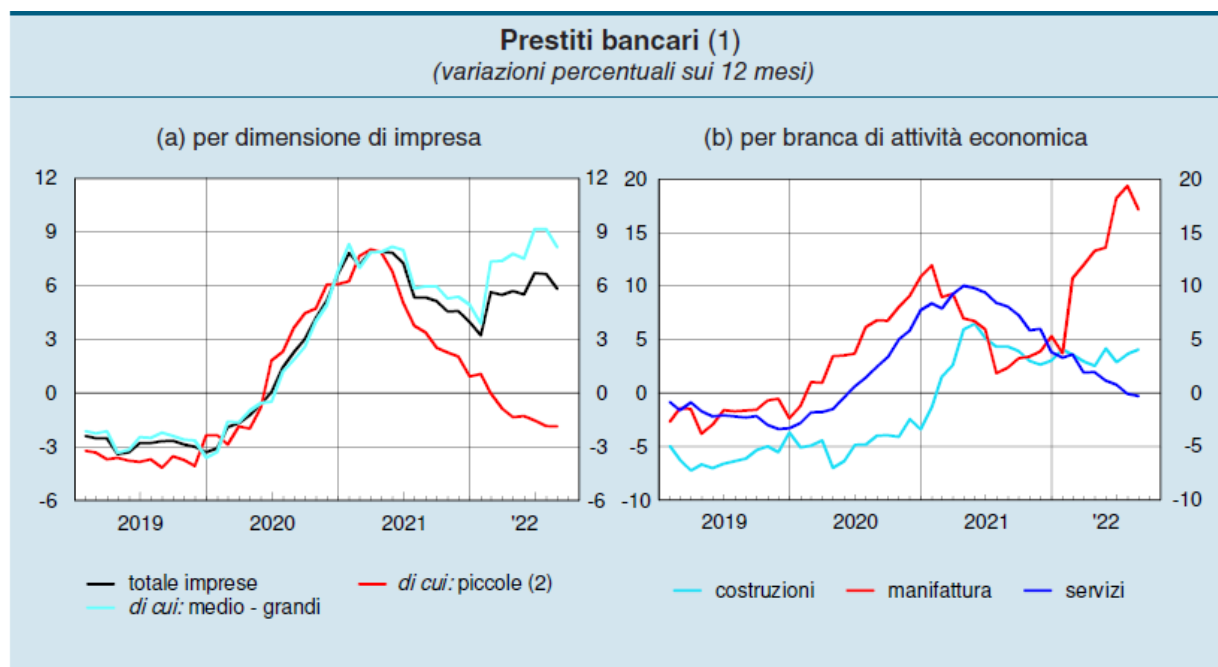


Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nei primi sei mesi dell'anno in Umbria il numero di occupati è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo del 2021 (-0,2%), a fronte della crescita registrata in Italia (3,6%). La componente femminile dell'occupazione, che più aveva risentito delle conseguenze economiche della pandemia, è risultata lievemente in crescita; quella maschile in flessione. Il numero di lavoratori autonomi, che rappresentano meno di un quarto del totale degli occupati, si è ulteriormente ridotto, mentre quello dei dipendenti ha continuato a crescere.

Le forze di lavoro sono diminuite dello 0,8%. A questa lieve flessione si è associato un sensibile calo del numero di persone in cerca di lavoro (-8,7%); ne è derivata una riduzione di 0,6 punti percentuali del tasso di disoccupazione (al 6,7%; 8,4% in Italia).

A partire dal mese di luglio i flussi rilevati attraverso le comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, relativi ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, mostrano per l'Umbria una dinamica in rallentamento. Nel complesso dei primi otto mesi del 2022 sono stati attivati poco meno di 47.600 contratti a fronte di circa 42.300 cessazioni. Il saldo, inferiore di quasi 1.000 unità rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2021, è risultato in forte diminuzione per le posizioni a tempo determinato. Sono invece tornate a crescere le attivazioni nette a tempo indeterminato (che rappresentano circa il 60% del totale), anche grazie alle trasformazioni di impieghi già in essere.

Nella prima metà dell'anno è proseguita la crescita dei prestiti alle imprese umbre (6,7% alla fine di giugno), in accelerazione rispetto alla fine del 2021. Su tale andamento ha inciso in misura significativa la forte espansione registrata nel comparto siderurgico della provincia di Terni (127,2%), al netto della quale l'incremento dei finanziamenti erogati al tessuto produttivo regionale è pari al 3,9%. L'aumento si è concentrato tra le aziende di medie e grandi dimensioni, a fronte di una riduzione per quelle più piccole, ed è stato particolarmente accentuato nella manifattura; la crescita dei finanziamenti è proseguita anche per le imprese delle costruzioni, mentre si è sostanzialmente arrestata per quelle dei servizi.

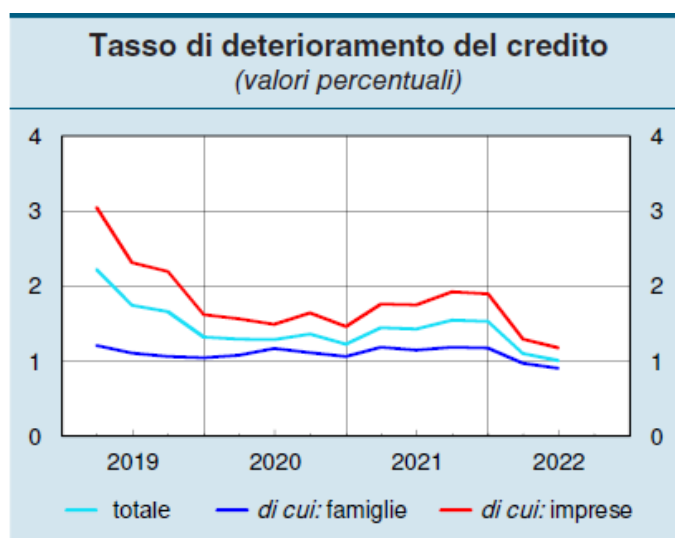


Il costo del credito si è ulteriormente ridotto per i prestiti concessi per esigenze di liquidità (3,4% nel secondo trimestre del 2022). Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato alle nuove erogazioni è invece aumentato, tornando sui livelli pre-pandemici (2,3%). Nella seconda parte dell'anno il mutato scenario congiunturale e i rialzi dei tassi di interesse di riferimento operati dalla BCE per contrastare l'inflazione si stanno riflettendo in un irrigidimento delle politiche creditizie. Secondo i dati Sondtel, quattro aziende su dieci si attendono un inasprimento delle condizioni di indebitamento; la gran parte delle restanti prefigura una sostanziale stazionarietà.

Nei primi sei mesi dell'anno l'indebitamento delle famiglie ha accelerato: alla fine di giugno del 2022 l'aumento su base annua è stato del 4,2%, superiore anche a quello rilevato nel periodo pre-pandemico. La crescita è stata sostenuta sia per il credito al consumo sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni, questi ultimi favoriti dal buon andamento del mercato immobiliare. Il TAEG applicato ai nuovi contratti di mutuo è salito al 2,3% nel secondo trimestre del 2022 (dall'1,8% di dicembre del 2021), per effetto dell'aumento del solo tasso fisso (dall'1,7% al 2,4%). Ne è conseguito un maggior ricorso da parte delle famiglie ai contratti a tasso variabile, esposti agli aumenti dei tassi di mercato; la relativa quota sull'ammontare dei mutui in essere risulta tuttavia relativamente contenuta (30%), sia rispetto alla media nazionale sia al picco del 2015 (38% e 70%, rispettivamente).

A giugno del 2022 il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie è sceso all'1,0%, dall'1,5% della fine dello scorso anno. Il calo registrato dall'indicatore ha consentito di raggiungere un nuovo minimo della serie e di annullare il divario a lungo osservato con l'Italia. Il miglioramento è principalmente ascrivibile alla riduzione del tasso di deterioramento per le imprese, in particolare nella manifatturiera e nelle costruzioni.

Le informazioni contenute nella base dati AnaCredit (relative alle imprese diverse dalle ditte individuali) confermano i segnali di miglioramento della qualità del credito: tra dicembre del 2021 e giugno del 2022 l'incidenza dei finanziamenti che rispetto al momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio (cd. *Stage 2*) sul totale dei crediti in bonis è diminuita.



È proseguito anche nel primo semestre dell'anno il rallentamento dei depositi bancari di famiglie e imprese residenti in Umbria; alla fine di giugno del 2022 la crescita è stata pari al 2,7% (dal 5,9% dello scorso dicembre), sostenuta esclusivamente dalle forme di raccolta più liquide, mentre la componente a scadenza è ancora diminuita. I dati relativi ai mesi estivi confermano un'ulteriore decelerazione (1,3% ad agosto). Anche l'indagine RBLs (*Regional Bank Lending Survey*) evidenzia come la domanda di depositi da parte delle famiglie consumatrici si sia stabilizzata.

Il valore di mercato dei titoli a custodia detenuti da famiglie e imprese umbre presso le banche è diminuito di circa un punto percentuale. In un contesto di elevata volatilità dei mercati, l'investimento in quote di fondi comuni è tornato a ridursi ed è proseguita la contrazione di obbligazioni pubbliche e private.

In questo scenario, ancora pieno di incertezze nonostante la decisa ripresa dell'attività economica post-pandemia, Gepafin potrà continuare ad esprimere la propria strategicità, nella veste di società a capitale misto che costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

PARTE B - LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

GESTIONE DELLE MISURE DI INGEGNERIA FINANZIARIA PREVISTE DAL POR FESR 2014-2020 REGIONE UMBRIA

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società, in qualità di mandataria del RTI "Umbria Innova", costituita con Artigiancassa S.p.a. (Gruppo BNP Paribas) ha gestito le Misure di Ingegneria Finanziaria previste dal POR FESR 2014-2020 Regione Umbria che il citato RTI si è aggiudicato nel mese di dicembre 2017. I Fondi Umbria Innova, articolati per Assi, prevedono in particolare interventi di garanzia, operazioni di capitale di rischio, operazioni di riassicurazione delle garanzie rilasciate dai confidi a favore di PMI umbre e l'attivazione di uno o più fondi mobiliari chiusi attraverso l'individuazione di idonei intermediari finanziari.

Per rafforzare inoltre le competenze tecniche in tema di riassicurazione, Gepafin nel corso dell'esercizio 2019 ha acquisito il ramo di azienda relativo alla controgaranzia del Co.Fi.Re., Consorzio Fidi Regionale Artigiano. Si è trattato di un'operazione straordinaria, di ridotto impatto patrimoniale, conclusa nel mese di marzo 2019 con efficacia a decorrere dal 1° aprile 2019.

L'ammontare delle risorse assegnate al RTI "Umbria Innova" al 31 dicembre 2021 ammontava ad euro 56.714.108 e beneficiava già ampiamente dei significativi stanziamenti a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19 deliberati dalla Regione Umbria nel corso del 2020 e del 2021. Nel 2022 l'importo complessivo delle risorse gestite da "Umbria Innova" si è ulteriormente incrementato: al 31 dicembre 2022 l'ammontare delle risorse in gestione al RTI "Umbria Innova" risulta pari ad euro 63.139.108, con un incremento anno su anno di euro 6.425.000, così composto:

- euro + 4.347.582 derivanti dall'assegnazione di nuove risorse;
- euro + 2.077.418 derivanti dalla "riattivazione" di risorse di precedenti programmazioni comunitarie, rendicontate e nella disponibilità del soggetto gestore.

Per ulteriori aspetti quantitativi si rimanda alla Parte D della Nota Integrativa.

Le misure emergenziali della Regione Umbria in risposta alla pandemia

La Giunta Regionale dell'Umbria, come sopra richiamato, nel corso del 2022 ha proseguito la propria attività a sostegno del tessuto economico umbro colpito dalle conseguenze della pandemia. In particolare, le misure adottate durante il 2022, e che si vanno ad aggiungere a quelle stanziati nel 2020 e nel 2021, sono le seguenti:

- Fondo Prestiti Medium: euro 1.000.000 (incremento della dotazione del Fondo, esistente al 31 dicembre 2021, da euro 8 milioni ad euro 9 milioni);
- Fondo Prestiti Double: dotazione di euro 2.400.000;
- Fondo Prestiti Fly: dotazione euro 1.000.000;
- Fondo Prestiti Solar Attack: dotazione euro 1.300.000.

Fondo Prestiti Double

Il Fondo Prestiti Double, attivato dalla Giunta Regionale con DGR n. 46 del 25 gennaio 2022 nell'ambito del mandato di gestione con l'RTI Umbria Innova, consiste in un prestito a tasso agevolato (per la parte pubblica) finalizzato a sostenere le micro e piccole imprese e che prevede una dotazione finanziaria complessiva di euro 4 milioni; di questi, euro 2 milioni sono rappresentati dalla quota messa a disposizione dalla Regione Umbria mentre i restanti euro 2 milioni sono stati forniti da due co-finanziatori privati individuati mediante un avviso pubblico per manifestazione di interesse al convenzionamento con il Gestore. Al termine della procedura di evidenza pubblica, gli Intermediari Finanziari che hanno presentato la propria manifestazione di interesse sono stati Uni.Co. Società Cooperativa e Fin.Promo.Ter. Scpa.

Con successiva DGR n. 473 del 18 maggio 2022, al fine di ampliare il numero di imprese beneficiarie degli interventi del Fondo Double, la Giunta Regionale ha disposto l'aumento della dotazione finanziaria iniziale di risorse pubbliche previste dalla Delibera istitutiva del Fondo per un importo pari ad euro 400.000, portando il totale di risorse pubbliche a un totale di euro 2,4 milioni a cui va aggiunto un pari importo apportato dai due co-finanziatori privati.

I co-finanziatori privati, come accennato, garantiscono un apporto di risorse pari almeno a quelle pubbliche e concedono finanziamenti aventi le stesse caratteristiche del finanziamento pubblico, ad eccezione del tasso d'interesse previsto a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le caratteristiche finanziarie degli interventi, si riportano le seguenti informazioni:

- Beneficiari: Micro e Piccole Imprese;
- Importo del finanziamento complessivo per l'impresa: minimo € 25.000 – massimo € 50.000;
- Durata: 60 mesi di cui 12 mesi preammortamento – 48 mesi ammortamento;
- Tasso: fisso pari allo 0,5% per il pubblico (0,1% in caso di garanzia del Fondo Centrale) – Euribor più uno spread massimo del 3,75% per il privato;
- Finalità: Magazzino – Investimenti – Esigenza di liquidità e Sviluppo aziendale;

Il periodo previsto per la presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari andava dall'11 marzo al 30 giugno 2022. Sul sito web di Gepafin sono state inserite apposite sezioni informative di ausilio ai beneficiari anche attraverso l'apertura di una specifica casella e-mail dedicata.

Nel periodo di presentazione sono pervenute nr. 221 domande per complessivi euro 4,84 milioni; tra queste, nr. 105 domande sono risultate idonee ed ammissibili ed al 31 dicembre 2022 risultavano tutte erogate per complessivi euro 2,014 milioni.

Fondo Prestiti Fly

Il Fondo Prestiti Fly è stato istituito dalla Giunta Regionale con DGR nr. 114 del 16 febbraio 2022, successivamente modificata ed integrata dalla DGR nr. 711 del 13 luglio 2022. Lo strumento, finalizzato a dare sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese di cui all' Avviso pubblico TRAVEL (gestito da Sviluppumbria Spa), così come previsto dalla DGR n. 1171/2021, che prevede una dotazione di euro 1 milione finanziata fino a disponibilità con risorse POR FESR 2014 – 2020 e poi con risorse già nella disponibilità del soggetto gestore.

In merito all'operatività del Fondo, si rileva quanto segue:

- Beneficiari: il prestito è destinato ai soggetti beneficiari dei contributi di cui all'Avviso Pubblico "TRAVEL", in possesso dei seguenti requisiti: a) non qualificabili come impresa in difficoltà; b) in posizione di regolarità contributiva; c) senza segnalazioni a sofferenza in Centrale dei Rischi riferite agli ultimi 36 mesi;
- Importo massimo del prestito: 30% dell'importo progettuale ammesso a contributo "TRAVEL";
- Durata del prestito: 60 mesi di cui 12 mesi di preammortamento e 48 mesi di ammortamento;
- Periodicità delle rate: trimestrale;
- Tasso applicato: fisso pari allo 0,5% (0,1% in presenza di garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia PMI L. 662/96);
- Erogazione del prestito: in unica soluzione, anche antecedente all'esecuzione delle spese ammesse a contributo;
- Regime di Aiuto: punto 3.1 della Comunicazione della Commissione del 20 marzo 2002 *"Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak - COM 2020/C 91 I/01"* e sue successive modificazioni o Regolamento n. 1407/2013 "De Minimis".

Nel periodo di presentazione sono pervenute nr. 16 domande per complessivi euro 422 mila circa; tra queste, nr. 15 domande sono risultate idonee ed ammissibili ed al 31 dicembre 2022 risultavano tutte erogate per complessivi euro 382 mila.

Fondo Prestiti Solar Attack

Il Fondo Solar Attack è finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. In particolare, in linea con il Piano di Sviluppo e Coesione FSC ex art. 44 DL 34/2019 e coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. nr. 1177 del 9 novembre 2022 e successiva D.G.R. nr. 1234 del 23 novembre 2022. Il Fondo è volto a erogare incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici delle imprese mediante l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Ai sensi di quanto previsto dalla DGR nr. 1177 del 9 novembre 2022 la dotazione finanziaria iniziale ammonta complessivamente ad euro 3,2 milioni di cui:

- euro 1,9 milioni: derivanti dalle risorse FSC di cui alla DGR n. 617 del 22 giugno 2022 - da utilizzarsi per la concessione di sovvenzioni a fondo perduto (destinate alle sole PMI);
- euro 1,3 milioni: nella disponibilità di Gepafin Spa – da utilizzarsi per l'attivazione degli strumenti finanziari da ripartirsi in egual misura tra PMI e Grandi imprese.

Nell'ambito di tale dotazione complessiva sono costituite le seguenti attribuzioni di risorse:

- Dotazione A pari ad euro 0,65 milioni: costituita a favore delle Grandi imprese, che potranno accedere alle

agevolazioni unicamente sotto forma di strumento finanziario combinato come successivamente descritto.

- Dotazione B pari ad euro 2,5 milioni: costituita a favore delle PMI – così come definite nell'Allegato I del Reg. (UE) n° 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 (Allegato 1) – che potranno optare alternativamente per una sovvenzione a fondo perduto ovvero per lo strumento finanziario combinato.

Possono accedere alle agevolazioni del Fondo le piccole, medie e grandi imprese extra agricole – classificate secondo l'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 – in possesso, alla data di trasmissione della domanda, dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA;
- b) Presenza di almeno un'unità produttiva ubicata nel territorio regionale e risultante da visura camerale, da individuarsi quale sede di realizzazione dell'intervento da agevolare;
- c) Tale sede deve risultare attiva e possedere un codice ATECO relativo all'attività primaria appartenente ad una qualunque sezione ad esclusione delle seguenti:
 - A: Agricoltura, silvicoltura e pesca
 - D: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
 - K: attività finanziarie e assicurative
 - L: attività immobiliari
 - O: Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria
 - T: Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
 - U: Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
- d) Essere operative e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non avendo deliberato la liquidazione volontaria e non essendo sottoposte a procedure concorsuali anche volontarie (quali: fallimento, concordato preventivo, liquidazione, amministrazione straordinaria etc.), né ad amministrazione controllata con l'unica eccezione del concordato con continuità aziendale;
- e) Non presentare le caratteristiche di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art. 2 punto 18) del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- f) Essere attive e non sottoposte ad accordi stragiudiziali né a piani asseverati né ad accordi di ristrutturazione ai sensi, rispettivamente degli artt. 67 e 182 bis della Legge Fallimentare (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i.);
- g) Non aver presentato richiesta di concordato "in bianco" ex art. 33 Decreto Sviluppo (D.L. n. 83/2012 convertito in Legge 07/08/2012 n. 134);
- h) Non presentare le caratteristiche di impresa in crisi per sovraindebitamento ex Legge n. 3/2012 e s.m.i.;
- i) Inesistenza di segnalazioni a sofferenza nella Centrale dei Rischi del Beneficiario riferiti agli ultimi 36 mesi.

Non sono ammesse ai benefici le aziende agricole e le relative attività connesse nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i. della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato.

Sono escluse dalle agevolazioni le attività di trasformazione dei prodotti agricoli all'esito delle quali il prodotto ottenuto rimanga comunque un prodotto elencato nell'Allegato I del Trattato CE (art. 32 TCE e art. 38 del TFUE).

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DI GEPAFIN

La transizione digitale di Gepafin ha iniziato la sua concretizzazione attraverso la creazione al suo interno, ad inizio 2022, di una specifica area: l'Area digitalizzazione sotto la quale è convogliato l'Ufficio Sistemi Informativi. La nuova area svolge azione propositiva su iniziative attinenti all'attuazione degli indirizzi strategici del Consiglio di amministrazione in tema di digitalizzazione al fine di rendere più produttivi, efficienti ed efficaci gli aspetti chiave dell'organizzazione aziendale.

La transizione digitale di Gepafin nel 2022 si è sviluppata attraverso 3 linee di intervento principali:

1. Digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali;
2. Creazione di una piattaforma FinTech per compensazione multilaterale debiti e crediti;
3. Acquisizione dei dati in maniera conseguente e complementare ai punti 1 e 2.

Riguardo al primo punto, durante il 2022 sono stati svolti numerosi lavori di automazione che riguardano i workflow inerenti alla gestione dei bandi regionali (dall'acquisizione della domanda online da parte delle imprese, alle procedure relative alla fase di istruttoria dei bandi) che hanno permesso di:

- diminuire drasticamente i tempi di istruttoria;
- ridurre fortemente il rischio operativo dovuto alle procedure manuali di istruttoria;
- rendere disponibili numerosi dati.

È stato inoltre sviluppato e programmato internamente il nuovo sito web di Gepafin, in modo da ottenere, oltre ad

una riduzione dei costi, una completa ed efficiente gestione interna dei suoi contenuti e degli aggiornamenti per promuovere le attività e l'immagine della finanziaria regionale.

La digitalizzazione dei processi interni è passata, nel 2022, anche attraverso un ampio lavoro sia di dematerializzazione documentale sia di archiviazione e digitalizzazione dati ora accessibili da parte di tutti i dipendenti di Gepafin attraverso una piattaforma integrata *web based* che permette la completa gestione del documento digitale e l'inserimento e tracciabilità delle richieste di consultazione degli originali cartacei all'interno dell'archivio. Questo processo ha generato numerosi vantaggi: sicurezza negli accessi, sicurezza nella conservazione, distruzione in sicurezza e macero, economicità e produttività, gestione integrata degli archivi (cartacei ed elettronici).

Per quanto riguarda il secondo punto relativo alla creazione di una piattaforma FinTech per la compensazione multilaterale debiti e crediti, nei primi mesi del 2022 è stato avviato un programma di ricerca in collaborazione con l'Osservatorio Fintech del Politecnico di Milano. Tale rapporto, utile per l'analisi e lo studio di fattibilità iniziali, continuerà anche nei prossimi anni, nella fase di analisi dei risultati derivanti l'attuazione concreta del progetto.

Al fine di iniziare in maniera operativa il proprio progetto Fintech, il 6 febbraio 2023 Gepafin ha pubblicato sul BUR, sul Sole 24 ore, e sul proprio sito web *"L'avviso esplorativo per la ricezione di manifestazioni di interesse per l'affidamento diretto per l'acquisizione in licenza d'uso, in modalità "white-label", di una piattaforma tecnologica digitale per l'attuazione della "compensazione volontaria multilaterale" o altro strumento utile per la realizzazione della estinzione di crediti e debiti di titolarità di più soggetti aderenti al circuito"* al fine di selezionare il soggetto fornitore. Gepafin Spa, alla data odierna, ricevute le manifestazioni di interesse, ha verificato la presenza dei requisiti di ammissibilità richiesti ed ha inviato, ai soggetti che sono risultati in possesso di tali requisiti, un invito ad offrire. Attualmente, dunque, sta raccogliendo le offerte che dovranno essere comprensive di un'offerta tecnica e di una economica, nel rispetto delle indicazioni specificate nell'Avviso Esplorativo e relativo capitolato. In tal modo Gepafin potrà procedere all'affidamento del servizio in oggetto ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, comma 2, lett. a), del D.L. 76/2020 (Decreto semplificazioni), convertito dalla Legge 120/2020, e del D.L. n. 77/2021 e successive modifiche ed integrazioni.

L'obiettivo principale di Gepafin è quindi l'acquisizione di una piattaforma che grazie ad un software basato su una sequenza di algoritmi porti alla mappatura delle relazioni commerciali (previo caricamento delle fatture) tra soggetti economici collegati da reciproci rapporti di debito e credito per l'estinzione (anche parziale) delle reciproche posizioni debitorie, mediante compensazione multilaterale o altri modi di estinzione soddisfattiva dei crediti quale il pagamento istantaneo del debito agli operatori economici aderenti al servizio.

La piattaforma dovrà: (i) creare una rete *peer-to-peer* in cui ogni "nodo" sarà rappresentato da un utente (anche appartenente ad una filiera); (ii) valutare le interconnessioni esistenti tra debitori e creditori e agevolare il regolamento di incassi e pagamenti delle fatture attive e passive; (iii) raccogliere dati utili all'analisi degli scambi tra filiere e tra categorie anche georeferenziate. La creazione della stanza di compensazione multilaterale su piattaforma ha sia lo scopo di sostenere la liquidità delle PMI umbre finanziando le micro-filiere, sia quello di rafforzare i rapporti tra imprese all'interno delle filiere stesse. La compensazione multilaterale tra debiti e crediti può rappresentare una concreta possibilità per aiutare le imprese ad affrontare i problemi di liquidità a cui si trovano a far fronte in seguito alla pandemia di Covid-19 e al caro energia.

In A.N.FI.R., nell'ambito dell'attività di collaborazione e condivisione di buone prassi, e a seguito degli approfondimenti del Comitato Digitalizzazione e Fintech durante gli "Stati Generali" delle Finanziarie Regionali, è stato stabilito che questo progetto sarà patrimonio comune della Associazione Nazionale e sarà un servizio rivolto da Gepafin a tutte le finanziarie regionali interessate a fare compensazione multilaterale di debiti e crediti derivanti da transazioni commerciali; il progetto sarà quindi sviluppato nel 2023 a livello regionale umbro per essere poi implementato, nei tre anni di orizzonte del piano industriale, a livello nazionale.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo dell'area digitalizzazione, relativa alla gestione degli *analytics*, Gepafin nel 2022 ha iniziato a raccogliere, in maniera conseguente e complementare sia alla digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali sia del progetto Fintech, numerosi dati da utilizzare per future analisi statico-descrittive ed inferenziali dell'economia umbra con l'intento di facilitare le decisioni economico-finanziarie dei *policy makers* regionali.

Nel corso del 2022, al fine di ridurre i consumi di energia elettrica, Gepafin si è attivata nella definizione di procedure automatiche che rendessero certo lo spegnimento delle apparecchiature hardware aziendali in orario serale. Inoltre, coerentemente con gli obiettivi più generici di digitalizzazione di Gepafin si è ritenuto necessario, a inizio 2023, introdurre nuove soluzioni per aumentare la sicurezza, la velocità della rete e l'efficienza nel garantire la continuità dell'operatività aziendale attraverso nuove soluzioni che garantiscono tutti i vantaggi in termini di protezione *next-gen* e performance necessarie per difendere le reti più complesse.

FONDO UMBRIA COMPARTO MONTELUCE

In data 14 gennaio 2022 si è tenuta l'assemblea dei soci del Fondo Umbria Comparto Monteluca che ha deliberato la modifica al Regolamento di Gestione del Fondo al fine di prorogare la scadenza dello stesso al 31 marzo 2022 (la precedente scadenza era fissata al 31 dicembre 2021). La proroga era finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di risanamento con tutti i creditori che consentisse la migliore valorizzazione degli attivi del Fondo ed alla conseguente predisposizione di un piano delle azioni e delle attività finalizzate al suddetto obiettivo di valorizzazione, nel rigoroso rispetto del quadro normativo vigente. Ciò anche ad esito delle ulteriori informazioni ricevute da Ampre Srl, società di cartolarizzazione dei crediti, circa le prospettive evidenziate di valutazione del piano proposto e di confronto con gli stakeholder nel termine di tre mesi, finalizzata all'eventuale intervento da parte della medesima società che prevederebbe, tra l'altro, l'apporto di nuova finanza per la chiusura della maggior parte dei debiti del Fondo, tra cui quello nei confronti di Aareal Bank ag.

Ulteriore obiettivo era anche quello di perseguire il rilevante l'interesse pubblico sotteso alla partecipazione della Regione Umbria e degli enti pubblici al Fondo, non solo con riferimento alle prerogative derivanti dallo status di quotisti dello stesso, ma anche rispetto alla ricerca di ogni soluzione in grado di consentire la conclusione della rifunionalizzazione di un'area strategica per la città di Perugia ed in pari tempo la doverosa attenzione alla situazione delle imprese fornitrici e creditrici nonché a quella delle banche finanziatrici.

Successivamente, a seguito di una seconda assemblea tenutasi in data 22 aprile 2022 che aveva prorogato la durata del Fondo fino al 30 giugno 2022, in data 7 luglio 2022 si è tenuta una terza assemblea che ha deliberato l'approvazione del nuovo Piano di risanamento ex art. 67 L.F. di durata quinquennale (fino al 30 giugno 2027), predisposto da KPMG Advisory, e la definizione del passaggio della gestione del Fondo da BNP Paribas a Prelios SGR.

Come da informativa fornita nei precedenti bilanci d'esercizio, si ribadisce che in seguito all'atto "unisoggettivo" con valenza cd. "intergestoria interpatrimoniale", le quote del Fondo Immobiliare, che Gepafin aveva acquistato ricorrendo a provvista bancaria, sono state trasferite da Gepafin ai Fondi in gestione di proprietà della Regione Umbria, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°838 del 27 luglio 2018; in tale Delibera si specificava che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 27 aprile 2018, era stato approvato il Disegno di legge del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2017, parificato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2017, sottoposto all'Assemblea Legislativa Regionale che con atto n. 255 del 24 luglio 2018 ha deliberato la Legge Regionale n. 5 del 26 luglio 2018 di approvazione del "Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017".

Tale legge è stata pubblicata nel Supplemento straordinario al BUR del 27 luglio 2018. Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 prevedeva un accantonamento di euro 11.500.000 operato a titolo cautelativo per far fronte ad eventuali passività derivanti dall'Accordo di indennizzo, stipulato con Gepafin, nella fase di liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, la cui entità era stata calcolata sulla base del valore delle quote al 31 dicembre 2017 e degli oneri finanziari sostenuti dalla Società fino alla medesima data.

Alla data odierna tale stanziamento, come risultante dal rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2021, parificato dalla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022 ed approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con Legge Regionale n.15 del 14 ottobre 2022, è pari ad euro 12.055.000.

Il sopra richiamato "atto unisoggettivo a valenza intergestoria" ha determinato una temporanea situazione di carenza di liquidità – che ancora si protrae – di alcuni dei Fondi in gestione che, pur essendo patrimonialmente capienti ed in grado di assorbire l'importo delle commissioni di gestione previste dalle rispettive convenzioni, non risultano in grado – in tutto o in parte – di liquidare le stesse; ciò ha determinato negli anni passati una progressiva crescita del credito di Gepafin verso la Regione Umbria per commissioni di gestione maturate – dalla Regione stessa formalmente liquidate – che di fatto rappresenta un credito di Gepafin verso i fondi pubblici della Regione Umbria in gestione.

Alla luce dell'accantonamento cautelativo presente nel rendiconto generale della Regione Umbria sopra descritto, di importo pari alla liquidità "drenata" dai fondi in gestione, ed in considerazione del fatto che la Regione Umbria sta valutando le più efficaci modalità di uscita dal Fondo, non si rilevano né rischi di mancati incassi degli importi vantati da Gepafin né il rischio che la Società debba fare ricorso a provvista bancaria per l'ordinario svolgimento della propria attività.

PIANO STRATEGICO 2023-2025

In data 23 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di Gepafin ha approvato il Piano Strategico per il triennio 2023-2025. Tale Piano si pone in sostanziale continuità di strategie ed obiettivi rispetto al precedente. Oltre alle incertezze ed ai rischi che caratterizzano l'attuale scenario politico ed economico, il documento è stato predisposto in attesa di poter conoscere con esattezza l'ammontare complessivo, e la composizione di dettaglio, delle risorse

che verranno messe a disposizione con la programmazione comunitaria POR FESR 2021-2027.

Le principali linee di intervento declinate nel Piano sono le seguenti:

- erogazione / impegno completo dei fondi residui di pianificazione 2014-2020 con focus specifico sulle ultime assegnazioni legate all'emergenza sanitaria (già quasi interamente erogate).;
- impulso all'operatività su mezzi propri in merito ad anticipazioni finanziarie (anche tramite canali online, es: piattaforme di collocamento di *mini-bond*) e rilascio garanzie (principalmente nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto ad aprile 2022 con la Fondazione Umbra contro l'Usura – ONLUS);
- accelerazione della transizione digitale di Gepafin, realizzazione di un sistema di *analytics* per la raccolta e l'organizzazione dei dati ed ingresso progressivo di Gepafin nel segmento della *Supply-chain Finance* (confronta il precedente paragrafo "*La trasformazione digitale di Gepafin*").

Il Piano Strategico 2023-2025 è stato costruito ipotizzando la chiusura del "Fondo Umbria Comparto Monteluce" entro l'esercizio 2023 pur sapendo che anche un ritardo nella eventuale chiusura non pregiudicherà le attività della società come specificato prima (cfr. lo specifico paragrafo). Inoltre, lo stesso rispetta gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di incremento della redditività che, su base volontaria, Gepafin ha deciso di rispettare mutuandoli dalla DGR n. 125 del 7 febbraio 2023 con cui la Giunta Regionale dell'Umbria ha assegnato specifici obiettivi in tal senso alle società partecipate regionali, sul medesimo orizzonte temporale. Tale scelta discrezionale e autonoma non pregiudica l'indipendenza dell'Intermediario dal momento che è già stato comunicato alla Regione che eventuali necessità di investimenti per esigenze derivanti dalla regolamentazione di vigilanza verranno effettuate a prescindere dagli indicatori.

IL RAPPORTO CON A.N.FI.R. LE ALTRE FINANZIARIE REGIONALI

Gepafin aderisce sin dal 2014 ad A.N.FI.R, Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali, le cui finalità consistono nel raggiungimento del riconoscimento nazionale del ruolo delle Finanziarie Regionali e nella identificazione di linee guida comuni sia organizzative che di operatività, anche ai fini di poter standardizzare, laddove possibile, la collaborazione con importanti player finanziari nazionali, pubblici e privati.

Nel corso del 2022 l'Associazione ha visto un'ulteriore progresso nel rafforzamento della propria posizione e del proprio riconoscimento nelle sedi istituzionali, sia tramite la sottoscrizione di protocolli di intesa, quale quello con il Ministero per gli Affari Regionali al fine di poter essere considerati soggetti coinvolti nella messa a terra delle iniziative a valere sul PNRR e quello con Assofintech, per aprire il campo ad una transizione digitale che consenta alle finanziarie regionali e, più in generale, al mondo pubblico regionale di poter dialogare con le imprese del territorio, utilizzando strumenti tecnologici che consentano, nel loro complesso, una più spedita ed efficiente azione della P.A..

Per quel che attiene l'obiettivo del riconoscimento dello status giuridico di finanziaria regionale, l'Associazione è riuscita ad attorniarci, nel 2022, di una rete di soggetti che a vario titolo sono disponibili a collaborare affinché tale obiettivo possa essere raggiunto e ciò per il bene dei territori di riferimento. In tal senso, la strada intrapresa mira a connotare queste società del ruolo di istituto di promozione, agevolando, in questo modo, la gestione da parte delle stesse delle risorse sia regionali che comunitarie.

Sotto il profilo della proattività in materia di strumenti finanziari da creare e gestire in sinergia con altri operatori economici istituzionali, vale evidenziare le interlocuzioni con CDP, Elite, Simest e SACE. Inoltre A.N.FI.R. sta ultimando la stesura di una policy che mira a dotare le finanziarie regionali di uno strumento utile anche per la ricaduta positiva in termini ESG sulle PMI del territorio. Sempre in tema di ESG, si segnala che nel primo trimestre del 2023 A.N.FI.R., in collaborazione con la società di consulenza Avanzi Spa, ha avviato un' articolata e corposa sessione di formazione, destinata principalmente agli organi di amministrazione e controllo ed alle figure apicali delle Finanziarie Regionali aderenti, a cui ha preso parte tutto il personale di Gepafin.

Attualmente la Presidenza di A.N.FI.R. è stata conferita a Finlombarda Spa, finanziaria *in house* della Regione Lombardia, per mezzo del suo Presidente prof. Michele Vietti. Dal giugno 2022 è stata istituita la carica di Vicepresidente a seguito di una modifica statutaria ed è stato nominato come vice Presidente il dott. Carmelo Campagna, Presidente di Gepafin.

Si rammenta infine che nel settembre 2019 Gepafin, insieme ad altre Finanziarie Regionali, veniva inclusa nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato stilato dall'ISTAT e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 30 settembre 2019, essendo stati ritenuti soddisfatti i parametri di cui al Regolamento Europeo n. 549/2013 – SEC 2010. L'inclusione nell'elenco avrebbe comportato effetti di natura economica e l'introduzione di numerosi nuovi adempimenti, motivo per cui l'A.N.FI.R. ha effettuato un lavoro congiunto di ricognizione ed analisi della normativa applicabile alle società Finanziarie Regionali. Si è quindi deciso di presentare un ricorso unico avverso detta inclusione per tutte le Finanziarie Regionali interessate.

Il ricorso presentato presso la Sezione Unita della Corte dei Conti in composizione speciale dal Prof. Avv. Sandro Amorosino, dal Prof. Avv. Angelo Piazza e dal Prof. Avv. Cesare San Mauro, sulla legittimità dell'inserimento delle Finanziarie Regionali nell'Elenco ISTAT 2019 pubblicato il 30 settembre 2019, con richiesta di sospensiva degli effetti di detto inserimento, veniva discusso ad ottobre.

La Sezione Unita ha accolto il ricorso avverso l'inclusione di Gepafin nell'elenco ISTAT affermando che la società è un'unità istituzionale controllata dalla Regione Umbria che, pur in presenza di limiti, legislativi e statutari, alla propria operatività (funzionali al perseguimento delle finalità pubbliche appannaggio dell'amministrazione socia), eroga servizi finanziari e di gestione di fondi a favore o per conto di terzi (in prevalenza, la medesima Regione socia), in condizioni di "mercato" (concorrenza con altri operatori e previa convenzione valutata economicamente congrua) e a prezzi "economicamente significativi" (ricavi da vendite superiori, per un arco pluriennale, al 50 per cento dei costi).

La Sezione Unita della Corte dei Conti ha quindi annullato l'elenco emanato dall'ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 229 del 30 settembre 2019, nella parte in cui ha inserito la società Gepafin Spa tra le "amministrazioni pubbliche" (settore S.13 del SEC 2010). Tuttavia, nonostante la sentenza inappellabile della Corte dei Conti, il legislatore italiano con il Decreto Legge 3 novembre 2020 n.154, convertito con legge n. 176 del 18 dicembre 2020, ha nuovamente inserito nell'elenco 2020 a fini statistici le Finanziarie Regionali, e quindi Gepafin, nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche. Avverso questo nuovo inserimento è stato proposto nuovo ricorso.

Il 30 settembre 2021, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, veniva pubblicato il nuovo elenco ISTAT con esclusione di Gepafin Spa, motivata dalla sentenza sopra riportata. Il ricorso avverso l'inclusione nell'elenco ISTAT 2020 è tutt'ora in discussione, in quanto rinviato al Giudizio della Suprema Corte di Giustizia Europea.

Nella pubblicazione dell'elenco ISTAT 2022 del 28 ottobre 2022 è riportato che, nelle more della pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) sulle questioni interpretative pregiudiziali proposte con le ordinanze nn. 5/2021/RIS e 6/2021/RIS, ai sensi dell'art. 267 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), la Corte dei Conti ha disposto la sospensione del giudizio di merito nei ricorsi avverso l'inclusione nell'Elenco pubblicato dall'Istat nel 2020 (in G.U. n. 242/2020 e rettificato in G.U. n. 274/2020) azionato da Gepafin e da altre finanziarie regionali.

IL RAPPORTO CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Nel corso del 2015 in Umbria, anche grazie all'impegno di Gepafin, si è creata una particolare sintonia di operatori intorno al progetto di *social housing* promosso dal Fondo ASCI (Abitare Sostenibile Centro Italia), gestito dalla società di gestione del risparmio del gruppo Prelios.

Si tratta di un programma di investimenti finalizzato alla realizzazione di interventi immobiliari per la messa a disposizione, in Umbria, di 700 alloggi, destinati a soddisfare la domanda di utenti e famiglie che, seppur dotati di reddito, non riescono ad ambire al bene della prima casa, non rientrando nelle categorie di cittadini eleggibili per gli alloggi di edilizia pubblica. In altre parole, si tratta di quella fascia importante, e sempre più numerosa, di cittadini del nostro Paese che ha visto erodere i propri redditi dalla crisi e che, a seguito di ciò, non può più ambire a beni che costituiscono un valore di sicurezza e stabilità quali la casa in proprietà.

In sintesi, l'iniziativa prevede circa 130 milioni di euro di investimenti, articolati in 7 interventi, distribuiti su tutto il territorio regionale e offerti sul mercato con varie formule: vendita convenzionata, locazione a canone convenzionato a 15 anni e locazione calmierata con patto di futura vendita.

Principale investitore nell'iniziativa è Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che ha impegnato sul progetto 88 milioni di euro dedicati agli interventi immobiliari gestiti dal Fondo ASCI, localizzati in Umbria per una percentuale pari al 98,5% del totale degli investimenti. Si tratta di capitali effettivamente disponibili e che possono essere immediatamente spesi. Altra categoria di finanziatori è costituita da tutti i soggetti privati e cooperativi che interagiscono con il programma di investimento. Infatti, sono coinvolti sui risultati finali anche coloro che mettono a disposizione aree e forniscono opere e impianti.

In ultimo, sul progetto sono intervenuti investitori che, al pari di CDP, hanno finalità istituzionali quali alcune Fondazioni delle Casse di Risparmio del nostro territorio e compagnie di assicurazioni che investono la liquidità delle riserve tecniche. All'interno di quest'ultima categoria di soggetti coinvolti vi è Gepafin, autorizzata con la convenzione sottoscritta con l'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti della Regione, a utilizzare una parte delle risorse liquide e disponibili del fondo di garanzia affidato in gestione dalla Regione stessa per i mutui "Prima casa".

Il rapporto instaurato con Cassa Depositi e Prestiti è proseguito sia a livello della Gepafin Spa sia a livello dell'A.N.FI.R.. Tale rapporto, promosso da Gepafin, si è particolarmente intensificato prima nel 2019 e ancora di più nel corso del 2020 anche a causa delle misure poste in essere per contrastare la crisi derivante dalla diffusione del

virus Covid-19. Si è infatti addivenuti alla firma di un protocollo di intesa tra A.N.F.I.R. e Cassa Depositi e Prestiti. Il Protocollo si ripromette di estendere a tutte le aree servite dalle diverse Finanziarie progetti e iniziative nell'ambito del credito agevolato e del sistema regionale di garanzia, oltre alla possibilità per le imprese locali di accedere a strumenti di finanza alternativa come i "minibond" e i "basket bond" ed alle potenziali opportunità di co-investimento nel *private capital*. Attraverso la condivisione di *expertise*, *know-how* e *best practice*, CDP e A.N.F.I.R. si impegneranno a strutturare prodotti finanziari, con uno sguardo rivolto anche ai nuovi scenari che si stanno delineando per la gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei nella nuova programmazione 2021-2027 (Fondi SIE 2021-2027). In piena logica di complementarietà, A.N.F.I.R. favorirà quindi l'attività di indirizzo, impulso e coordinamento utile alla definizione delle possibili modalità di realizzazione delle iniziative e delle relative coperture finanziarie, ovviamente fatti salvi, per ciascuna Finanziaria, gli indirizzi e le determinazioni propri di ciascuna Regione. Il ruolo di CDP sarà quello di finanziatore, garante, investitore, a seconda della struttura dell'intervento e dello schema operativo individuato.

Infine, si ricorda che in data 17 settembre 2020 era stato siglato un protocollo d'intesa tra Cassa Depositi e Prestiti, Regione Umbria e Gepafin che ha aperto interessanti scenari per il mondo imprenditoriale umbro. Questo accordo strutturale, infatti, consentirà alle imprese del territorio di poter accedere in maniera agevolata, tramite gli uffici e con la consulenza di Gepafin, agli strumenti di finanza innovativa messi a disposizione da CDP, quali bond, mini-bond, strumenti di capitale "paziente", di rafforzamento patrimoniale o di *venture capital*. In questo nuovo scenario, Gepafin ha il compito di facilitare le imprese ad accedere a questi servizi, raccogliendo le esigenze del mondo produttivo ed interfacciandosi con le strutture di CDP. L'obiettivo, in sostanza, è quello di avvicinare la finanza strutturata al territorio, con modalità più efficienti ed efficaci rispetto a quelle a cui un'impresa potrebbe accedere in autonomia.

In base a quest'intesa, le parti collaboreranno per individuare azioni di sviluppo nelle seguenti aree: supporto finanziario alla Regione, supporto alle imprese, supporto tecnico e finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali di trasporto pubblico, ma anche di quelli relativi alla rete viaria, all'edilizia scolastica e alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

PROTOCOLLO D'INTESA CON LA FONDAZIONE UMBRA CONTRO L'USURA – ONLUS

Nel mese di aprile 2022 Gepafin ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Fondazione Umbra contro l'Usura – ONLUS. Tale accordo, finalizzato a prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura, riveste particolare importanza, inserendosi nel contesto di crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 e dagli impatti dell'attuale situazione geopolitica internazionale, ed ha come obiettivo principale quello di facilitare l'erogazione di prestiti da parte delle banche, attraverso la concessione di garanzie, per affrontare le problematiche di persone e imprese che altrimenti ne sarebbero escluse.

ADEGUAMENTI DELLA NORMATIVA INTERNA

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da una consistente attività di aggiornamento e adeguamento della normativa interna; il settore delle banche e degli intermediari finanziari, infatti, è sempre più oggetto di novità legislative e regolamentari a cui la struttura è chiamata a dare tempestiva attuazione.

Di seguito l'elenco dei nuovi documenti/disposizioni aggiornati nel corso dell'anno:

- Regolamento Sistema Controlli Interni.
- Regolamento del processo per acquisizione di partecipazioni a valere su fondi di terzi.
- Regolamento del processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri.
- Regolamento del processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi.
- Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse - interventi a valere su fondi di terzi.
- Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.
- L'organizzazione generale interna e la governance di Gepafin Spa.
- Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo.
- Regolamento Antiriciclaggio.
- Organigramma.

Nel corso dell'esercizio è stato oggetto di revisione anche il "Modello 231"; in particolare, si è reso necessario effettuare degli aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore, in data 1° febbraio 2022, della Legge n. 238 del 23 dicembre 2021 (che prevede modifiche ad alcuni articoli del codice penale richiamati dal Decreto 231 rientranti nelle categorie dei Delitti informatici e trattamento illecito di dati, dei Delitti contro la personalità individuale e degli Abusi di mercato), nonché della modifica dell'articolo 25-*quinqüiesdecies* del Decreto Legislativo 231/2021 in conseguenza della pubblicazione del decreto legislativo 4 ottobre 2022, n. 156 (con entrata in vigore a partire dal 6 novembre 2022).

Infine, sulla base di quanto richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 29 dicembre 2022, ed in collaborazione

con ANFIR, la Società nel primo trimestre 2023 ha predisposto il proprio "Piano d'azione ESG". Tale documento ha come finalità quelle di: I) definire gli interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune individuate a livello di sistema dall'Autorità di Vigilanza; II) specificare le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale; III) tenere conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dai questionari di autovalutazione trasmessi da vari intermediari alla Banca d'Italia e da questa rappresentate al sistema bancario e finanziario. Il Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione contestualmente al Progetto di bilancio 2022 verrà trasmesso alla Banca d'Italia, unitamente alla valutazione sullo stesso espressa dal Collegio Sindacale, entro il 31 marzo 2023.

FUNZIONI DI CONTROLLO

In quanto intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, Gepafin ha attivato tutte le Funzioni aziendali di controllo previste dalla normativa di riferimento:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit.
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza D.Lgs. 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs. 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La funzione di Internal Audit viene svolta in outsourcing dalla società Operari Srl Società Benefit con il ruolo di referente interno svolto da un amministratore senza deleghe operative.

La Funzione Compliance e la Funzione Risk Management sono esternalizzate alla società Meta Srl del Gruppo Cabel, con il ruolo di referente interno attribuito ad un dipendente di Gepafin.

La funzione di Responsabile Antiriciclaggio è ricoperta da un dipendente e lo svolgimento delle attività della funzione sono esternalizzate alla società Meta Srl.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, istituito in Gepafin sin dal mese di novembre 2016, è stato rinnovato, da ultimo, nel corso del 2020 e risulta a composizione monocratica, nella persona dell'Avv. Marco Tanini.

I PRINCIPALI NUMERI DELLA GESTIONE 2022 DI GEPAFIN

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state perfezionate nuove operazioni a valere sui mezzi propri.

L'incremento dell'operatività su mezzi propri di Gepafin, come tracciato nel Piano Strategico 2023-2025, dovrà avvenire nel rispetto degli equilibri patrimoniali previsti per gli intermediari finanziari vigilati, che ad oggi per la Gepafin esprimono i seguenti valori:

	31/12/2022
CET1 – Common Equity Tier 1	84,21%
TCR – Total Capital Ratio	84,21%

Per quanto riguarda invece l'operatività con mezzi di terzi, anche l'esercizio 2022 è stato caratterizzato principalmente dalla gestione dei nuovi bandi emergenziali per mezzo dei quali la Regione Umbria ha messo a disposizione del Territorio nuove risorse finanziarie per contrastare gli effetti della pandemia (cfr. il precedente paragrafo "*Le misure emergenziali della Regione Umbria in risposta alla pandemia*"). Sulla scia di quanto già fatto sin dal 2020 con il Fondo Prestiti Re-Start, e con l'importante bagaglio di esperienza e di innovazioni accumulato, anche nel 2022 Gepafin è stata in grado di gestire un numero estremamente elevato di pratiche di finanziamento, fornendo assistenza ai beneficiari in tutte le fasi che vanno dalla presentazione della domanda fino all'erogazione, tramite la pubblicazione di FAQ e video-tutorial, l'apertura di caselle e-mail dedicate, lo svolgimento dell'attività di soccorso istruttorio e la periodica pubblicazione di graduatorie provvisorie.

Nel corso del 2022 sono state erogate operazioni di finanziamento a valere su mezzi di terzi come di seguito specificato:

Denominazione Fondo	Nr. Finanziamenti erogati	Importo complessivo
Fondo Prestiti Re-Commerce	2	10.000
Fondo Prestiti Small	19	785.097
Fondo Prestiti Medium	42	5.525.710
Fondo Prestiti Double	105	2.014.300
Fondo Prestiti Fly	15	382.029
TOTALE	183	8.717.135

Per quanto riguarda gli interventi di capitalizzazione, nel corso dell'anno è stata perfezionata un'operazione per

complessivi euro 250.000 e sono stati conferiti ulteriori euro 1.600.000 al Fondo Umbria Ricerca e Innovazione gestito da SICI Sgr. Per quanto concerne le operazioni di garanzia, nell'esercizio sono state stipulate operazioni di garanzia diretta per euro 327.000 e deliberate operazioni di riassicurazione per euro 70.750.

Sempre nel corso del 2022, è stata avviata l'attività istruttoria ai fini della concessione, ai beneficiari che abbiano soddisfatto i requisiti previsti dagli Avvisi Pubblici relativi agli strumenti finanziari per l'emergenza sanitaria messi a disposizione dalla Regione Umbria, della remissione parziale del debito. Alla data della presente relazione sulla gestione, risultano perfezionate le seguenti pratiche di remissione del debito a valere su esposizioni con preammortamento in scadenza nel 2022:

Denominazione Fondo	Nr. pratiche di remissione	Importo complessivo
Fondo Prestiti Re-Start	641	5.727.707
Fondo Prestiti Re-Commerce	115	286.215
Fondo Prestiti Small	32	597.610
Fondo Prestiti Medium	1	62.122
TOTALE	789	6.673.654

IL RAPPORTO CON LE BANCHE CONVENZIONATE E CON ALTRI OPERATORI FINANZIARI

Come noto nel corso del 2013 erano state affrontate e risolte alcune problematiche interpretative sulle convenzioni che avevano innescato livelli di pre-contenzioso con alcune banche convenzionate. La soluzione delle problematiche emerse, realizzata senza rinuncia da parte di Gepafin al proprio approccio interpretativo, ha consentito di pervenire allo sblocco di importati risorse di cofinanziamento privato della misura ATI Prisma 2.

Nel corso del 2014, risolte le principali problematiche di cui sopra, si è proceduto ad attivare nuove convenzioni con alcune banche e a dare piena operatività alle convenzioni già stipulate. A partire dal 2015 sono stati instaurati arbitrati da parte di alcune banche volti a contestare la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sui fondi di terzi. I lodi arbitrali, successivamente emessi e non appellati dalle banche ricorrenti, hanno statuito la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sulle convenzioni stipulate su detti fondi. Detti lodi hanno quindi confermato che il mancato rispetto delle disposizioni del codice civile in materia fideiussoria, non esplicitamente derogate dalle convenzioni, determinano l'inefficacia giuridica della garanzia.

In seguito a ciò, anche in questo Bilancio 2022 si è reso necessario rettificare, per inefficacia o irregolarità, i saldi contabili di alcune esposizioni "di firma" al fine di ottenere una migliore rappresentazione del fenomeno del rischio indicato nei conti d'ordine relativamente ai fondi di terzi in gestione.

Si è quindi deciso, in linea con quanto fatto nei precedenti esercizi, per le posizioni di garanzia che risultano manifestatamente irregolari nel rispetto delle normative codicistiche e convenzionali, di procedere alla loro integrale rettifica mantenendo le posizioni aperte con la valorizzazione ad 1 euro in modo da conservare prudenzialmente, fino alla loro prescrizione, evidenza contabile.

LA SITUAZIONE DEI RISCHI

La totalità delle operazioni poste in essere da Gepafin, sia a valere sui mezzi propri sia a valere sui mezzi di terzi, è classificata secondo le specifiche categorie di "qualità del credito" previste, tempo per tempo, dalla normativa di vigilanza applicabile.

Per quanto riguarda, in particolare, le garanzie rilasciate, la classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata. Quando una garanzia viene escussa e la relativa perdita viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai fondi per interventi; diversamente, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione ravvisi delle possibilità di recupero, viene iscritto nello stato patrimoniale del relativo fondo un credito a titolo di rivalsa verso il cliente insolvente.

Per quanto riguarda le garanzie sui mezzi propri, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha definito un sistema di *pricing* delle garanzie basato sullo *scoring* del rischio di controparte articolato su 12 livelli, coerenti con il modello del Fondo Centrale di Garanzia.

IL QUADRO DELLE RISORSE E IL GRADO DI UTILIZZO DEI FONDI

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo L.R. 4/2009 Postergazione rate mutui prima casa;
- Fondo L.R. 4/2009 Anticipo stipendi
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Comune Gualdo Tadino;
- Fondo Comune Bastia Umbra;
- Fondo Comune San Venanzo;
- Fondo comune Città di Castello;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore;
- Fondo L.R. 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009;
- Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.
- Fondo Sostegno accesso al credito;
- Fondo Trancher Cover;
- Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000/2006;
- Fondi previsti dal POR FESR 2007/2013;
- Fondi previsti dal PSR 2007/2013.

Infine, il terzo gruppo è rappresentato dai Fondi previsti dal POR FESR 2014-2020 gestiti nell'ambito della Convenzione tra la Regione Umbria ed il RTI Umbria Innova (di cui Gepafin è capofila), questi ultimi notevolmente incrementati tra il 2020 ed il 2022 in risposta all'emergenza sanitaria.

La tabella seguente illustra il dettaglio del patrimonio dei fondi in gestione e del relativo grado di utilizzo tramite rilascio di garanzie dirette e riassicurazioni:

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2022	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	502.999	3.548.144	7,05
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	(1.726.540)	5.618.658	n.d.
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	57.846	1.045.367	18,07
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.365.825	87.112	0,06
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	160.317	628.169	3,92
Fondo Ex Mediofidi	9.079	181.560	20,00
Fondo Regione Umbria	36.653	453.388	12,37
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	(21.999)	510.216	n.d.
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.194.971	5.115.945	2,33
Fondo Sisma 1997 - Privati	222.438	-	-
Fondo Pietrafitta	52.478	3.084	0,06
Fondo Sisma 1997 - Imprese	378.682	1.022.592	2,70
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	85.861	477.648	5,56
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.304.474	903.009	0,39
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	345.054	35.669	0,10
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.639.544	1.151.754	0,70
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	723.118	13.152	0,02
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	67.175	469.082	6,98

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2022	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	429.854	4.068.389	9,46
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.219.734	17.428.403	14,29
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	154.092	-	-
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	11.687.658	45.953	0,00
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	391.254	-	-
Fondo Sostegno Accesso Credito	310.974	4.751.612	15,28
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.933	498.086	0,62
Fondo Tranchet Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	24.328	31.816	1,31
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.215	59.268	1,07
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	498.107	2.000	0,00
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	13.757.704	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.114.129	3.268.900	1,55
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.349	48.293	0,31
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.329.509	863.230	0,37
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	93.273	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.747	-	-
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie (*)	98.124	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchet Cover Unicredit	5.902	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.709.747	300.114	0,18
Fondo di garanzia - Terzo settore	51.045	10.565	0,21
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	568.739	60.118	0,11
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.748.286	723.953	0,41
Fondo Comune San Venanzo (*)	17.734	-	-
Fondo Comune Città di Castello (*)	37.806	-	-
Fondo garanzia Determina 1618/2015	326.960	1.912.393	5,85
Fondo garanzia 34/2017	387.623	1.082.335	2,79
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi (*)	119.923	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.496.713	4.367.041	2,92
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	1.751.408	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.225.209	2.744.112	2,24
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	6.181.394	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	252.431	0,42
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	8.758.114	-	-
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	11.703.727	-	-
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	1.780.891	-	-
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	1.593.013	-	-
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	200.000	-	-
Fondo Prestiti Re Commerce	3.255.956	-	-
Fondo Prestiti Small	3.342.499	-	-
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	4.864.151	-	-
Fondo Prestiti Re Start 93	95.711	-	-
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	3.940.984	-	-
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	2.305.874	-	-
Fondo Prestiti Fly	994.882	-	-
Fondo Prestiti Double	75.955	-	-
Fondo Prestiti Solar Attack	1.299.400	-	-
Fondo Mutui Sviluppumbria	817.246	-	-
Totale	104.292.530	63.783.562	

(*) Sui fondi comunali evidenziati sono presenti operazioni di controgaranzia per complessivi euro 114.649 al 31 dicembre 2022. Considerando che tali controgaranzie fanno riferimento a garanzie rilasciate a valere su altri fondi in gestione, queste non vengono rappresentate al fine di non duplicare il rischio complessivo in essere alla data di bilancio.

Le convenzioni stipulate con le banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (*gearing*) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio

residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi, come risultante nella "Parte D – Sezione 1 – F. Operatività con Fondi di Terzi" della nota integrativa e varia per tipologia di fondo e convenzione con le banche beneficiarie. Su detti fondi sono addebitate, sulla base delle convenzioni di gestione stipulate con la Regione Umbria, le commissioni a favore di Gepafin.

Conseguentemente, come previsto dalle convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, in caso di incapacienza dei fondi di garanzia non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso, quindi, il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità liquide del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2022:

Voci	2022	2021
Margine di interesse	28.221	10.540
Commissioni nette	2.795.691	2.968.828
Margine di intermediazione	2.813.534	3.800.948
Risultato netto della gestione finanziaria	2.714.311	3.725.883
Costi operativi	(2.694.261)	(2.916.661)
Risultato ante imposte	20.050	809.222
Utile (perdita) dell'esercizio	4.741	507.776
Totale Attivo	17.793.666	18.144.163
Patrimonio Netto	15.209.548	15.141.797

Nell'esercizio 2022 il margine di interesse fa segnare un valore pari ad oltre il doppio di quello dell'esercizio 2021 (+167,8%); a tale incremento hanno contribuito sia i maggiori rendimenti sulle operazioni di credito diretto alla clientela (prestiti partecipativi e prestiti obbligazionari, euro + 8 mila circa), in particolare quelle erogate nel secondo semestre del 2021, sia gli interessi sui depositi bancari, a vista e vincolati a scadenza (euro + 9 mila circa).

L'importo delle commissioni nette risulta in flessione rispetto all'esercizio 2021, caratterizzato da un picco derivante da alcune operazioni non ricorrenti per natura e per importo; nell'ambito dell'aggregato, in particolare, le commissioni derivanti dalla gestione delle risorse finanziarie della programmazione POR FESR 2014-2020, tramite il RTI Umbria Innova, risultano in significativo aumento (+18,6%, pari ad un incremento anno su anno di euro 90.000 circa) grazie agli importanti stanziamenti effettuati dalla Regione Umbria tra il 2020 ed il 2022 a fronte dell'emergenza sanitaria, che si sono tradotti in un volume significativo di operazioni perfezionate dalla Società.

Il conto economico del 2022 beneficia poi dell'incasso di dividendi erogati da una società partecipata per euro 13 mila circa.

Il margine di intermediazione, come conseguenza degli andamenti sopra descritti, nel 2022 fa segnare una flessione (-26,0%) rispetto all'esercizio di confronto che risente, come sopra richiamato, degli effetti di un'operazione non ricorrente.

Per quanto concerne le rettifiche di valore per rischio di credito, l'aggregato risulta in crescita di circa euro 24 mila (+32,2%) rispetto all'esercizio 2021, a causa dell'incremento della copertura su una specifica posizione di rischio e dell'accantonamento su una posizione per cassa a sofferenza derivante dall'escussione di una garanzia già classificata tra i crediti *non performing* alla fine del 2021.

I costi operativi risultano in decisa flessione rispetto al 2021, per circa il 7,6%, principalmente a causa della riattribuzione a conto economico di alcuni accantonamenti effettuati in precedenti esercizi su garanzie rilasciate. Nel dettaglio, le Spese amministrative risultano in aumento per circa euro 71 mila (+2,8%); nell'ambito dell'aggregato, le Spese per il personale crescono solo marginalmente rispetto al precedente esercizio (+0,8%), nonostante il fatto che nel 2021 il numero dei dipendenti fosse stato pari a n. 24 unità per 8 mesi, contro le n. 25 unità per tutto l'esercizio 2022. Le Altre spese amministrative fanno segnare un incremento di euro 56 mila, pari a circa il 9,0%. Nell'ambito dell'aggregato sono però presenti spese connesse al percorso di "digitalizzazione" di Gepafin pari a circa euro 59 mila; al netto di tali oneri, riconducibili allo sviluppo di una nuova area aziendale, l'importo complessivo delle Altre spese amministrative sarebbe assolutamente in linea con il precedente esercizio 2021, non interessato da tale tipologia di costo. All'interno delle Spese per il personale, i costi relativi agli organi societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Comitato Tecnico Valutativo) risultano allineati all'esercizio precedente.

Nel corso del 2022 non sono stati effettuati investimenti di importo significativo in attività materiali e immateriali.

La posizione finanziaria della società a fine esercizio risulta in significativo miglioramento rispetto al precedente

esercizio (+126,3%). A tale risultato ha contribuito l'incasso di complessivi euro 5,7 milioni di commissioni di gestione di fondi pubblici maturate negli esercizi 2020 e 2021.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel presente paragrafo vengono riportati i fatti di rilievo avvenuti nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

Non si segnalano fatti di rilievo ulteriori rispetto a quanto già rappresentato nella presente Relazione sulla gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Sezione 6 della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Puntuali informazioni riguardo alla gestione dei rischi aziendali sono riportate nella Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2022 un totale attivo di euro 17.793.666 ed ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile di euro 4.741. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.480.577 (contro un valore di euro 1.451.137 dell'esercizio 2021), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2022 pari all'84,21%, appare adeguata agli impegni assunti.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'adeguata posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2022 Gepafin detiene disponibilità liquidate per euro 9.584.173 – di cui euro 7.427.949 a vista – e non ha nessuna passività verso il sistema bancario, salvo un finanziamento di residui euro 4.000 circa con una società finanziaria, contratto per l'acquisto di un cespite) e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione a cui, in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, compresi gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione epidemiologica del virus Covid-19 e del conflitto in corso in Ucraina, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le presenti considerazioni sono suffragate anche dalle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2023-2025.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Direzione e coordinamento

Sulla base dei patti parasociali in vigore tra socio pubblico e soci privati, la Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 si chiude con un utile pari ad euro 4.741. Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita degli esercizi precedenti.

Perugia, 27 marzo 2023

STATO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL' ATTIVO		
	31/12/2022	31/12/2021
10 Cassa e disponibilità liquide	7.427.949	6.931.436
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	396.526	415.844
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	98.145	99.989
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	298.381	315.855
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.275.585	1.260.516
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.328.996	6.286.416
<i>a) crediti verso banche</i>	2.156.224	656.309
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	3.250
<i>c) crediti verso la clientela</i>	3.172.772	5.626.857
80 Attività materiali	1.478.403	1.531.245
90 Attività immateriali	23.937	37.135
<i>di cui avviamento</i>	-	-
100 Attività fiscali	507.205	278.104
<i>a) correnti</i>	240.995	47.716
<i>b) anticipate</i>	266.210	230.388
120 Altre attività	1.355.065	1.403.467
Totale dell'attivo	17.793.666	18.144.163

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2022	31/12/2021
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.216	96.755
<i>a) debiti</i>	74.216	96.755
60 Passività fiscali	302.554	534.732
<i>a) correnti</i>	85.145	308.252
<i>b) differite</i>	217.409	226.480
80 Altre passività	676.805	701.308
90 Trattamento di fine rapporto del personale	677.057	713.599
100 Fondi per rischi ed oneri	853.486	955.972
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	738.956	848.392
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	114.530	107.580
110 Capitale	6.367.188	6.367.188
140 Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
150 Riserve	5.625.945	5.118.169
160 Riserve da valutazione	(219.705)	(282.715)
170 Utile (perdita) d'esercizio	4.741	507.776
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.793.666	18.144.163

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2022	31/12/2021
10 Interessi attivi e proventi assimilati	30.221	13.633
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.000)	(3.093)
30 Margine di interesse	28.221	10.540
40 Commissioni attive	2.807.839	2.974.844
50 Commissioni passive	(12.148)	(6.016)
60 Commissioni nette	2.795.691	2.968.828
70 Dividendi	13.114	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.844)	(395)
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	806.120
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	806.120
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(21.648)	15.855
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(21.648)	15.855
120 Margine di intermediazione	2.813.534	3.800.948
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(99.223)	(75.065)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(99.223)	(75.065)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	2.714.311	3.725.883
160 Spese amministrative	(2.580.637)	(2.509.307)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.900.949)	(1.885.732)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(679.688)	(623.575)
170 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	109.435	(174.193)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	109.435	(174.193)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(93.347)	(90.647)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.128)	(15.542)
200 Altri proventi e oneri di gestione	(113.584)	(126.972)
210 Costi operativi	(2.694.261)	(2.916.661)
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.050	809.222
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.309)	(301.446)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.741	507.776
300 Utile (Perdita) d'esercizio	4.741	507.776

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2022	31/12/2021
10 Utile (Perdita) d'esercizio	4.741	507.776
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	63.010	61.530
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.229	34.800
70 Piani a benefici definiti	48.781	26.730
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	63.010	61.530
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	67.751	569.306

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2022													
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.118.169	-	5.118.169	507.776	-	-	-	-	-	-	-	-	5.625.945
a) di utili	(777.202)	-	(777.202)	507.776	-	-	-	-	-	-	-	-	(269.426)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(282.715)	-	(282.715)	-	-	-	-	-	-	-	-	63.010	(219.705)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	507.776	-	507.776	(507.776)	-	-	-	-	-	-	-	4.741	4.741
Patrimonio netto	15.141.797	-	15.141.797	-	-	-	-	-	-	-	-	67.751	15.209.548

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2021

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2021													
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.109.167	-	5.109.167	9.002	-	-	-	-	-	-	-	-	5.118.169
a) di utili	(786.204)	-	(786.204)	9.002	-	-	-	-	-	-	-	-	(777.202)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(344.245)	-	(344.245)	-	-	-	-	-	-	-	-	61.530	(282.715)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.002	-	9.002	(9.002)	-	-	-	-	-	-	-	507.776	507.776
Patrimonio netto	14.572.491	-	14.572.491	-	-	-	-	-	-	-	-	569.306	15.141.797

RENDICONTO FINANZIARIO E RICONCILIAZIONE

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO		
A. Attività operativa	Importo	
	2022	2021
1. Gestione	508.732	189.773
- risultato d'esercizio (+/-)	4.741	507.776
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	23.492	(15.460)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	104.166	75.065
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	109.475	106.189
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(102.486)	180.151
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	85.145	308.252
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	284.199	(972.200)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	490.902	2.353.084
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	(300.000)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	683.977	2.640.659
- altre attività	(193.075)	12.425
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(492.401)	(298.144)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43.433)	(40.321)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(448.968)	(257.823)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	507.233	2.244.713
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	13.114	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	13.114	-
- vendite di attività materiali	-	235
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(23.834)	(14.180)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(20.905)	(12.380)
- acquisti di attività immateriali	(2.929)	(1.800)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.720)	(13.945)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	496.513	2.230.768

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.931.436	4.700.668
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	496.513	2.230.768
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.427.949	6.931.436

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società dichiara che il Bilancio al 31 dicembre 2022 viene redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards — IAS e International Financial Reporting Standards — IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2022 emanati dall'International Accounting Standards Board — IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (Framework);
- Documenti predisposti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a *“Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, come integrate dalla Comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2022, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e Informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;

Inoltre, si segnala che nell'esercizio di riferimento non sono entrati in vigore nuovi principi, né modifiche di principi esistenti. Dall'esercizio 2023, invece, saranno applicabili i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, che adotta l'*IFRS 17-Contratti assicurativi*. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (il cd. “raggruppamento in coorti annuali”) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022, adotta modifiche allo *IAS 1-Presentazione del bilancio* e allo *IAS 8-Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del

12 agosto 2022, adotta modifiche allo *IAS 12-Imposte sul reddito*. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.

- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, adotta modifiche all'*IFRS 17-Contratti assicurativi*. La modifica delle disposizioni transitorie dell'*IFRS 17* consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'*IFRS 17* e dell'*IFRS 9 Strumenti finanziari*. Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell'*IFRS 17 Contratti assicurativi* e dell'*IFRS 9 Strumenti finanziari*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi degli Schemi del bilancio e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in unità di euro.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

Gli Schemi del bilancio e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021.

Gli Schemi del bilancio e la Nota Integrativa sono stati redatti in conformità alle disposizioni relative a *"Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, come integrate dalla Comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*.

I principi generali previsti dallo IAS 1 sono i seguenti:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata – se significativa – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;

- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Inoltre nell'illustrazione si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 *"Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *"Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"*;
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *"IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic"*;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 *"IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *"Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *"Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 *"European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports"*.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico – segnato, tra l'altro, dagli impatti della pandemia da Covid-19 – non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Contenuto degli Schemi del bilancio

Stato patrimoniale e Conto economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci).

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci, in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del Bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi. Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalle Istruzioni. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico (schema e nota) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività e delle passività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Per ogni voce del prospetto è indicato l'importo dell'esercizio precedente; non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nelle poste di Patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie per adeguare i saldi di apertura in conseguenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le eventuali modifiche dei saldi di apertura sono separatamente esposte nella colonna "Modifica saldi di apertura" del prospetto.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", seppure i principi contabili internazionali e le Istruzioni della Banca d'Italia consentano anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto". I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta in unità di euro, è suddivisa nelle parti previste dalle Istruzioni.

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle varie sezioni della Nota integrativa sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti nel documento *"Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, come integrati dalla Comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*. Facendo riferimento al contenuto della Nota integrativa si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del Bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, illustrandone la natura e rilevandone gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione "Altri aspetti" (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per i principali aggregati dello Stato patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali. Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Per un'analisi qualitativa degli eventi intercorsi tra la data di riferimento del Bilancio 2022 e la data di approvazione del relativo progetto da parte del CDA si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Informazioni sulla continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2022 un totale attivo di euro 17.793.666 ed ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile di euro 4.741. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.480.577 (contro un valore di euro 1.451.137 dell'esercizio 2021), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2022 pari all'88,21%, appare adeguata agli impegni assunti.

Quanto sopra descritto, unitamente alle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2023-2025 in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria prospettica dei fondi in gestione, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Come sopra riportato, soprattutto in considerazione del ruolo di Gepafin di società finanziaria partecipata dalla Regione Umbria ed affidataria delle risorse finanziarie da questa stanziare per contrastare gli effetti della crisi sanitaria, si ritiene che la pandemia da Covid-19 non abbia costituito, e non costituisca, un fattore di rischio rilevante, tale da poter alterare significativamente i valori di attività e passività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022. Al netto degli adeguamenti dei modelli valutativi (a suo tempo implementati) ai fini della determinazione dell'impairment delle attività finanziarie, basati su ipotesi prospettiche – come previsto dall'IFRS 9 – e di cui viene fornita *disclosure* Parte D – Altre Informazioni, nella Sezione 3 relativa alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, non vi sono state altre modifiche alle ipotesi utilizzate per la stima delle principali poste di natura valutativa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso degli esercizi 2020, 2021 e 2022 la Società, relativamente alle operazioni di finanziamento accese a valere sui mezzi propri, non ha ricevuto richieste per l'applicazione di modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal Governo, dalle associazioni di categoria e dai singoli intermediari a fronte della pandemia COVID-19. Per quanto concerne, invece, le garanzie finanziarie rilasciate, nel corso dell'esercizio 2020 in n. 3 casi la banca finanziatrice aveva concesso, ai debitori garantiti dalla Società, delle modifiche contrattuali connesse con le misure emergenziali poste in essere dal Governo, che consistevano esclusivamente nella sospensione della quota capitale delle rate in scadenza nell'anno 2020, con conseguente "slittamento" delle stesse a successive date di scadenza del vigente piano di ammortamento. Tali misure sono poi state rinnovate e sono giunte a scadenza in data 30 giugno 2021. Tale, unica, tipologia di modifica contrattuale non è da considerarsi sostanziale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, quindi, non determina la *derecognition* dei relativi rapporti.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si segnala che la Società non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 in quanto non è occorsa alcuna modifica nella durata dei contratti di noleggio/locazione in essere a seguito della pandemia da Covid-19.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati, con riferimento alle principali voci dell'attivo e del passivo, per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie:

- a. "attività finanziarie detenute per la negoziazione", vale a dire attività che:
 - sono acquisite principalmente al fine di essere vendute o riacquistate a breve;
 - al momento della rilevazione iniziale, sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
 - sono derivati (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace); e
- b. "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", ossia attività finanziarie che – a causa del mandato superamento del "SPPI Test" – non presentano i requisiti per essere classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pur in presenza di un "modello di business" potenzialmente compatibile con tali classificazioni.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di

interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini della quantificazione dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificate le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali – in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 – è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non è possibile alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business Model.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione (che viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment); il valore contabile così ottenuto rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività riclassificata, che viene utilizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo della stessa.

Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale.

I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata, determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Società, viene utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime").

Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione.

L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi dai crediti a vista (classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" oppure che presentino vincoli di destinazione;
- impieghi con la clientela;
- crediti verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici;
- crediti derivanti dall'escussione delle garanzie a prima richiesta e dalla conseguente surroga da parte della Società nel credito del soggetto beneficiario.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9.

In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno.

Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dalla Società, insieme al proprio *outsourcer*, sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9.

Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela e, conseguentemente, nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting. Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti

per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta nella voce 100-a "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite nonché qualsiasi costo direttamente attribuibile per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla Direzione Aziendale. Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

I diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) acquisiti con contratti di leasing (nell'accezione del principio contabile internazionale IFRS 16) sono rilevati in base alla somma tra il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, gli eventuali pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, i costi diretti iniziali e gli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie. Si tratta di beni destinati ad essere utilizzati per più di un esercizio e che sono detenuti per essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, la voce in oggetto comprende unicamente "attività materiali ad uso funzionale" (disciplinate dal principio contabile IAS 16) in quanto la Società non detiene né attività materiali "ad uso investimento" (disciplinate dal principio contabile IAS 40),

né attività materiali qualificabili come “rimanenze” (ai sensi del principio contabile IAS 2). Nel caso in cui il valore dei terreni sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Nella presente voce sono altresì iscritti i diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Per l'immobile di proprietà, sede dell'azienda, le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di modifica delle stime iniziali, viene di conseguenza modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è necessario verificare la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che rivelino che un'attività materiale possa aver subito una riduzione durevole di valore. In presenza di tali segnali si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi generati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore devono essere rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene contabilizzata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività materiale avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti rettifiche per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, nonché eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 180 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” del conto economico.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. Per quanto riguarda l'avviamento, questo viene inizialmente iscritto sulla base del cd. “Metodo dell'acquisizione” previsto dal principio contabile IFRS 3, ed è pari alla differenza tra il corrispettivo versato nell'ambito dell'operazione di acquisizione e l'importo netto delle attività acquisite e delle passività assunte. Il principio contabile IFRS 3 non consente di rilevare come attività l'avviamento generato internamente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono:

- c. identificabilità;
- d. controllo della risorsa in oggetto;
- e. esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rappresentate sia da software realizzato in via esclusiva per la Società, sia dai nuovi software gestionali e contabili relativi all'implementazione del sistema informativo, il cui utilizzo non è esclusivo.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede con l'ammortamento, ma viene verificata periodicamente l'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di eventi o circostanze che evidenzino una perdita durevole di valore, si procede alla stima del valore di recupero (come definito nel precedente paragrafo relativo alle Attività materiali) della singola attività. L'ammontare dell'eventuale perdita di valore, da rilevare a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività alla data ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali, e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

8 - Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita nel rispetto della normativa fiscale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte anticipate e differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa in vigore alla data di predisposizione del bilancio o delle situazioni infrannuali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "*Balance Sheet Liability Method*" che prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente, in determinate e specifiche circostanze, la loro trasformazione in crediti di imposta.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

9 - Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo al personale delle Società.

Il trattamento di fine rapporto è contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a benefici definiti" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da una società specializzata in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono rilevati in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto. Le informazioni richieste dal rinnovato IAS19 sono riportate nella specifica sezione della nota integrativa.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che ricadono nell'ambito di applicazione delle regole sull'*impairment* dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita della voce 170-a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate" del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri / fondi di quiescenza

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. La voce accoglie anche i debiti per leasing (come definite dal principio contabile IFRS 16), che vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri, ancora da pagare, per la durata contrattuale residua.

Criteri di classificazione

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie il saldo dei debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing ed il valore residuo di un finanziamento contratto con una società finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale. I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività rappresentativa del diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali negative rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte

al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato nella voce 100-c "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: passività finanziarie" del conto economico. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Garanzie prestate

Definizioni

Un contratto di garanzia finanziaria (*financial guarantee contract*) è un contratto che prevede che l'emittente (*issuer*) effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire il garantito (*holder*) di una perdita subita per inadempimento di un determinato debitore (*debtor*) al pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali originali o modificare di uno strumento di debito (*debt instrument*).

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, tra gli impegni per crediti di firma. Al momento dell'erogazione del finanziamento da parte delle banche, in linea con le comunicazioni dalle stesse ricevute, si procede al trasferimento delle operazioni dagli impegni ai rischi effettivi per crediti di firma; successivamente si procede alla verifica dell'efficacia della garanzia (ad es. pagamento della commissione ove dovuta, nonché verifica delle condizioni di delibera) per procedere al perfezionamento della stessa.

Le garanzie sono rilevate al fair value, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, ove ricorrenti.

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nelle specifiche sezioni della Nota integrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente all'emissione, le garanzie sono valute al maggiore tra:

1. l'importo determinato conformemente alla sezione "5.5 Riduzione di Valore" dell'IFRS 9;
2. l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15.

Ai fini della stima della perdita di valore le garanzie sono classificate nelle categorie: sofferenza, inadempimento probabile, scadute deteriorate ed in bonis secondo i criteri definiti dalla normativa di vigilanza. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, in inadempimento probabile e scadute deteriorate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio di riferimento né precedentemente, operazioni di riclassificazione tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dai principi contabili e dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c. input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del fair value le attività finanziarie riferite a titoli di capitale che hanno impatto sulla redditività complessiva, per i quali il fair value alla data di *reporting* viene determinato sulla base di tecniche di valutazione che utilizzano input che non sono basati su dati osservabili di mercato, oppure che sono stati mantenuti iscritti al costo, in quanto ritenuto la migliore stima possibile del fair value a causa dell'indisponibilità di informazioni adeguate, ed anche in considerazione della scarsa rilevanza dei rispettivi importi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riguardo al processo di valutazione ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dall'IFRS 13;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato; con riferimento ai titoli di debito inclusi in tale categoria, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione;
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie in cui fair value non può essere stimato facendo ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore; in particolare, in relazione alla partecipazione detenuta in SICI Sgr si è fatto riferimento alla quota percentuale di partecipazione al valore del patrimonio netto contabile della società partecipata, come desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

A.4.4 Altre informazioni

Non si ritiene di dover fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	98.119	-	26	99.963	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	298.381	-	-	315.855
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	110.000	1.165.585	-	110.000	1.150.516
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	26	208.119	1.463.966	26	209.963	1.466.371
1 Passività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	315.855	-	-	315.855	1.150.516	-	-	-
2. Aumenti	4.174	-	-	4.174	17.650	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	17.650	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	17.650	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4.174	-	-	4.174	-	-	-	-
3. Diminuzioni	21.648	-	-	21.648	2.581	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	21.648	-	-	21.648	2.581	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	21.648	-	-	21.648	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	21.648	-	-	21.648	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	2.581	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	298.381	-	-	298.381	1.165.585	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Totale 2022				Totale 2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.328.996	-	-	5.328.996	6.286.416	-	-	6.286.416
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.328.996	-	-	5.328.996	6.286.416	-	-	6.286.416
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.216	-	-	74.216	96.755	-	-	96.755
2 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	74.216	-	-	74.216	96.755	-	-	96.755

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società, nel corso dell'esercizio 2022, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

B.1 - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

La voce al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 7.427.949 e rappresenta la consistenza della cassa contanti e dei conti correnti bancari disponibili a vista in essere alla chiusura dell'esercizio.

	Totale 2022	Totale 2021
Cassa contanti	409	415
Conti correnti bancari disponibili a vista	7.427.540	6.931.051
Totale	7.427.949	6.931.466

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 98.145 al 31 dicembre 2022 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	98.119	-	-	99.963	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	98.119	-	-	99.963	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	26	-	-	26	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	26	98.119	-	26	99.963	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	26	98.119	-	26	99.963	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	98.119	99.963
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	98.119	99.963
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	26	26
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	26	26
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	98.145	99.989
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	98.145	99.989

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La voce ammonta ad euro 298.381 al 31 dicembre 2022 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	298.381	-	-	315.855
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	298.381	-	-	315.855
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	298.381	-	-	315.855

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	298.381	315.855
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	298.381	315.855
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	298.381	315.855

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 1.275.585 al 31 dicembre 2022 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	110.000	1.165.585	-	110.000	1.150.516
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	110.000	1.165.585	-	110.000	1.150.516

In particolare, tra i titoli classificati al Livello 2 della gerarchia del fair value figura la partecipazione non qualificata in AFAM per un valore di euro 110.000, rettificata nel corso dell'esercizio 2019 per allineamento al prezzo rilevato in una recente transazione che ha interessato il titolo in oggetto. Tra i titoli classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value figurano altre partecipazioni non qualificate in società non quotate per euro 1.165.585, inclusive della partecipazione in SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR che ammonta a euro 1.165.580.

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate di Livello 3 in portafoglio al 31 dicembre 2022.

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2021	%	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B - A)
Consorzio Valtiberina Produce	n.d.	2,11	1	n.d.	n.d.
ICSIM	n.d.	1,38	1	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	0,65	1	n.d.	n.d.
Madonna delle Grazie Srl	n.d.	10	1	n.d.	n.d.
La Verde Collina srl	n.d.	-	1	n.d.	n.d.
SICI Sgr Spa	8.325.571	14	1.165.580	1.165.580	--
Totale			1.165.585		

In data 4 settembre 2014 sono state acquistate n. 1.400 azioni ordinarie al prezzo di euro 910,50 per azione per un totale di euro 1.274.700 rappresentative del 14% del capitale sociale della SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, società autorizzata da Banca d'Italia alla gestione di fondi mobiliari. Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'adeguamento del valore della partecipazione effettuando una ripresa di valore di euro 17.650 a fronte della variazione del valore della quota di patrimonio netto contabile di competenza di Gepafin.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito:	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale:	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	1.165.580	1.147.930
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	110.005	112.586
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.275.585	1.260.516

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di titoli di debito e finanziamenti.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di finanziamenti.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce ammonta ad euro 5.328.996 al 31 dicembre 2022 ed è relativa a:

- crediti verso banche per euro 2.156.224;
- crediti verso società finanziarie: saldo pari a zero alla data di riferimento;
- crediti verso la clientela per euro 3.172.772 di cui:
 1. finanziamenti per euro 341.998 di cui euro 281.442 rappresentati da prestiti obbligazionari non quotati sottoscritti all'emissione;
 2. esposizioni verso la Regione Umbria per euro 2.801.907, relativi a fatture da emettere a fronte delle commissioni maturate per l'attività di gestione dei fondi pubblici regionali e per servizi di assistenza/consulenza specialistica;
 3. servizi prestati per euro 28.864, di cui:
 - a) crediti di rivalsa per n. 2 garanzie erogate ed escusse dagli intermediari che hanno concesso il finanziamento, per un valore netto di euro 10.011;
 - b) altri crediti commerciali per euro 18.853, relativi ad esposizioni oggetto di recupero giudiziale.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazione/valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	1.500.000	-	-	-	-	1.500.000	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	656.224	-	-	-	-	656.224	656.309	-	-	-	-	656.309
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.156.224	-	-	-	-	2.156.224	656.309	-	-	-	-	656.309

Al 31 dicembre 2022 i crediti verso banche sono rappresentati dalla quota parte delle risorse finanziarie acquisite nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. – perfezionata nel primo semestre del 2019 – che costituisce il “fondo monetario” a copertura dei rischi assunti con tale operazione e da un “time deposit” a sei mesi acceso con una primaria controparte bancaria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazione/valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	3.250	-	-	-	-	3.250
Totale	-	-	-	-	-	-	3.250	-	-	-	-	3.250

La voce, che accoglie unicamente l'importo del credito verso la società SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR relativo al compenso di Consigliere di Amministrazione del Direttore Generale di Gepafin, al 31 dicembre 2022 presenta saldo pari a zero in quanto il credito medesimo è stato incassato prima della fine dell'esercizio. Al 31 dicembre 2021 la voce riportava un saldo pari ad euro 3.250.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	89.421	-	-	-	89.421	-	113.128	-	-	-	113.128
1.1 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz.ti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	89.421	-	-	-	89.421	-	113.128	-	-	-	113.128
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	10.011	-	-	-	10.011	-	7.840	-	-	-	7.840
2. Titoli di debito	281.442	-	-	-	-	281.442	382.127	-	-	-	-	382.127
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	281.442	-	-	-	-	281.442	382.127	-	-	-	-	382.127
3. Altre attività	2.801.907	2	-	-	-	2.801.909	5.131.601	2	-	-	-	5.131.603
Totale	3.083.349	89.423	-	-	-	3.172.772	5.513.727	113.130	-	-	-	5.626.857

Crediti per finanziamenti e Titoli di debito

Le voci crediti per finanziamenti e titoli di debito, di cui alla precedente tabella, comprendono prestiti partecipativi e obbligazionari del valore di euro 1.161.063 (comprensivi di interessi su rate scadute e non pagate), svalutati per euro 790.200 e quindi esposti al netto per euro 370.863. Tali voci includono anche i crediti "di rivalsa" per garanzie rilasciate e poi escusse dagli intermediari beneficiari delle garanzie.

Esposizioni verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici

Nella voce "Altre attività" della precedente tabella figura il credito verso il socio di maggioranza Regione Umbria. La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2022 pari ad euro 2.801.907 (euro 5.131.601 al 31 dicembre 2021) corrispondente all'importo delle fatture da emettere per commissione di gestione dei fondi pubblici (euro 2.795.349) e per le prestazioni relative ad un servizio di supporto tecnico-specialistico affidato alla Società dalla medesima Regione Umbria (euro 6.558).

Il credito verso la Regione Umbria deriva (quasi integralmente) dall'addebito delle commissioni di gestione dei fondi pubblici, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria. In particolare, per quanto attiene ai fondi su cui maturano commissioni, la misura dell'addebito – ad eccezione dei fondi del POR FESR 2014-2020 – viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute da parte di Gepafin per la gestione dei fondi stessi. Come stabilito dalla convenzione con la Regione Umbria, tale addebito, effettuato mediante l'emissione di fattura alla Regione Umbria stessa, è compreso nel limite del 5% della consistenza di ogni Fondo. Nel 5% non sono compresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura, le spese legali e ogni altro costo direttamente imputabili ai fondi che, a loro volta, verranno addebitati separatamente ai fondi. Si precisa che il 5%, in base a quanto concordato con la Regione Umbria, viene calcolato sul totale del patrimonio del Fondo gestito, come risultante nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI - F Operatività con Fondi di Terzi del presente bilancio, all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 2 della convenzione, qualora la fatturazione nei limiti del 5% non copra tutti i costi sostenuti, in accordo con la Regione Umbria, si potrà eccedere tale limite. Si rileva che nel corso del 2022, come concordato con la Regione Umbria ed in applicazione di quanto previsto dal suddetto articolo della convenzione, sono state iscritte fatture da emettere eccedenti la soglia del 5% per euro 1.480.557, in leggera crescita rispetto al dato del precedente esercizio 2021 (euro 1.451.137).

Si precisa che la Regione Umbria, con delibera n.801 del 3 luglio 2012, ha autorizzato la riunificazione dei fondi pubblici rendicontati; tuttavia, per motivi gestionali, le esposizioni relative alle varie misure sono ancora rappresentate separatamente nel sistema contabile della società, anche al fine di monitorare la tempistica delle escussioni e la priorità dei pagamenti. Conseguentemente gli oneri di gestione della società vengono addebitati ai vari fondi gestiti in funzione delle consistenze patrimoniali degli stessi.

L'incasso delle commissioni di gestione sopra descritte avviene utilizzando le risorse liquide dei fondi pubblici. In relazione al fondo POR FESR 2014-2020, le commissioni sono articolate in una "*management fee*" determinata in misura fissa sulla base dell'ammontare delle risorse pubbliche versate ai fondi ed in una "*performance fee*", calcolata (*pro-rata temporis*) sulla base delle risorse effettivamente impegnate con le operazioni perfezionate.

La riduzione dell'importo vantato da Gepafin verso la Regione Umbria, rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile agli incassi effettuati nel corso dell'esercizio (euro 5.700.127), in misura superiore a quella delle commissioni complessivamente maturate a valere sulle convenzioni in essere ed all'IVA sulle fatture emesse (euro 3.370.434).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	281.442	-	-	382.127	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	281.442	-	-	382.127	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	89.421	-	-	113.128	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	89.421	-	-	113.128	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.801.907	2	-	5.131.601	2	-
Totale	3.083.349	89.423	-	5.513.727	113.130	-

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl.vi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	76.233	-	210.600	-	-	(413)	(4.977)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	874.230	-	-	-	(784.810)	-	-
Altre attività	2.801.907	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	2.878.139	-	210.600	874.232	-	(413)	(4.977)	(784.810)	-	-
Totale 2021	5.417.862	-	100.000	795.029	-	(1.045)	(3.090)	(681.900)	-	-

L'approccio utilizzato per rappresentare il valore lordo e delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie *impaired* è descritto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio la Società non detiene attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19.

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2022						Totale 2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	205.623	191.273	-	-	-	-	285.216	243.419
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	205.623	191.273	-	-	-	-	285.216	243.419
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	48.513	48.513	-	-	-	-	73.086	73.086
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	48.513	48.513	-	-	-	-	73.086	73.086
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	254.136	239.785	-	-	-	-	358.302	316.505

VE = Valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie.

Ai fini della determinazione del valore delle garanzie personali, si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse, nei limiti del valore di bilancio delle esposizioni garantite.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 1.478.403 al 31 dicembre 2022. La voce accoglie il fabbricato strumentale e il terreno sul quale lo stesso insiste, mobili e arredi, beni strumentali (macchine di ufficio elettriche ed elettroniche, computer, telefoni, attrezzature, etc.) e diritti d'uso inerenti beni ad esclusivo uso strumentale. Al 31 dicembre 2022 la Società non detiene né attività a scopo di investimento, né attività assimilabili a rimanenze di magazzino (disciplinate dallo IAS 2).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà	1.408.944	1.454.838
a) terreni	69.750	69.750
b) fabbricati	1.294.002	1.337.983
c) mobili	18.322	14.144
d) impianti elettronici	25.133	30.041
e) altre	1.737	2.920
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	69.459	76.407
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.446	33.703
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	29.406	33.696
e) altre	16.607	9.008
Totale	1.478.403	1.531.245
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel 2015, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al *fair value* in quanto ritenuto sostitutivo del costo (cd. *deemed cost*). Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente. Quanto sopra ha comportato una rivalutazione dell'immobile per euro 921.000. Segue tabella con aliquote di ammortamento.

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettronici	15%
Diritti d'uso IFRS 16	Sulla base della durata contrattuale del leasing

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.750	1.736.078	178.496	298.027	28.827	2.311.177
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	364.391	164.352	234.290	16.899	779.932
A.2 Esistenze iniziali nette	69.750	1.371.687	14.144	63.738	11.927	1.531.245
B. Aumenti:	-	12.797	9.472	6.706	11.530	40.505
B.1 Acquisti	-	5.718	9.472	5.548	167	20.905
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	7.079	-	1.158	11.363	19.600
C. Diminuzioni:	-	67.036	5.293	15.904	5.114	93.347
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	67.036	5.293	15.904	5.114	93.347
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	69.750	1.317.448	18.322	54.539	18.344	1.478.403
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	431.427	169.645	250.194	22.013	873.279
D.2 Rimanenze finali lorde	69.750	1.748.875	187.968	304.733	40.357	2.351.682
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio, la Società non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Erogazioni pubbliche Legge n. 124/2017 art.1, comma 125-129

Sulla base di quanto richiesto dai commi 125-129 della Legge n. 124/2017 art.1, si segnala che Gepafin Spa non è stata beneficiaria di aiuti e contributi pubblici nell'esercizio dell'attività di impresa nel corso dell'anno 2022.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 23.937 ed è costituita da software applicativi in licenza d'uso ad utilizzazione pluriennale.

Voci/Valutazione	Totale 2022		Totale 2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
di cui software	23.937	-	37.155	-
2.1 Di proprietà	23.937	-	37.135	-
- <i>generate internamente</i>	-	-	-	-
- <i>altre</i>	23.937	-	37.135	-
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	23.937	-	37.135	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 Altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	23.937	-	37.135	-
Totale 2021	37.135	-	-	-

Classe di attività	% ammortamento
Costi pluriennali	20%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	37.135
B. Aumenti	2.930
B.1 Acquisti	2.930
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	16.128
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	16.128
C.3 Rettifiche di valore	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	23.937

9.3 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione**

La voce ammonta ad euro 507.205 al 31 dicembre 2022 di cui:

- attività fiscali correnti per euro 240.995;
- attività fiscali anticipate per euro 266.210.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Attività fiscali correnti	Totale 2022	Totale 2021
Acconto IRES	180.865	838
Ritenute subite su interessi cc	959	445
Erario c/ritenute subite	2.927	3.035
Credito IRPEF	599	599
Acconto IRAP	52.613	16.648
Acconto imposta su TFR	-	-
Rimborso imposta patrimoniale	1.066	1.066
Credito IRAP	-	13.749
Credito IRES	-	8.904
Credit d'imposta (Sanificazione COVID e Investimenti in beni strumentali)	1.966	2.433
Totale	240.995	47.716

Attività fiscali anticipate	Totale 2022	Totale 2021
Compensi degli amministratori / Fondi per rischi ed oneri / Altre	1.911	2.030
Avviamento	12.861	13.779
Riserva da valutazione su titoli di capitale FVOCI	11.237	12.644
Rettifiche su garanzie rilasciate	63.461	62.011
Trattamento di fine rapporto e spese per il personale	111.500	77.511
Svalutazione fondi cofinanziati	65.240	62.414
Totale	266.210	230.388

Come indicato nella Parte A – Politiche Contabili della presente Nota integrativa, le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto è ritenuta probabile la loro recuperabilità, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

La voce ammonta ad euro 302.554 al 31 dicembre 2022, di cui:

- passività fiscali correnti per euro 85.145;
- passività fiscali differite per euro 217.409.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Passività fiscali correnti	Totale 2022	Totale 2021
Fondo imposte e tasse IRES	65.446	229.098
Fondo imposte e tasse IRAP	19.699	79.154
Totale	85.145	308.252

Passività fiscali differite	Totale 2022	Totale 2021
Rivalutazione immobili da FTA IAS/IFRS	217.409	226.480
Totale	217.409	226.480

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	181.095	196.568
2. Aumenti	62.849	127.702
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	62.849	127.702
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	62.846	127.702
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	26.187	143.175
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26.187	8.102
a) <i>rigiri</i>	26.187	8.102
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	135.073
a) <i>trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>	-	-
b) <i>altre</i>	-	135.073
4. Importo finale	217.757	181.095

La voce 3.3 b) delle "Diminuzioni" dell'anno 2021, rappresenta l'utilizzo ad esaurimento della fiscalità differita attiva iscritta nell'esercizio 2018 – nei limiti dell'importo ritenuto recuperabile – a fronte della perdita fiscale IRES.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta saldi in quanto la Società non ha esercitato la relativa opzione.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	226.480	235.551
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.071	9.071
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.071	9.071
a) <i>rigiri</i>	9.071	9.071
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	217.409	226.480

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	49.293	51.346
2. Aumenti	143	568
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	143	568
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	143	568
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	983	2.621
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	983	2.621
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	983	2.621
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	48.453	49.293

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La voce non presenta importi né per l'esercizio 2022 né per l'esercizio 2021.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La sezione non presenta importi.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Nella voce, che al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 1.355.065, sono compresi i crediti per il cofinanziamento del Fondo PSR 2007/2013 per euro 227.067, del Fondo Agricoltura per euro 607.716, del Fondo Docup 2000/2006 per euro 92.705, del Fondo PIM Capitale di Rischio per euro 258.911 e del Fondo Ob 2 per euro 1; altri crediti per euro 168.665. Si precisa che i crediti per cofinanziamento sono iscritti al valore di presumibile realizzo, stimato sulla base delle consistenze patrimoniali dei Fondi gestiti e sull'andamento delle operazioni in essere.

Altre attività	Totale 2022	Totale 2021
Crediti per cofinanziamento di fondi pubblici	1.186.400	1.196.676
Altri crediti	168.665	206.791
Totale	1.355.065	1.403.467

B.2 - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni merceologica dei debiti**

La voce ammonta ad euro 74.216 al 31 dicembre 2022 ed include l'importo di un finanziamento passivo acceso con una società finanziaria per l'acquisto di un cespite ed i debiti verso i locatori dei contratti di leasing, ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Voci	Totale 2022			Totale 2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	3.959	-	-	19.180	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	3.959	-	-	19.180	-
2. Altri debiti	-	-	70.257	-	-	77.575
Totale	-	3.959	70.257	-	19.180	77.575
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	-	3.959	70.257	-	19.180	77.575
Totale Fair value	-	3.959	70.257	-	19.180	77.575

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.4 Debiti strutturati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.5 Debiti per leasing

Alla data di riferimento del bilancio, i debiti per leasing rappresentano l'intero saldo della sottovoce "Altri debiti"; per quanto riguarda l'analisi delle fasce di scadenza, l'importo complessivo dei valori attuali può essere così ripartito:

Fascia di scadenza	Somma valori attuali al 31 dicembre 2022
Fino ad un mese	3.026
Da uno a tre mesi	3.937
Da tre mesi ad un anno	20.567
Da un anno a cinque anni	42.727
Totale	70.257

Gli importi sopra rappresentati non sono oggetto di operazioni di copertura.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

La voce ammonta ad euro 676.805 al 31 dicembre 2022 ed è articolata come segue:

Altre passività	Totale 2022	Totale 2021
Debiti verso fornitori di beni e servizi	129.944	95.833
Debiti verso il personale	274.291	196.390
Debiti verso enti previdenziali	163.844	136.241
Debiti verso organi sociali	30.432	18.883
Debiti verso l'erario	52.294	220.449
Altri debiti	26.000	33.512
Totale	676.805	701.308

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

La voce ammonta ad euro 677.057 al 31 dicembre 2022.

	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	713.599	752.549
B. Aumenti	86.375	75.946
B1. Accantonamento dell'esercizio	39.035	34.005
B2. Altre variazioni in aumento	47.340	41.941
C. Diminuzioni	122.917	114.896
C1. Liquidazioni effettuate	2.693	33.018
C2. Altre variazioni in diminuzione	120.224	81.878
D. Esistenze finali	677.057	713.599

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando una curva di tassi corporate al 31 dicembre 2022 di primarie aziende europee di rating AA. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Società, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Nella voce B1 "Accantonamento dell'esercizio", relativa all'esercizio 2022 e pari ad euro 39.035, sono ricompresi gli importi relativi ad *Interest cost* per euro 9.758 e *Service cost* per euro 28.543; nell'esercizio 2021, la medesima voce era pari ad euro 34.005 e così composta: *Interest cost* per euro 5.180, *Service cost* per euro 28.825.

Nelle voci B2 "Altre variazioni in aumento" e C2 "Altre variazioni in diminuzione", in entrambi gli esercizi, sono inclusi gli importi delle quote di TFR versate alla Previdenza complementare nonché l'ammontare dell'*Actuarial loss* (euro 72.884 nel 2022 ed euro 39.937 nel 2021).

9.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce ammonta complessivamente ad euro 853.486 al 31 dicembre 2022 ed è così rappresentabile:

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	738.956	848.392
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	114.530	107.580
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	853.486	955.972

La voce “Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate” è riconducibile, quanto ad euro 542.112, all’operazione di acquisto del ramo d’azienda Co.Fi.Re., avvenuta nel 2019; tale importo rappresenta il residuo degli accantonamenti stanziati sulle operazioni di riassicurazione acquisite da Gepafin nell’ambito di tale operazione; infatti, nel corso dell’esercizio 2022, una quota di accantonamenti pari ad euro 113.820, corrispondente all’importo del complessivo *plafond* di riassicurazione a fronte del quale non sono pervenute richieste di escussione, è stata stornata a conto economico nella voce 170-a) *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate*.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	107.580	-	107.580
B. Aumenti	-	6.950	-	6.950
B1. Accantonamento dell’esercizio	-	6.950	-	6.950
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Utilizzo nell’esercizio	-	-	-	-
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	114.530	-	114.530

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	283	3.607	735.066	-	738.956
Totale	283	3.607	735.066	-	738.956

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio la Società non sono presenti accantonamenti della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio è presente unicamente un fondo di quiescenza a prestazione definita; non sono quindi presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, oggetto del presente paragrafo.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Alla data di bilancio non sono presenti accantonamenti della specie.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1.Capitale sociale	
1.1 Azioni ordinarie (del valore nominale unitario di euro 6)	6.367.188
1.2 Altre azioni	-

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data di bilancio la Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Fondo sovrapprezzi azioni/quote	3.431.379	3.431.379
Totale	3.431.379	3.431.379

11.5 Altre informazioni**Capitale sociale: composizione**

Socio	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Numero azioni	%
Regione Umbria	3.110.454	3.110.454	518.409	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	855.426	855.426	142.571	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	683.088	683.088	113.848	10,73%
Sviluppumbria Spa	444.012	444.012	74.002	6,97%
BCC Banca Centro Toscana-Umbria Soc. Coop.	433.716	433.716	72.286	6,81%
Unicredit Spa	433.044	433.044	72.174	6,80%
BCC di Spello e del Velino Soc. Coop.	216.858	216.858	36.143	3,41%
Banca Anghiari e Stia Credito Coop	121.962	121.962	20.327	1,92%
Banca Nazionale del Lavoro Spa	34.716	34.716	5.786	0,55%
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	21.912	21.912	3.652	0,34%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
SINLOC Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
Totale	6.367.188	6.367.188	1.061.198	100,00%

Riserve: composizione

La voce ammonta ad euro 5.625.945 al 31 dicembre 2022 ed è così composta:

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Riserva legale	103.404	103.404
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da concambio	4.520.752	4.520.752
Riserva per futuro aumento capitale sociale	100.000	100.000
Riserve FTA IAS/IFRS	591.924	591.924
Riserve FTA IFRS 9	258.592	258.592
Altre riserve	682.696	682.696
Riserva utili (perdite) portati a nuovo	(631.423)	(1.139.199)
Totale	5.625.945	5.118.169

Alla voce Altre Riserve sono iscritti i fondi per interventi ricevuti dagli azionisti della Società come contributi a fondo perduto (destinati al cofinanziamento privato dei fondi per interventi a valere su Misure e Programmi, finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'economia umbra, finanziati con fondi assegnati dalla Regione Umbria e dall'Unione Europea) e le relative riserve di utili accantonate nel corso dei precedenti esercizi attraverso l'assegnazione ai fondi stessi della quota di utile eventualmente maturata.

La riserva da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Riserve da valutazione: composizione

La voce ammonta ad euro (219.705) al 31 dicembre 2022 ed include la Riserva per Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti.

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(200.126)	(214.355)
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.579)	(68.360)
Totale	(219.705)	(282.715)

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	440.622	171.980	813.702	-	1.426.304	1.780.276
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	542.112	-	542.112	655.932
d) Società non finanziarie	440.622	171.980	271.590	-	884.193	1.124.345
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

Trattasi dello stock di garanzie e riassicurazioni rilasciate alle banche ed ai confidi a fronte di finanziamenti dagli stessi, rispettivamente, erogati o garantiti. La sottovoce 2.c) "Altre società finanziarie" fa riferimento alle garanzie, nella forma della riassicurazione del credito, acquisite da Gepafin nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. perfezionata nel corso del 2019. Trattandosi di garanzie cui è associato un "cap", l'importo di euro 542.112 sopra indicato rappresenta il rischio massimo a cui Gepafin è esposta alla data di bilancio. Inoltre, oltre ad essere interamente coperte da accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, a fronte di tali garanzie è presente, tra i "Crediti verso banche", un "fondo monetario", destinato all'eventuale liquidazione delle stesse.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale 2022	Totale 2021
1. Altre garanzie rilasciate <i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni <i>di cui: deteriorati</i>	1.000.000	1.000.000
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	1.000.000	1.000.000
e) Famiglie	-	-

Nel mese di dicembre 2021, contestualmente al perfezionamento della vendita pro-soluto di un credito che la Società vantava verso un soggetto in concordato preventivo (per un controvalore di euro 863.285,50, pari al valore di ammissione del credito di Gepafin alla procedura medesima), Gepafin ha sottoscritto l'impegno ad acquistare, nel corso del successivo esercizio 2022 (termine poi prorogato al 31 dicembre 2023), una partecipazione – del controvalore pari ad euro 1 milione – mediante aumento di capitale sociale riservato, nella medesima società o nella sua controllante, in base al verificarsi di alcune specifiche condizioni.

L'intervento partecipativo di Gepafin si inquadra in una più ampia operazione di rilancio del gruppo in questione, a cui prendono parte – sostanzialmente alle medesime condizioni e con i medesimi diritti – anche dei primari operatori del *private capital*, società a controllo pubblico e soggetti operanti in qualità di gestori di fondi comunitari, già entrati nella compagine societaria della controllante di cui sopra alla data del presente bilancio.

Il gruppo in questione ha predisposto un *business plan* quinquennale sulla base del portafoglio ordini disponibile a maggio 2021, unitamente ad un piano aggiuntivo di investimenti – rispetto a quelli previsti nel *business plan* – da realizzare in parte con autofinanziamento ed in parte con le nuove risorse apportate dagli investitori sopra richiamati, al fine di efficientare i propri processi produttivi industriali, l'internalizzazione di alcune fasi produttive e

l'incremento del livello qualitativo del prodotto.

Le analisi quantitative compiute dalla Società, unitamente agli altri soggetti *partner* dell'operazione, effettuate sottoponendo a *stress test* le assunzioni del *business plan*, evidenziano sull'orizzonte previsionale una redditività attesa congrua in relazione alla rischiosità implicita della controparte.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio la Società non ha in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro 30.221 al 31 dicembre 2022 ed è relativa a:

- interessi attivi su rapporti bancari per euro 9.413;
- interessi attivi su finanziamenti alla clientela e titoli di debito per euro 20.681;
- interessi attivi su titoli per euro 127.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.019	-	-	8.019	1.890
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	127	-	-	127	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.892	-	-	7.892	1.890
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.362	11.840	-	22.202	11.510
3.1 Crediti verso banche	-	9.413	X	9.413	706
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	10.362	2.427	X	12.789	10.804
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	233
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	18.381	11.840	-	30.221	13.633
Di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.427	-	2.427	2.124
Di cui interessi attivi su leasing	-	X	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non ricorrono interessi attivi su attività in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro (2.000) al 31 dicembre 2022 e si riferisce quanto ad euro (642) ad interessi passivi su finanziamenti a medio/lungo termine, ad euro (1.295) per interessi passivi su contratti di leasing "IFRS 16" e ad euro (63) per altre fattispecie.

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.937)	-	-	(1.937)	(3.093)
1.1 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	(642)	X	X	(642)	(1.638)
1.3 Debiti verso clientela	(1.295)	X	X	(1.295)	(1.433)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	X	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	(63)	(63)	(22)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(1.937)	-	(63)	(2.000)	(3.093)
Di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.295)	X	X	(1.295)	(1.433)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Alla data di bilancio la società non presenta oneri della specie

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce ammonta ad euro 2.807.839 ed è così articolata:

- Commissioni per rimborso spese relative alla gestione dei Fondi rendicontati per euro 2.219.081 determinati, sulla base di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria; per maggiori dettagli in merito alle modalità di fatturazione si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4 dell'Attivo;
- commissioni per la gestione del POR FESR 2014-2020 per euro 576.268;
- commissioni e spese istruttoria per il rilascio di garanzie su mezzi propri euro 12.355;
- altre voci euro 135.

Dettaglio	Totale 2022	Totale 2021
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	12.355	14.721
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	2.795.484	2.954.783
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	5.340
<i>commissioni su operazioni di credito diretto</i>	-	5.340
Totale	2.807.839	2.974.844

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	Totale 2022	Totale 2021
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	(12.148)	(6.016)
<i>commissioni e spese bancarie</i>	(12.148)	(6.016)
Totale	(12.148)	(6.016)

Le commissioni passive ammontano ad euro (12.148) e si riferiscono principalmente agli oneri per commissioni su operazioni in titoli e spese di gestione dei conti correnti. Nella voce sono compresi anche gli oneri bancari sostenuti per il rinnovo delle fidejussioni richieste per la gestione dei fondi pubblici.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La voce ammonta ad euro 13.114 al 31 dicembre 2022 mentre nell'esercizio 2021 tale componente di ricavo non risultava presente.

Voci / Proventi	Totale 2022		Totale 2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.114	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	13.114	-	-	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

La voce ammonta ad euro (1.844) e corrisponde alla minusvalenza da valutazione su un titolo di debito con scadenza giugno 2025; al 31 dicembre dell'esercizio precedente la medesima voce del conto economico faceva registrare un saldo pari ad euro (395).

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.844)	-	(1.844)
1.1 Titoli di debito	-	-	(1.844)	-	(1.844)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(1.844)	-	(1.844)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie in quanto non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 – Utile/perdita da cessione o riacquisto – Voce 100**6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione**

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2022 pari a zero. Alla fine del precedente esercizio 2021, la medesima voce ammontava ad euro 806.120 ed era interamente rappresentata dall'utile derivante dalla cessione di un credito verso una società in procedura concorsuale, precedentemente classificato tra le inadempienze probabili e quasi integralmente svalutato. La cessione è avvenuta al valore di ammissione del credito di Gepafin alla procedura medesima.

Voci/Componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	806.120	-	806.120
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	806.120	-	806.120
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	806.120	-	806.120
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce ammonta ad euro (21.648) e rappresenta la plusvalenza corrispondente al differenziale da valutazione relativo ad un prestito obbligazionario classificato nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a causa del mancato superamento del SPPI Test previsto dall'IFRS 9. Nel precedente esercizio la voce presentava saldo positivo e pari ad euro 15.855.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	(21.648)	-	(21.648)
1.1 Titoli di debito	-	-	(21.648)	-	(21.648)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(21.648)	-	(21.648)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore						Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write off	Altre	Write off	Altre			Write off	Altre	Write off	Altre		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	(1.888)	-	(102.910)	-	-	632	-	4.943	-	-	-	(99.223)	(75.065)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(1.888)	-	(102.910)	-	-	632	-	4.943	-	-	-	(99.223)	(75.065)
Totale	-	(1.888)	-	(102.910)	-	-	632	-	4.943	-	-	-	(99.223)	(75.065)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Alla data di riferimento la società non presenta utili e/o perdite delle specie.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/ Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Personale dipendente	(1.754.802)	(1.736.487)
a) salari e stipendi	(1.108.176)	(1.093.247)
b) oneri sociali	(334.930)	(338.408)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(92.639)	(87.033)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.502)	(6.573)
- a contribuzione definita	(7.502)	(6.573)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(25.228)	(25.190)
- a contribuzione definita	(25.228)	(25.190)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(186.327)	(186.036)
2. Altro personale in attività	-	(3.641)
3. Amministratori e Sindaci	(152.347)	(152.104)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.200	6.500
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.900.949)	(1.885.732)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 2022	Totale 2021
1. Personale dipendente		
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	9	8
Restante personale dipendente	12	12
2. Altro personale	-	-
Totale	22	21

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno; nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento, indipendentemente dal numero di ore previste dal contratto. Nel corso del 2022 non si sono registrati movimenti di personale rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2021.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 2022	Totale 2021
Spese per servizi professionali	(415.233)	(358.556)
Spese per acquisizione di servizi vari	(121.869)	(106.474)
Altre spese	(142.586)	(158.545)
Totale	(679.688)	(623.575)

Gli oneri sostenuti nell'esercizio per l'outsourcing delle Funzioni aziendali di controllo ammontano complessivamente ad euro (79.852) e sono classificati nella voce "Spese per servizi professionali"; nell'esercizio 2021 tale importo era risultato pari ad euro (75.076).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

La voce ammonta ad euro 109.435 e si riferisce alle rettifiche/riprese nette per rischio di credito calcolate sulle garanzie rilasciate dalla Società; lo “stadio di rischio” indicato nella tabella corrisponde alla classificazione delle singole esposizioni rilevata alla fine dell'esercizio. Tra le riprese di valore figura un componente pari ad euro 113.820, corrispondente all'importo del complessivo plafond di riassicurazione “ex Co.Fi.Re.” a fronte del quale non sono pervenute richieste di escussione; tale quota è stata stornata a conto economico nella presente voce, in quanto sicuramente non dovuta.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	(3.607)	(37.713)	150.755	-	109.435	(174.193)
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.607)	(37.713)	150.755	-	109.435	(174.193)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(93.347)	-	-	(93.347)
- Di proprietà	(66.799)	-	-	(66.799)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(26.548)	-	-	(26.548)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(93.347)	-	-	(93.347)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento:				
1.1 di proprietà	(16.128)	-	-	(16.128)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(16.128)	-	-	(16.128)

Sezione 14 –Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

La voce ammonta ad euro (124.379) al 31 dicembre 2022 e comprende:

Altri oneri di gestione	Totale 2022	Totale 2021
Sopravvenienze passive	(2.731)	(38.405)
Spese sostenute per conto dei "fondi di terzi"	(111.372)	-
Svalutazione fondi cofinanziati	(10.276)	(97.532)
Totale	(124.379)	(135.937)

Per quanto riguarda l'importo di euro (10.276) dell'esercizio 2022 indicato alla voce "Svalutazione fondi cofinanziati", questo si riferisce alla svalutazione dei crediti per cofinanziamento dei fondi Agricoltura, PSR 2007-2013 e Fondo Docup 2000/2006 a seguito di valutazione del patrimonio dei suddetti fondi. La voce "Spese sostenute per conto dei *fondi di terzi*", pari ad euro (111.372) accoglie invece l'importo di spese/tributi che la Società è stata chiamata a liquidare al posto di alcuni soggetti beneficiari di interventi effettuati a valere sui fondi pubblici e per le quali verranno avviate procedure di recupero verso i medesimi soggetti.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

La voce ammonta ad euro 10.793 al 31 dicembre 2022 e comprende:

Altri proventi di gestione	Totale 2022	Totale 2021
Attività di consulenza	6.613	-
Sopravvenienze attive	3.436	8.621
Quota di competenza crediti di imposta	746	346
Totale	10.795	8.967

La voce "Attività di consulenza" contiene l'importo maturato nel 2022 relativamente ad un servizio di supporto tecnico-specialistico affidato alla Società dalla Regione Umbria.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17– Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

La voce per l'esercizio 2022 presenta un saldo pari ad euro (15.309).

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
1. Imposte correnti (-)	(61.041)	(295.045)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta per crediti di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	36.661	(15.472)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.071	9.071
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(15.309)	(301.446)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	20.050	809.222
Aliquota fiscale corrente IRES (%) (ordinaria + addizionale)	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(5.514)	(222.536)
Riprese in aumento (differenze permanenti)	(3.761)	(14.369)
Riprese in diminuzione (differenze permanenti)	8.116	1.443
Effetti derivanti da variazioni di aliquota relativi alla fiscalità differita	-	-
IRAP (fiscalità corrente e differita)	(14.150)	(65.984)
Altro	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(15.309)	(301.446)

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2022	Totale 2021
	Banche	Società fin.rie	Clientela	Banche	Società fin.rie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	12.355	12.355	14.721
Totale	-	-	-	-	-	12.355	12.355	14.721

21.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre Sezioni della presente Parte C della Nota integrativa.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta**A. Leasing (locatore)**

La Società non svolge l'attività in questione.

B. Factoring e cessione di crediti

La Società non svolge l'attività in questione.

C. Credito al consumo

La Società non svolge l'attività in questione.

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Si evidenzia che la Società al 31 dicembre 2022 detiene le seguenti garanzie ed i seguenti impegni a valere su mezzi propri:

Operazioni		Importo 2022	Importo 2021
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	884.193	1.124.345
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	884.193	1.124.345
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	542.112	655.932
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	542.112	655.932
	c) Clientela	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7)	Altri impegni irrevocabili	1.000.000	1.000.000
	a) a rilasciare garanzie	-	-
	b) altri	1.000.000	1.000.000
Totale		2.426.304	2.780.276

Per quanto concerne le garanzie, queste sono state rilasciate dalla Società a fronte di finanziamenti erogati da enti convenzionati. Il tipo di attività è iniziata nel corso dell'esercizio 2017. Le garanzie di cui alla voce 2.b) rappresentano i contratti di riassicurazione del credito in cui la Società è subentrata a seguito dell'operazione d'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re., perfezionata nel corso del 2019. Si tratta di riassicurazioni nella forma di garanzia sussidiaria sulle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti garantiti da quattro Confidi. A tali garanzie è connesso un fondo monetario, nella forma tecnica di conto corrente bancario, corrispondente all'importo massimo (cap) a cui la Società potrebbe essere chiamata a rispondere.

La voce 7, infine, rappresenta l'impegno per la sottoscrizione di una partecipazione, contratto da Gepafin nel mese di dicembre 2021, di cui si fornisce informativa nella Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Altre Informazioni – Tab. 2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate.

D.2. – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2022			Totale 2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	122.131	112.120	10.011	44.050	36.210	7.840
Totale	122.131	112.120	10.011	44.050	36.210	7.840

Le posizioni incluse nella voce sopra indicata sono tutti classificati tra le sofferenze, sia al 31 dicembre 2022 che alla fine dell'esercizio precedente.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542.112	542.112
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542.112	542.112
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di tipo mezzanive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	557.918	3.748	54.685	143	-	-	-	-	-	-	271.590	192.954
- garanzie finanziarie a prima richiesta	557.918	3.748	54.685	143	-	-	-	-	-	-	271.590	192.954
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	557.918	3.748	54.685	143	-	-	-	-	-	-	813.702	735.066

Relativamente alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, si tratta delle operazioni di riassicurazione rivenienti dall'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re..

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	557.918	-	-	446.334
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	557.918	-	-	446.334
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	557.918	-	-	446.334

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	-	-	-	-	-	1.084.224
Totale	-	-	-	-	-	1.084.224

Il saldo di euro 1.084.224 rappresenta l'importo delle garanzie escusse ai Confidi riassicurati da Gepafin, da parte delle banche a loro volta garantite dai Confidi.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	542.112	-	542.112
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	542.112	-	542.112
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	542.112	-	542.112

Le esposizioni in oggetto sono rappresentate dalla quota deteriorata, al 31 dicembre 2022, delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. nel 2019.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	78.080	-	70.272
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	78.080	-	70.272
Altre garanzie finanziarie:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	78.080	-	70.272

Nel corso dell'esercizio 2022 è stata escussa una garanzia che alla fine dell'esercizio precedente risultava classificata tra le inadempienze probabili con accantonamento per rischio di credito pari al valore indicato in tabella. La liquidazione dell'importo è avvenuta nel corso del 2022, quindi alla fine dell'esercizio non vi sono ulteriori richieste di escussione a cui dare seguito. A fronte della liquidazione della garanzia è stato iscritto un credito di rivalsa verso il soggetto inadempiente.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Alla data di riferimento la Gepafin non ha registrato garanzie della specie.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	228.080	-	507.081	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	121.590	-	35.031	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	121.590	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	35.031	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	78.080	-	-	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	-	78.080	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	271.590	-	542.112	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	701.750	194.515	-	148.851	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
b1) garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	143.832	139.830	-	148.851	-	-
c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	121.602	-	35.031	-	-
c3) altre variazioni in diminuzione	143.832	18.228	-	113.820	-	-
(D) Valore lordo finale	557.918	54.685	-	-	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.13. – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2022	Importo 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656.224	656.309
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

L'importo indicato rappresenta il saldo del "fondo monetario" (disponibilità di cassa depositate in conto corrente) connesso alle riassicurazioni acquisite da Co.Fi.Re. nel corso del 2019.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	-	-	-	-	557.918
Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)	-	-	-	-	-
Fabbricazione di altri articoli di maglieria	-	-	-	-	150.000
Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	-	-	-	-	54.685
Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	-	-	-	-	121.590
Confidi artigiani	542.112	1.084.224	-	-	-
Totale	542.112	1.084.224	-	-	884.193

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti non risulta rilevante.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La Società non svolge l'attività della specie.

F. Operatività con fondi di terzi**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Voci / Fondi	Totale 2022		Totale 2021	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio:		di cui a rischio proprio:
1. Non deteriorate	85.948.918	-	105.356.750	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	39.066.625	-	38.935.929	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	6.684.138	-	13.327.518	-
- garanzie e impegni	40.198.155	-	53.093.303	-
2. Deteriorate	37.968.808	-	31.509.126	-
2.1 Sofferenze	14.082.155	-	12.224.966	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	11.954.443	-	9.905.053	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	681.533	-	652.213	-
- garanzie e impegni	2.127.712	-	2.319.913	-
2.2 Inadempienze probabili	20.645.803	-	17.561.095	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	253.127	-	282.727	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	20.392.676	-	17.278.368	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.240.850	-	1.723.065	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.175.831	-	1.600	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.065.019	-	1.721.465	-
Totale	123.917.726	-	136.885.876	-

Gli interventi concessi a valere su fondi pubblici in gestione non hanno impatti sul capitale di Gepafin, la cui attività di gestore di fondi di terzi non comporta alcun vincolo di solidarietà o di sussidiarietà rispetto alle perdite generate dall'attività finanziaria posta in essere.

In particolare, per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su fondi pubblici in gestione, le convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, prevedono espressamente che, in caso di incapienza dei fondi di garanzia, non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso quindi il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità di liquidità del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

F.3 Altre informazioni

Le principali caratteristiche delle convenzioni stipulate da Gepafin con gli Istituti finanziatori dei soggetti garantiti prevedono:

- autonoma valutazione delle parti riguardo la concessione del finanziamento e della garanzia;
- presenza di obblighi di comunicazione a carico degli Istituti finanziatori riguardo il rimborso dei finanziamenti garantiti;
- attivazione della garanzia all'avvio delle procedure di recupero del credito;
- liquidazione della garanzia previa verifica del corretto adempimento da parte dell'Istituto finanziatore degli obblighi convenzionali e delle norme civilistiche in materia di fideiussione;
- presenza di mandato agli Istituti finanziatori ad effettuare le azioni legali anche per conto di Gepafin, a fronte del credito da essa vantato a seguito della liquidazione della garanzia;

- obbligo a carico degli Istituti finanziatori di restituire a Gepafin quota parte dei recuperi incassati con le azioni di recupero giudiziali o stragiudiziali;
- espressa limitazione di responsabilità alle risorse del singolo Fondo a valere sul quale viene rilasciata la garanzia (è esclusa la solidarietà passiva fra i diversi Fondi di garanzia gestiti da Gepafin e fra i Fondi di garanzia gestiti e le risorse proprie di Gepafin).

Nel caso in cui la garanzia concessa sia assistita da controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, sono previste modalità di rilascio e di escussione della garanzia identiche a quelle indicate dalle Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI tempo per tempo vigenti.

F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

Prestiti (finanziamenti ed altri crediti) Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2022	Importo rischio residuo 2021
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.523.814	23.814
bonis	2.821	2.821
inadempienza probabile	4.453	4.453
sofferenza	1.516.540	16.540
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	87.323	92.146
bonis	8.273	13.096
inadempienza probabile	726	726
sofferenza	78.324	78.324
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2081/93	329.621	336.289
bonis	300	300
inadempienza probabile	200	200
sofferenza	329.121	335.789
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
inadempienza probabile	1.060	1.060
Fondo Ex Mediofidi	270.958	270.958
bonis	200	200
sofferenza	270.758	270.758
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.838	8.838
bonis	8.155	7.955
scaduto deteriorato	-	200
inadempienza probabile	483	483
sofferenza	200	200
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	383.873	568.341
Bonis	987	987
scaduto deteriorato	-	-
inadempienza probabile	356	356
sofferenza	382.530	566.943
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.688
bonis	1.029	1.029
inadempienza probabile	3.458	3.458
sofferenza	200	200
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
bonis	589	589
inadempienza probabile	1.120	1.120
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
inadempienza probabile	5.852	5.852
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	197.312	214.655
inadempienza probabile	197.312	214.655
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	5.919.882	5.942.538
bonis	244.655	321.209
inadempienza probabile	30.243	43.100
sofferenza	5.644.984	5.578.229
Fondo Azione 1.3.2 Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	390.000	-
sofferenza	390.000	-
Fondo Sostegno Accesso al Credito	101.156	101.444
Bonis	14.579	14.266
scaduto deteriorato	200	-
inadempienza probabile	7.864	7.264
sofferenza	78.514	78.514
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2022	Importo rischio residuo 2021
bonis	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	5.035.010	3.690.872
bonis	2.230.795	1.140.544
sofferenza	2.804.215	2.550.328
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	41.073	41.964
Bonis	751	751
sofferenza	40.322	41.213
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	5.902
sofferenza	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	109.541	112.901
bonis	201	201
sofferenza	109.340	112.700
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
bonis	200	200
Fondo Garanzia DGR 34/2017	127.722	116.303
bonis	1.870	1.870
sofferenza	125.852	114.433
Fondo Garanzia DGR 1618/2015	169.590	169.590
bonis	14.609	14.609
Sofferenza	154.981	154.981
Fondo Garanzia Terzo Settore	63	63
bonis	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Misura 3.6.2 Capitale di Rischio	107.177	122.324
scaduto deteriorato	107.177	122.324
Fondo POR FESR 2014-2020 Misura 3.6.1 Garanzie	22.659	-
sofferenza	22.659	-
Fondo Presiti Re Start – Regione Umbria	8.760.282	12.001.013
bonis	7.122.642	12.001.013
scaduto deteriorato	1.637.640	-
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.1	11.862.323	14.440.531
bonis	11.559.325	14.440.531
scaduto deteriorato	302.998	-
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.2	1.586.723	2.056.463
bonis	1.586.723	2.056.463
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	443.545	502.955
bonis	443.545	502.955
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	1.932.490	2.205.000
bonis	1.892.187	2.205.000
scaduto deteriorato	40.303	-
Fondo Prestiti Small	2.964.577	2.896.620
bonis	2.914.577	2.896.620
scaduto deteriorato	50.000	-
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	4.587.444	3.120.257
bonis	4.587.444	3.120.257
Fondo Presiti Re Start 93	70.152	70.000
bonis	70.152	70.000
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	4.000.982	-
bonis	4.000.982	-
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	2.014.376	-
bonis	1.976.863	-
scaduto deteriorato	37.513	-
Fondo Prestiti Fly POR FESR 2014-2020	382.029	-
bonis	382.029	-
Totale complessivo	53.450.026	49.125.310

Posizioni totali	Importo rischio residuo 2022	Importo rischio residuo 2021
bonis	39.066.625	38.935.929
scaduto deteriorato	2.175.831	1.600
inadempienza probabile	253.127	282.727
sofferenza	11.954.443	9.905.053
Totale	53.450.026	49.125.310

Nelle tabelle precedenti viene fornito il dettaglio della qualità creditizia anche per la voce “Altri crediti” (che comprende, essenzialmente: importo delle garanzie escusse e liquidate e crediti derivanti da riacquisti di partecipazioni da parte della clientela).

Partecipazioni di Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2022	Importo rischio residuo 2021
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	59.000	59.000
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	1.500.000	2.079.962
Fondo Azione 2.3.2. Ricerca Innovazione ATI PRISMA 1	-	390.000
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	103.291	103.291
Fondo Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88	-	1.500.000
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	-	2.556.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	1.327.527	3.193.944
PIM 2052/88 - Capitale di rischio	2.595.321	2.595.321
Fondo POR 2014-2020 - Asse I - Azione 1.3.1. - Equity quasi Equity - Start up	500.000	500.000
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	600.000	350.000
Totale complessivo	6.684.139	13.327.518

Le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento.

Sulla base delle indicazioni ricevute dalla Regione Umbria, Gepafin ha raccomandato alla società partecipate per mezzo dei fondi di ingegneria finanziaria delle programmazioni europee della Regione Umbria – partecipazioni comunque temporanee in quanto regolate da appositi obblighi di riacquisto con terze parti – il contenimento dei costi di funzionamento e di struttura.

Garanzie di Gepafin a valere di Fondi di Terzi al 31 dicembre 2022

Si rimanda al paragrafo “Terzi per garanzie rilasciate”.

F.3.2 Fondi di terzi

CRITERI DI PRESENTAZIONE

Tali Fondi sono costituiti dai versamenti della Regione dell'Umbria, dello Stato e dell'Unione Europea, di altri Enti e di Banche a valere su specifici Programmi della Regione dell'Umbria e di altri Enti.

L'informativa relativa ai Fondi in gestione, alle attività in cui vengono investiti e alle passività connesse alla gestione degli stessi, è esposta nella presente Nota Integrativa secondo il seguente schema:

- Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle principali voci dello Stato patrimoniale e delle garanzie rilasciate.

Le voci dello Stato patrimoniale relativo ai Fondi di terzi sono iscritte secondo il criterio del costo e, essendo relative ad esposizioni a valere sui mezzi di terzi in gestione, non sono rappresentate adottando gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio della Società. Inoltre, si tratta di uno Stato patrimoniale “aggregato”, in cui le partite di credito/debito reciproche tra i diversi Fondi non sono oggetto di elisione.

Con l'obiettivo di rappresentare la successiva evoluzione della rischiosità del portafoglio, le operazioni effettuate sono classificate secondo le categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, pur trattandosi di operazioni senza rischi a carico dell'intermediario.

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate, la classificazione avviene anche sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della specifica garanzia.

Quando una garanzia viene escussa e la perdita viene accertata attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	28.975.835	36.288.820
(a) a vista	28.975.835	36.288.820
(b) altri crediti	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	53.450.026	49.125.310
OBBLIG.NI ED ALTRI TITOLI DI DEBITO:	7.687.878	6.087.878
PARTECIPAZIONI	6.684.138	13.327.518
ALTRE ATTIVITA'	44.987.493	43.472.254
RATEI E RISCONTI ATTIVI:	12.496	7.365
(a) ratei attivi	12.496	7.365
(b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	141.797.865	148.309.144

STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
ALTRE PASSIVITA'	37.505.336	36.709.936
FONDI PER INTERVENTI	104.292.530	111.599.208
TOTALE PASSIVO	141.797.865	148.309.144

GARANZIE E IMPEGNI		
	31/12/2022	31/12/2021
GARANZIE DELIBERATE	63.783.562	74.413.050

STATO PATRIMONIALE E CONTI D'ORDINE

Crediti verso Enti Creditizi

I Crediti verso Enti Creditizi, pari a euro 28.975.835, sono rappresentati da depositi in conto corrente. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2022	Totale 2021
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.219.681	54.496
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	11.834	20.731
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	250.156	36.957
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	9.012	94.270
Fondo Regione Umbria	3.347	63.026
Fondo Ex Mediofidi	9.650	1.476
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	4.445	1.256.614
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	4.360	6.529
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	143.380	250.350
Fondo Sisma 1997 - Privati	308.178	9.211
Fondo Pietrafitta	652.619	3.511
Fondo Sisma 1997 - Imprese	1.860.867	57.744
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.219.681	3.955
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	11.834	4.453
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	250.156	157.423
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	9.012	349.781
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	3.347	633.205
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	9.650	1.865.759
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	142.677	157.948

Fondi	Totale 2022	Totale 2021
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	299.317	300.106
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	2.849.713	3.378.842
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	34.092	34.191
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	21.254	21.339
Fondo Sostegno Accesso Credito	16.261	14.943
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	51.933	51.937
Fondo Tranchet Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	39.654	58.105
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.141	55.190
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	5.087.474	5.409.221
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	1.673.057	1.667.870
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchet Cover Unicredit	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	600.205	596.862
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.747	510.718
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	34.109	34.224
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	512.369	611.645
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	568.739	567.160
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	1.329.509	1.328.099
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	18.107	18.383
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	93.273	93.548
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	98.124	98.406
Fondo Comune San Venanzo	17.734	18.017
Fondo Comune Città di Castello	37.806	38.088
Fondo determina 1618/15	157.908	390.420
Fondo garanzia 34/2017	6.924	7.262
Fondo di garanzia - Terzo settore	83.062	121.355
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	33	34
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	483.461	443.482
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	1.665.176	1.678.778
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1	1.498.984	2.523.829
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1	1.253.336	1.283.013
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione (ex Co.Fi.Re.)	606.681	606.681
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	179.961	7
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	57.411	258
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	34.593	5
Fondo Rafforzamento Struttura Patrimoniale PMI	154.027	1.541.767
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	263.772	1.394.541
Fondo Prestiti Small	432.731	1.103.330
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	348.711	4.329.747
Fondo Presiti Re Start 93	27.341	929.979
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	605	-
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	2.308.233	-
Fondo Prestiti Fly	617.936	-
Fondo Prestiti Double	77.461	-
Fondo Prestiti Solar Attack	(12)	-
Totale	28.975.835	36.288.820

Crediti verso clientela

La Voce Crediti verso la Clientela, pari a euro 53.450.026, risulta così articolata in base alla forma tecnica del finanziamento:

Crediti	Totale 2022	Totale 2021
Finanziamenti	45.862.522	45.869.076
Altri crediti	7.587.504	3.256.234
Totale	53.450.026	49.125.310

La seguente tabella illustra il dettaglio dei Crediti verso la Clientela per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2022	Totale 2021
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.523.814	23.814
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	87.323	92.146
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	329.621	336.289

Fondi	Totale 2022	Totale 2021
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
Fondo Ex Mediofidi	270.958	270.958
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.838	8.638
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	383.873	568.286
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.688
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	197.312	214.655
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	5.919.882	5.942.538
Fondo Azione 1.3.2 Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	390.000	-
Fondo Sostegno Accesso Credito	101.156	101.444
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	5.035.010	3.690.872
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	41.073	41.964
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	109.541	112.901
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
Fondo di garanzia 34/2017	127.722	116.303
Fondo determina 1618/15	169.590	169.590
Fondo di garanzia - Terzo settore	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Equity Azione 3.6.2 Cap. Rischio	107.177	122.324
Fondo POR FESR 2014-2020 Misura 3.6.1 Garanzie	22.659	-
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	8.760.282	12.001.013
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	11.862.323	14.440.531
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	1.586.727	2.056.463
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	443.545	502.955
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	1.932.490	2.205.000
Fondo Prestiti Small	2.964.577	2.896.620
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	4.587.444	3.120.257
Fondo Prestiti Re Start 93	70.152	70.000
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	4.000.983	-
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	2.014.376	-
Fondo Prestiti Fly POR FESR 2014-2020	382.029	-
Totale	53.450.026	49.125.310

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

La voce Obbligazioni e altri titoli reddito fisso, pari a euro 7.687.878 al 31 dicembre 2022.

Fondi	Totale 2022	Totale 2021
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	14.409	14.409
Fondo Regione Umbria	21.703	21.703
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	241.300	241.300
Fondo Edilizia Residenziale – 1^ casa	800.000	800.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	1.390.755	1.390.755
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	4.850.000	3.250.000
Totale	7.318.167	5.718.167

Quote Fondo Montelucre:

	Totale 2022	Totale 2021
Fondo Sostegno Accesso Credito	245.926	245.926
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	123.785	123.785
Totale	369.711	369.711

Partecipazioni

La voce partecipazioni, pari a euro 6.684.138 al 31 dicembre 2022, include gli investimenti diretti in capitale di rischio, rappresentati da quote di partecipazione di minoranza in società non quotate. La tabella riportata nel precedente paragrafo “F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi” riporta il dettaglio della voce per singolo Fondo.

La seguente tabella illustra invece il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2022:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2021	Risultato del periodo	% interess.za	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B-A)
Eurocer Soc. coop a.r.	n.d.	n.d.	24,92	103.291	n.d.	n.d.
Gepafin Spa	-	-	-	2.595.321	-	-

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2021	Risultato del periodo	% interess.za	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B-A)
Incontro B Coop Sociale	(350.972)	(398.265)	5,21	59.000	n.d.	n.d.
Litos	458.039	12.090	25,19	210.560	115.380	(95.180)
Sartoria Eugubina	17.798	9.833	38,46	66.667	6.845	(59.822)
Tecnokar srl	11.395.011	2.122.007	24,5	800.000	2.791.778	1.991.779
Tifast (*)	9.242.150	857.631	1,55	1.499.999	143.253	(1.356.746)
Garofoli Spa	4.371.593	329.344	11,33	249.300	495.301	246.002
Mysond Srl	395.859	(7.420)	13,16	125.000	52.095	(72.905)
Beexlab Srl	746.262	-24.899	1,3	100.000	9.701	(90.299)
Joy Srl	1.640.313	-860.921	1,79	200.000	29.362	(170.638)
Isendu srl	1.113.554	-891.544	2,98	200.000	33.184	(166.816)
Fail Società Cooperativa	2.097.588	149.765	15,83	250.000	332.048	82.048
Bemax Italia Srl	154.955	-46.940	12,5	25.000	19.369	5.631
GBM Società Cooperativa	2.730.792	366.342	n.d.	200.000	n.d.	n.d.
Totale				6.684.138		

(*) dati al 31/12/2020 - non depositato il bilancio 2021

Le partecipazioni sono assistite da contratti di vendita a termine il cui valore è predeterminato ed indipendente dal valore di Patrimonio finale aziendale. Nel corso del 2022 risultano cedute e/o cancellate le partecipazioni in Agribosco, Ansaldo Fuel Cells Spa, Cufrol-Frantoi Oleari Umbri, Harel Umbria Srl, Menichetti Studio Srl e Vipal.

Altre Attività

La voce risulta essere pari ad euro 44.987.493 e comprende il "credito" verso la Regione Umbria relativo all'anticipazione di risorse finanziarie necessarie all'estinzione dell'esposizione di Gepafin verso il "Fondo Monteluce" (cfr. il paragrafo "Fondo Umbria Comparto Monteluce" della Relazione sulla gestione) per circa euro 12 milioni e, per la restante parte, partite di debito/credito tra fondi in gestione (si ricorda che, trattandosi di un bilancio "aggregato", le partite reciproche di debito/credito tra vari fondi non vengono elise).

Ratei e Risconti Attivi

La voce ammonta ad euro 12.496.

Altre Passività

La Voce risulta pari ad euro 37.505.337 ed accoglie anche i debiti per la gestione dei fondi derivanti dal riaddebito delle commissioni di gestione dovute a Gepafin (determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria, in attesa dell'incasso da parte della Società), per euro 3,5 milioni mentre la restante parte è rappresentata da partite debitorie/creditorie reciproche tra fondi in gestione.

Fondi per interventi

L'ammontare dei fondi di terzi in gestione ammonta ad euro 104.292.530 e risulta così composto al 31 dicembre 2022:

- Capitale pari ad euro 144.159.669
- Riserve pari ad euro (39.867.530)

La seguente tabella illustra il dettaglio, per singolo Fondo, dei movimenti dei Fondi per interventi nel periodo:

Fondi	valori 31/12/2021	incrementi	decrementi	valori 31/12/2022
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	817.600	-	314.601	502.999
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	1.348.545	-	3.075.084	(1.726.540)
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	94.130	-	36.284	57.846
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	249.386	-	89.069	160.317
Fondo Regione Umbria	58.608	-	21.955	36.653
Fondo Ex Mediodidi	9.806	-	728	9.079
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.230.942	-	35.972	2.194.971
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	263.155	-	285.154	(21.999)
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.439.022	-	73.197	1.365.825
Fondo Sisma 1997 – Privati	361.906	-	139.469	222.438
Fondo Pietrafitta	85.580	-	33.102	52.478
Fondo Sisma 1997 – Imprese	601.164	-	222.482	378.682

Fondi	valori 31/12/2021	incrementi	decrementi	valori 31/12/2022
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	139.719	-	53.858	85.861
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	109.330	-	42.156	67.175
Fondo Edilizia Residenziale – Autocostruttori	443.467	-	13.613	429.854
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.260.472	-	40.738	1.219.734
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	721.047	2.071	-	723.118
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.311.375	-	6.902	2.304.474
Fondo Az.2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	363.541	-	18.487	345.054
Fondo Az.2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.727.558	-	88.014	1.639.544
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	12.874.424	-	1.186.766	11.687.658
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8	154.191	-	100	154.092
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo)				
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8	391.339	-	85	391.254
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)				
Fondo Sostegno Accesso Credito	505.132	-	194.158	310.974
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.937	-	4	801.933
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	39.839	-	15.511	24.328
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.265	-	49	55.215
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	14.622.849	252.381	1.117.526	13.757.704
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.109.834	4.295	-	2.114.129
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	-	-	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.709.764	-	17	1.709.747
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.718	30	-	510.747
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.464	-	115	154.349
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.747.562	724	-	1.748.286
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.160	1.579	-	568.739
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.328.099	1.410	-	2.329.509
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	498.383	-	276	498.107
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	93.548	-	276	93.273
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	98.406	-	282	98.124
Fondo Comune San Venanzo	18.017	-	282	17.734
Fondo Comune Città di Castello	38.088	-	282	37.806
Fondo di garanzia - Terzo settore	83.413	-	32.369	51.045
Fondo garanzia Determina 1618/2015	514.457	-	187.498	326.960
Fondo garanzia 34/2017	629.596	-	241.974	387.623
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	119.924	-	1	119.923
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	4.623.054	1.625.000	66.660	6.181.394
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	1.767.996	-	16.588	1.751.408
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.521.582	-	24.869	1.496.713
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.253.248	-	28.039	1.225.209
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	606.681	-	-	606.681
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	11.748.976	-	2.990.862	8.758.114
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	14.188.754	-	2.485.027	11.703.727
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	2.020.728	-	427.715	1.593.013
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	-	-	-	-
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	1.824.066	-	43.175	1.780.891
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	200.000	-	-	200.000
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	3.570.955	-	314.999	3.255.956
Fondo Prestiti Small	3.983.574	-	641.075	3.342.499
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	3.985.281	1.000.000	121.130	4.864.151
Fondo Presiti Re Start 93	997.236	-	901.526	95.711
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	3.998.411	-	57.427	3.940.984
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	-	2.322.474	16.601	2.305.874
Fondo Prestiti Fly	-	1.000.000	5.118	994.882
Fondo Prestiti Double	-	77.526	1.570	75.955
Fondo Prestiti Solar Attack	-	1.300.000	600	1.299.400
Fondo Mutui Sviluppumbria	-	817.246	-	817.246
Totale	111.599.208	8.404.736	15.711.415	104.292.530

Con comunicazione della Regione Umbria del 16 febbraio 2023 il Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo è stato chiuso per mancanza di richieste.

CONTI D'ORDINE

Terzi per garanzie rilasciate

La voce risulta essere pari ad euro 63.783.562 al 31 dicembre 2022. Le garanzie rilasciate sono iscritte nei conti d'ordine per un importo corrispondente al valore nominale del rischio effettivamente in essere.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio per singolo fondo delle garanzie rilasciate articolate per categoria di rischio:

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2022
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	35.669
scaduto deteriorato	35.665
inadempienza probabile	4
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.151.754
bonis	349.624
inadempienza probabile	802.128
sofferenza	2
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	13.152
bonis	13.152
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	45.953
inadempienza probabile	45.953
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	903.009
inadempienza probabile	903.009
Fondo di garanzia - Terzo settore	10.565
bonis	10.565
Fondo di garanzia DGR 1618/2015	1.912.393
bonis	1.884.681
inadempienza probabile	27.711
Fondo di garanzia DGR 34/2017	1.082.335
bonis	998.920
scaduto deteriorato	24.369
inadempienza probabile	50.810
sofferenza	18.236
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	17.428.403
bonis	16.668.499
inadempienza probabile	759.904
Fondo Edilizia Residenziale – Autocostruttori	4.068.389
bonis	3.928.555
scaduto deteriorato	73.632
inadempienza probabile	66.203
Fondo Ex Mediodidi	181.560
bonis	19.028
inadempienza probabile	116.262
sofferenza	46.270
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	48.293
bonis	14.795
scaduto deteriorato	6.896
inadempienza probabile	26.603
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	59.268
bonis	379
inadempienza probabile	58.889
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	5.115.945
bonis	2.831.425
scaduto deteriorato	200.702
inadempienza probabile	1.858.591
sofferenza	225.227
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	498.086
bonis	494.113
inadempienza probabile	3.973
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	1.045.367
bonis	137.920
inadempienza probabile	775.360
sofferenza	132.087

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2022
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	510.216
bonis	32.468
scaduto deteriorato	6.896
inadempienza probabile	349.398
sofferenza	121.454
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	3.548.144
bonis	283.316
scaduto deteriorato	72.213
inadempienza probabile	2.956.529
sofferenza	236.087
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	5.618.658
bonis	1.183.073
scaduto deteriorato	17.337
inadempienza probabile	3.759.650
sofferenza	658.598
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	628.169
bonis	3.368
inadempienza probabile	624.801
Fondo Pietrafitta	3.084
bonis	3.083
inadempienza probabile	1
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	469.082
bonis	8.910
inadempienza probabile	310.172
sofferenza	150.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	3.268.900
bonis	2.000.368
scaduto deteriorato	39.580
inadempienza probabile	1.178.106
sofferenza	50.846
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	300.114
bonis	224.089
scaduto deteriorato	35.193
inadempienza probabile	40.833
Fondo POR FESR 2014/2020 - Asse III - Garanzie Dirette	4.367.041
bonis	4.282.341
scaduto deteriorato	55.451
inadempienza probabile	29.249
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	477.648
bonis	74.575
scaduto deteriorato	29.413
inadempienza probabile	373.660
Fondo Regione Umbria	453.388
bonis	49.651
inadempienza probabile	403.737
Fondo Sisma 1997 – Imprese	1.022.592
bonis	364.598
scaduto deteriorato	148.245
inadempienza probabile	432.954
sofferenza	76.795
Fondo Sostegno Accesso Credito	4.751.612
bonis	198.467
scaduto deteriorato	53.901
inadempienza probabile	4.087.133
sofferenza	412.111
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	31.816
inadempienza probabile	31.816
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	2.000
inadempienza probabile	2.000
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	87.112
inadempienza probabile	87.112
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	60.118
bonis	30.010
scaduto deteriorato	30.108
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	723.953

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2022
bonis	723.953
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	863.230
bonis	836.078
inadempienza probabile	27.152
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	2.744.112
bonis	2.486.691
scaduto deteriorato	174.646
inadempienza probabile	82.775
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	252.431
bonis	71.459
scaduto deteriorato	60.772
inadempienza probabile	120.200
Totale	63.783.562

Posizioni totali	Importo garanzia residua 2022
Bonis	40.198.155
scaduto deteriorato	1.065.019
inadempienza probabile	20.392.676
sofferenza	2.127.712
Totale	63.783.562

Il Fondo di Garanzia Comune di Marsciano e il Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino sono fondi di assicurazione del rischio istituiti da alcuni Comuni della Regione Umbria che consentono l'innalzamento della percentuale di garanzia delle garanzie concesse a valere sui Fondi di garanzia regionali, mediante la copertura delle perdite da questi subite eccedente la percentuale di garanzia standard.

G. Operazioni di prestito su pegno

La Società non svolge l'attività della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*)

La Società non svolge l'attività della specie.

I. Altre attività

La Società non svolge altre tipologie di attività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento Gepafin non ha perfezionato operazioni della specie.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel mese di febbraio 2016 la società ha presentato la propria domanda di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 106 del TUB. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico.

Naturalmente, già a partire dall'esercizio 2015 la Società ha avviato un percorso finalizzato ad adottare, conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, un sistema di controlli interno costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché alla realizzazione delle strategie societarie, in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto al fine di preservare la propria solidità patrimoniale.

La struttura organizzativa dei controlli interni di Gepafin è così composta:

- controlli di linea (controlli di primo livello) volti a verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. La responsabilità di tali controlli è affidata ad ogni singola unità operativa;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) finalizzati a misurare e valutare, mediante le metodologie prescelte, il livello dei rischi assunti ed il rispetto di eventuali vincoli interni. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello) che garantiscono il rispetto della normativa interna applicabile alla Società. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello) che mira a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e, quindi, dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di tali controlli è svolta dalla Funzione Internal Audit, affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata.

Architettura del Sistema dei Controlli Interni

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo degli intermediari.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, le funzioni di controllo e tutto il personale della Società. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità;
- Attività di revisione interna.

Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai Responsabili di Area, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti e procedure).

Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità

I controlli sui rischi e sulla conformità hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c. la conformità dell'operatività aziendale con le norme esterne e i Regolamenti interni applicabili.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni di Controllo sui rischi e sulla conformità, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio).

In particolare, con riferimento alle Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme e reputazionale, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, decreti, disposizioni di vigilanza, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, regolamenti, ecc.) (Compliance);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

L'attività di revisione interna è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse ed indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro di operatività della Società.

Elementi di interconnessione tra le diverse leve di controllo

I citati livelli di controllo (di linea, sui rischi e sulla conformità, antiriciclaggio e revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è il legame esistente tra le Funzioni di controllo sui rischi e sulla conformità e di revisione interna che devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali e all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

I controlli di linea, posti in essere dalle strutture operative, collaborano con tutte le Funzioni di controllo nella definizione e nel mantenimento dei controlli di linea stessi, in funzione dei mutamenti normativi, organizzativi ed operativi e dei livelli di rischio.

Le strutture operative che eseguono controlli di linea, inoltre, collaborano attivamente con tutte le altre Funzioni di controllo trasmettendo se del caso informazioni sulle situazioni che possano costituire sintomi di criticità operativa o di aggravamento dei rischi aziendali.

L'attività di controllo sui rischi e sulla conformità, di riciclaggio e di revisione interna ha la finalità di integrare, e mai sostituire, il controllo di linea.

Compiti e responsabilità degli attori del Sistema Controlli Interni

Presupposto essenziale di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni è l'esistenza di adeguati meccanismi di governo societario. Gli elementi sui quali si fonda il Sistema dei Controlli Interni della Società possono essere

distinti nelle seguenti tre tipologie:

- governance/attori aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo e Funzioni di controllo di terzo livello, di secondo livello e di linea;
- meccanismi di coordinamento - il Sistema dei Controlli Interni si fonda sulla stretta cooperazione/integrazione tra tutti gli attori aziendali. Sono stati pertanto individuati i collegamenti e i flussi informativi tra gli Organi aziendali, le funzioni di controllo e le altre funzioni aziendali;
- obiettivi e risultati attesi - un adeguato Sistema dei Controlli Interni presuppone la chiara definizione degli obiettivi che l'impresa intende conseguire e verso i quali il Sistema dei Controlli Interni deve orientare ed indirizzare i presidi e le azioni correttive/migliorative (obiettivi patrimoniali, economico-gestionali, nuovi mercati e segmenti di business, nuovi prodotti/servizi erogati, ecc.).

Gli attori coinvolti nella definizione dell'impianto e nel funzionamento del Sistema dei Controlli Interni sono:

- Organi Aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo;
- Funzioni di controllo - Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance,
- Strutture operative che eseguono controlli di primo livello.
- Presidi Specialistici di controllo dei rischi relativi a specifiche normative, compresa la Funzione Antiriciclaggio e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;

Organi aziendali

La Società attribuisce agli Organi aziendali un ruolo primario in sede di definizione delle politiche di governo dei rischi e di istituzione del processo di gestione degli stessi. Essi inoltre assumono la responsabilità in ordine al riesame periodico delle citate politiche, al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

Nei successivi paragrafi trovano descrizione ruoli e responsabilità dei diversi Organi aziendali, con particolare riferimento al loro ruolo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni. Si precisa che le indicazioni non esauriscono le cautele che possono essere adottate dai competenti Organi aziendali nell'ambito della loro autonomia gestionale.

Organo con funzione di supervisione strategica

L'Organo con funzione di supervisione strategica è il Consiglio di Amministrazione; tale organo ha la responsabilità del Sistema dei Controlli Interni, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Organo con funzione di gestione

In Gepafin anche la funzione di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento di tale funzione il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e individua e valuta i fattori da cui possono scaturire rischi per la Società. In particolare:

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti nell'ambito della supervisione strategica;
- pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
- stabilisce i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

Organo con funzione di controllo

L'organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, l'organo con funzione di controllo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo. Esso può inoltre avvalersi di tutte le unità della struttura organizzativa che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, della funzione di revisione interna.

L'interazione tra l'attività dell'organo con funzione di controllo e l'attività di vigilanza contribuisce al rafforzamento del complessivo sistema di supervisione sulla Società. L'organo con funzione di controllo informa tempestivamente la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Società.

Funzioni aziendali di Controllo

La Società istituisce, come da normativa vigente, Funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit;
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza DLgs 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza DLgs 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione DLgs 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La Società garantisce il rispetto del requisito di indipendenza di dette Funzioni, assicurandone la necessaria autorità e le competenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti. In particolare:

- alle Funzioni aziendali di controllo viene garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le funzioni aziendali di controllo possono ricorrere a consulenze esterne per svolgere la propria attività. Viene, inoltre, garantita l'adeguatezza del personale per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo;
- i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo possiedono requisiti di professionalità oggetto di valutazione da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica; sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata; non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree; sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'Organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'Organo con funzione di controllo; riferiscono direttamente agli Organi aziendali;
- il personale che partecipa alle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- le Funzioni aziendali di controllo risultano tra loro separate, sotto un profilo organizzativo.

Le responsabilità assegnate alle varie funzioni di controllo sono disciplinate nell'ambito dei rispettivi regolamenti.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni di controllo la Società opera nel rispetto di quanto specificatamente previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e provvede alla nomina dei rispettivi referenti interni

Strutture operative che eseguono controlli di primo livello

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte al presidio e alla mitigazione di specifiche tipologie di rischio.

In particolare, tali strutture hanno la responsabilità di garantire la salvaguardia e il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attivandosi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture operative che eseguono controlli di primo livello pongono in essere un'attività finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono responsabili dei controlli di linea.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti, manuali operativi, ecc.) che declinano le caratteristiche dei controlli stessi. Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle Funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di corretto presidio dei rischi. Svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto e nell'aggiornamento dei controlli di primo livello.

Meccanismi di integrazione e coordinamento tra le funzioni di controllo

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) tra gli Organi Aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le Funzioni aziendali di controllo e le altre strutture organizzative aziendali.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, l'Organo con funzione di supervisione strategica definisce i compiti e le responsabilità dei vari Organi e Funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli Organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Nel definire le modalità di raccordo, ferme restando le attribuzioni previste dalla legge per le funzioni di controllo, deve essere prestata attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli Organi aziendali sul Sistema dei Controlli Interni.

La Società basa i meccanismi di integrazione e coordinamento delle Funzioni di controllo sull'adeguato scambio di informazioni tra le medesime Funzioni; tale scambio di informazioni riguarda sia gli aspetti relativi alla definizione del piano delle attività delle stesse, che gli esiti delle attività di controllo effettuate.

Oltre allo scambio di flussi informativi tra le Funzioni, l'integrazione delle Funzioni di controllo si realizza nell'organizzazione di incontri tra le Funzioni di Controllo (ad esempio, in sede di pianificazione annuale), che rappresentano un momento di sintesi e condivisione, al fine di favorire un maggiore coordinamento e sinergia tra le stesse, una messa a fattor comune delle informazioni nonché di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività svolta da Gepafin, con l'utilizzo di mezzi propri e di terzi in gestione, si sostanzia nell'erogazione di:

- garanzie a prima richiesta nell'interesse delle imprese richiedenti, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio finanziario o alla ricapitalizzazione aziendale;
- concessione di finanziamenti diretti e sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, a fronte di investimenti;
- sottoscrizioni di partecipazioni societarie connesse a piani di sviluppo di particolare interesse e complessità.

In fase di concessione è posta in atto una strutturata e codificata attività di valutazione della solvibilità finanziaria presente e futura della clientela, con valutazione della sostenibilità finanziaria per il rientro degli interventi in richiesta.

Nella fase di rientro, per gli interventi di garanzia, la posizione debitoria dei diversi soggetti è monitorata con l'ausilio del flusso di informazioni riveniente dalle banche eroganti il credito, come previsto e regolamentato nelle convenzioni in essere fra le Parti; conseguentemente il processo di classificazione e valutazione dei crediti è condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute. Per gli interventi diretti la Società monitora autonomamente l'andamento dei rapporti verificando il rispetto dei piani di rientro pattuiti.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia posta in essere dalla Società con i fondi di terzi in gestione riflettono principalmente il suo ruolo di Finanziaria Regionale orientata all'evoluzione del quadro produttivo ed economico territoriale. L'attività di concessione di affidamenti della Società si sostanzia quindi principalmente nella concessione di finanziamenti e di garanzie agevolate su singoli finanziamenti bancari, o portafogli di finanziamenti, con l'intervento dei Fondi Regionali affidati in gestione alla Società.

Quella posta in atto con mezzi propri è più ispirata a filosofie di rendimento. I volumi espressi sono ancora poco significativi rispetto a quelli posti in essere con mezzi di terzi in gestione.

Attesa la netta separazione posta in essere sia contabilmente che giuridicamente dei fondi propri societari rispetto a quelli gestiti per conto di terzi, attesa l'assenza di responsabilità patrimoniale sussidiaria della società rispetto agli impegni assunti con fondi di terzi, la responsabilità patrimoniale di Gepafin è limitata alle risorse di fondi propri effettivamente impiegati; la massima esposizione della società al rischio di credito è relativa al valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio ed al valore delle garanzie prestate.

Per quanto riguarda il rischio di solvibilità, di credito implicito, per gli investimenti delle liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati, si evidenzia che la società privilegia investimenti con controparti di primario standing creditizio; nel merito è adottata una specifica policy di tesoreria.

Per quanto concerne la procedura di concessione di credito e garanzie, la Società adotta la medesima procedura di valutazione della clientela sia per i mezzi propri che per i mezzi di terzi in gestione; la procedura è dettagliatamente codificata in un regolamento interno appositamente predisposto.

La valutazione è di merito creditizio, quantitativo e qualitativo, trova sintesi in un credit scoring organizzato in 12 livelli.

L'applicazione delle commissioni di istruttoria e di utilizzo dei fondi pubblici è coerente con i disposti del bando di aggiudicazione dei fondi medesimi. L'utilizzo dei mezzi propri prevede l'applicazione di un pricing appositamente

predisposto in relazione al credit scoring risultante dalla istruttoria, e della probabilità di default ad esso collegata.

Nel continuo e con focus a cadenza almeno trimestrale, i rapporti sono classificati al rischio secondo una metrica interna che ricalca quella prevista dalla normativa di vigilanza e prudenziale, quindi con parametri temporali e quantitativi rispetto allo scaduto; sono inoltre considerati taluni eventi che, riguardando la azienda, risultano influenti nella classificazione.

La classificazione al rischio prevede la dicotomizzazione fra posizioni *performing* e *non performing*; quelle *performing*: in posizioni non scadute e scadute non deteriorate; quelle *non performing*: scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Gli accantonamenti per la perdita attesa sono determinati in osservanza della normativa contenuta nel principio contabile IFRS 9; l'importo accantonato è funzione del residuo debito (EAD), della probabilità di default (PD) e della perdita effettiva alla data evento (LGD); il metodo di calcolo è funzione dello *staging* assegnato alla posizione. I valori di EAD tempo per tempo risultanti sono desumibili dal sistema informatico gestionale; le PD per ogni singola posizione sono di origine esterna come acquisite da CRIF; la LGD è stabilita internamente in funzione della tipologia di intervento e delle garanzie assunte a presidio della esposizione.

Lo *staging* varia in funzione della classificazione interna al rischio di cui sopra, della variazione della PD originaria rapportata a quella rilevata di trimestre in trimestre.

Le perdite attese a fronte delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza sono calcolate mediante valutazione analitica puntuale delle posizioni. Nel corso dell'esercizio non vi sono stati write-off di crediti.

Il processo di calcolo degli accantonamenti è oggettivizzato in policy e regolamenti interni.

Per completezza, la perdita inattesa sul rischio di credito e controparte trova compendio nei Fondi propri della Società; Gepafin, intermediario finanziario di terza fascia, calcola l'assorbimento di capitale per il rischio di credito e controparte secondo il metodo standard previsto dalla Vigilanza; tale metodo, semplificato, computa l'assorbimento di patrimonio in funzione della classificazione al rischio delle posizioni e della natura delle controparti debitorie; valuta le garanzie rilasciate computandone il valore in funzione del relativo coefficiente creditizio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Governo italiano dichiarò lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 (GU del 1° febbraio 2020) adottando poi diversi pacchetti di misure a sostegno del settore sanitario, delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie, sin dall'emergere dei primi focolai dell'epidemia. Tra i principali provvedimenti adottati a supporto si citano:

- Decreto Legge del 17 marzo, n. 18/2020 (decreto "Cura Italia", convertito con L. 24 aprile 2020 n. 27) recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Decreto Legge dell'8 aprile n. 23/2020 (decreto "Liquidità", convertito con L. 5 giugno 2020 n. 40) recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.

Tali provvedimenti contenevano interventi a supporto delle famiglie/imprese sotto forma di "moratorie" e/o di concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo PMI. Stante l'attività della Società l'impatto dovuto alla pandemia non è stato giudicato rilevante in quanto in merito alle operazioni "dirette" a valere su mezzi propri non sono state concesse "misure di sostegno" di cui sopra, di conseguenza non è stato registrato nessun impatto rilevante a livello di rischio di credito. Per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su mezzi propri, si segnala che n. 2 controparti (per un totale di n. 3 contratti) nel corso del 2020 avevano avanzato richiesta di sospensione a fronte dei provvedimenti governativi sopra richiamati; stante l'elevata qualità creditizia di tali esposizioni, il rilascio di tali concessioni "ex lege" non ha avuto impatti significativi in merito di rischio creditizio. Tali sospensioni sono arrivate a scadenza in data 30 giugno 2021, per poi proseguire in regolare ammortamento fino a tutto il 31 dicembre 2022.

L'avvento della pandemia Covid-19 non ha determinato effetti significativi sulla qualità dei crediti verso la clientela diretta; stante lo scarso impatto quantitativo, non sono state apportate modifiche alla strategia di gestione, nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi. La Società adotta specifiche procedure per la concessione di credito e garanzie appositamente regolamentate che prevedono una valutazione del merito creditizio attraverso analisi qualitative/quantitative definite.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le politiche di gestione del rischio di credito si differenziano per garanzie, prestiti obbligazionari e finanziamenti concessi a piccole e medie imprese.

Garanzie

I massimali delle garanzie concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000. Ulteriori massimali di garanzia sono stabiliti percentualmente per tipologia di affidamento garantito come segue: Scoperto di conto corrente: 20%; Prestito chirografario rimborso rateale / bullet: 50%; Leasing strumentale: 60%; Anticipo su ordini / contratti: 60%; Smobilizzo partite autoliquidanti: 70%; Finanziamenti ipotecari: 50%; Leasing immobiliare: 50%.

La percentuale massima di garanzia è elevabile fino all'80% in presenza di controgaranzie o assicurazioni del rischio fornite da istituzioni nazionali o sovranazionali.

Prestiti obbligazionari

I massimali dei prestiti obbligazionari sottoscrivibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000.

L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è pari a euro 250.000. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 350.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 500.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del prestito, rispetto a euro 350.000, corrisponde l'acquisizione di una o più garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Finanziamenti

I massimali dei finanziamenti concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 300.000.

L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è pari a euro 100.000. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 200.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 300.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del finanziamento, rispetto a euro 200.000, corrisponde l'acquisizione di una o più delle garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Non sono concesse garanzie e finanziamenti, né sottoscritti prestiti obbligazionari alle imprese per le quali risultino, per finanziamenti in essere, rate insolute da oltre tre mesi, con rischi censiti da almeno una Banca con lo status di "inadempienze probabili" o "sofferenze" o nella cui compagine sociale risultino società fiduciarie. Il Consiglio di Amministrazione nei casi che di volta in volta riterrà opportuni, comunque sempre motivati e circostanziati, acquisendo specifico parere del Risk Manager, potrà deliberare la concessione di garanzie in deroga a quanto sopra indicato, fermi restando i limiti imposti dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi.

2.1 "Modifiche dovute al COVID-19"

In merito alle politiche di gestione del rischio di credito si precisa che le stesse non sono state modificate in quanto orientate alla prudenza ed alla diversificazione del rischio; tale scelta è suffragata anche dalla mancanza di un incremento significativo del rischio di credito dovuto alla pandemia. Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con l'applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

Non si riscontrano modifiche ai modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari in quanto la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Gepafin, nell'ambito dell'operatività a valere su mezzi propri, detiene un numero limitato di posizioni deteriorate, in massima parte derivanti di operazioni di aggregazione aziendale perfezionate prima dell'iscrizione all'Albo degli intermediari vigilati. Al fine di ridurre tale stock di esposizioni *non performing* e di tutelare le proprie ragioni creditizie,

la Società tempo per tempo ha conferito specifici mandati a consulenti legali incaricati di perseguire soluzioni giudiziali o stragiudiziali finalizzate alla massimizzazione degli importi recuperabili.

Inoltre, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate, le procedure organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono descritti nei documenti di normativa interna *“Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri”* e *“Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi”*. In tali documenti, nell'ambito delle attività dedicate al monitoraggio andamentale delle esposizioni, vengono individuati dei criteri al verificarsi dei quali vengono formalizzati i passaggi tra i vari *status* di rischio ed individuate le Strutture operative a ciò preposte. Viene sempre garantita la separatezza tra le Strutture deputate alla valutazione del merito creditizio in fase di istruttoria/concessione e quelle deputate al monitoraggio andamentale.

Le modalità attraverso le quali è possibile procedere al *write-off* (parziale o totale) di posizioni classificate tra le sofferenze (e – in casi eccezionali – di posizioni classificate nelle altre categorie di rischio) sono invece contenute nel documento di normativa interna *“Regolamento principio contabile IFRS 9 – Politiche delle Rettifiche su Crediti per cassa e di firma”*. Anche in questo caso il documento definisce i casi in cui è possibile procedere al *write-off*, le strutture deputate a valutare il ricorrere delle specifiche circostanze e i poteri deliberativi richiesti. Nel corso dell'esercizio 2022 la Società non ha effettuato alcuna cancellazione.

Si segnala, infine, che la Società non ha mai perfezionato operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

3.1 “Modifiche dovute al COVID-19”

Gepafin, al fine di quantificare gli accantonamenti *“forward-looking”* sulle esposizioni creditizie diverse da inadempienze probabili e sofferenze, si avvale di un modello di impairment *“IFRS 9 compliant”* fornito da una società italiana specializzata in sistemi informazioni creditizie e di business information, analytics, servizi di outsourcing e processing. Al fine di tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia, gli scenari macro-economici previsionali sono stati aggiornati già a partire dalla chiusura del bilancio 2020. Tali scenari includono gli effetti generati a partire dalla prima ondata di contagi legati alla pandemia globale di Covid-19 e le modifiche agli scenari economici che sono ad essi seguite.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell'ambito dell'operatività a valere sui mezzi propri, Gepafin detiene un'unica esposizione oggetto di concessioni; in particolare, si tratta di un'esposizione *forborne non performing*, classificata tra le inadempienze probabili ed assistita da garanzia personale. La misura di concessione è finalizzata a consentire al debitore l'attuazione del proprio piano di rientro.

Per quanto concerne le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, come segnalato in più punti della presente Nota integrativa, la Società alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni per cassa – a valere sui mezzi propri – interessate da tali misure. Sempre a valere sui mezzi propri, alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti contratti di garanzia oggetto di misure di sostegno governativo in quanto i n. 3 contratti di garanzia oggetto di tali misure al 31 dicembre 2020 sono tornati in regolare ammortamento già nel corso del precedente esercizio 2021; tali posizioni risultavano già coperte da controgaranzia del Fondo PMI sin dalla data di rilascio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.156	39.265	1	-	5.239.573	5.328.996
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	298.381	298.381
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	50.156	39.265	1	-	5.537.954	5.627.377
Totale al 31.12.2021	47.986	65.143	1	-	6.489.141	6.602.271

Tra le inadempienze probabili è presente un'esposizione oggetto di concessioni, per un valore netto di bilancio pari ad euro 20.427.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	874.232	784.810	89.423	-	5.244.963	5.390	5.239.573	5.328.996
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	298.381	298.381
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	874.232	784.810	89.423	-	5.244.963	5.390	5.537.954	5.627.377
Totale al 31.12.2021	795.029	681.900	113.130	-	6.177.421	4.135	6.489.141	6.602.271

Ammontare delle variazioni	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	98.120
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2022	-	-	98.120
Totale al 31.12.2021	-	-	99.989

Alla data di bilancio Gepafin non ha Attività finanziarie detenute per la negoziazione né Derivati di copertura caratterizzati da "evidente scarsa liquidità creditizia".

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	68.979	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	68.979	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	68.130	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive (...segue)											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	1.045	-	-	-	1.045	-	3.090	-	-	-	3.090
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(632)	-	-	-	(632)	-	1.888	-	-	-	1.888
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	413	-	-	-	413	-	4.977	-	-	-	4.977
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue...

(...segue) Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
-	681.900	-	-	681.900	-	-	-	-	-	-	-	151.039	-	697.353	-	1.534.426
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	102.910	-	-	102.910	-	-	-	-	-	-	-	(36.935)	3.607	37.713	-	108.550
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(113.820)	-	-	-	(113.820)
-	784.810	-	-	784.810	-	-	-	-	-	-	-	283	3.607	735.066	-	1.529.157
-	4.943	-	-	4.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.943
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella precedente tabella, come da istruzioni di compilazione, lo *staging* delle attività finanziarie all'inizio dell'esercizio viene fatto coincidere con quello registrato alla fine dell'esercizio. La tabella, in sostanza, non tiene conto degli eventuali passaggi tra *stage* di rischio avvenuti in corso d'esercizio.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210.600	76.233	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	171.980	-	-	-	156.621	-
Totale 2022	382.580	76.233	-	-	156.621	-
Totale 2021	-	-	150.000	-	78.080	-

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Alla data di bilancio la Società non detiene finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.427.540	7.427.540	-	X	X	-	-	-	X	X	7.427.540	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.156.224	2.156.224	-	X	X	-	-	-	X	X	2.156.224	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE A	9.583.765	9.583.765	-	-	-	-	-	-	-	-	9.583.765	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	9.583.765	9.583.765	-	-	-	-	-	-	-	-	9.583.765	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	599.203	X	X	599.203	-	549.046	X	X	549.046	-	50.156	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	275.029	X	X	275.029	-	235.763	X	X	235.763	-	39.265	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	182.427	X	X	182.427	-	162.000	X	X	162.000	-	20.427	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	X	X	1	-	-	X	X	-	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.088.739	2.878.139	210.600	X	X	5.390	413	4.977	X	X	3.083.349	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE A	3.962.972	2.878.139	210.600	874.231	-	790.200	413	4.977	784.810	-	3.172.772	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	813.702	X	X	813.702	-	735.066	X	X	735.066	-	78.636	-
b) Non deteriorate	612.603	440.622	171.980	X	-	3.891	283	3.607	X	-	608.712	-
TOTALE B	1.426.304	440.622	171.980	813.702	-	738.956	283	3.607	735.066	-	687.348	-
TOTALE A+B	5.389.276	3.318.762	382.580	1.687.933	-	1.529.157	697	8.585	1.519.875	-	3.860.119	-

L'importo delle esposizioni lorde fuori bilancio deteriorate, pari ad euro 813.702, rappresenta – quanto ad euro 542.112 – l'importo residuo delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. avvenuto nel corso dell'esercizio 2019.

6.4a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Alla data di bilancio la Società non detiene finanziamenti per cassa oggetto di misure di sostegno Covid-19.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	521.122	273.906	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	78.080	2.427	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	78.080	2.427	-
C. Variazioni in diminuzione	-	1.304	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	1.304	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	599.203	275.029	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	180.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.427	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.427	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	182.427	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	473.136	-	208.763	135.000	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	75.910	-	27.000	27.000	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	75.910	-	27.000	27.000	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	549.046	-	235.763	162.000	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Viene fornita esclusivamente l'informativa sui rating interni, in quanto maggiormente significativa in relazione all'operatività della Società.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	prima fascia rating da 1 a 4	seconda fascia rating da 5 a 8	terza fascia rating da 9 a 12	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.958.131	210.600	-	950.465	6.119.196
- Primo stadio	4.958.131	-	-	76.233	5.034.363
- Secondo stadio	-	210.600	-	-	210.600
- Terzo stadio	-	-	-	874.232	874.232
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.958.131	210.600	-	950.465	6.119.196
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	121.590	762.603	542.112	1.426.304
D.	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	440.622	-	440.622
- Secondo stadio	-	-	171.980	-	171.980
- Terzo stadio	-	121.590	150.000	542.112	813.702
Totale (D)	-	121.590	762.603	542.112	1.426.304
Totale (A+B+C+D)	4.958.131	332.190	762.603	1.492.577	7.545.500

Le attività finanziarie, gli impegni e le garanzie rilasciate incluse nella presente tabella sono quelle soggette alle regole in materia di impairment previste dall'IFRS 9. Le classi di rating indicate fanno riferimento alla classificazione del merito creditizio come mutuata dal Fondo Centrale di Garanzia; in prima fascia le meno rischiose. Le operazioni indicate nella fascia "Senza rating" sono prestiti diretti molto datati, per la prevalenza classificati ad inadempienza probabile o a sofferenza.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	Valore lordo esposizione	Valore di bilancio
Esposizioni per cassa	6.119.196	5.328.996
120 Amministrazioni regionali	2.801.907	2.801.907
173 Amministrazioni comunali	1	1
245 Banche	2.156.224	2.156.224
430 Imprese produttive	1.068.461	352.024
450 Associazioni fra imprese non finanziarie	1	1
600 Famiglie consumatrici	92.602	18.838
Esposizioni fuori bilancio	1.426.304	687.348
430 Imprese produttive	884.193	687.348
268 Altre società finanziarie	542.112	-
Totale complessivo	7.545.500	6.016.344

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte non risulta rilevante.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza prudenziale definisce le Grandi esposizioni in relazione alla entità dei Fondi propri; sono grandi esposizioni quelle il cui valore nominale supera il limite del 10% dei Fondi propri ed il cui valore ponderato deve restare contenuto entro il 25% degli stessi. I valori nominali sono ponderati in funzione delle controparti e delle eventuali garanzie che assistono il credito; i crediti verso gli enti pubblici locali sono computati per il 20% del loro valore nominale; per i soggetti vigilati il limite massimo è innalzato al 100% dei Fondi propri.

La situazione al 31 dicembre 2022 è la seguente:

Grande esposizione	Importi al 31.12.2022				Valori di riferimento e limiti			
	Esposizione nominale	Fattore di pond.ne	Valore ponderato	% su fondi propri	Fondi Propri	Limite minimo per segnalazione (10%)	Limite max (25%)	Limite max (100%)
Regione Umbria	2.801.907	20%	560.382	3,89%	14.401.243	1.440.124	3.600.311	-
BNL-BNP Paribas	2.000.200	100%	2.000.200	13,89%	14.401.243	1.440.124	-	14.401.243

Si segnala che al 31 dicembre 2022 l'esposizione di Gepafin verso la Regione Umbria rappresenta l'importo di fatture da emettere per commissione di gestione dei fondi pubblici (euro 2.795.349) e per le prestazioni relative ad un servizio di supporto tecnico-specialistico affidato alla Società dalla medesima Regione Umbria (euro 6.558). Relativamente a BNL/BNP Paribas, l'importo oggetto di segnalazione accoglie il saldo di rapporti a vista (conti correnti) e a scadenza (*time deposit*).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione, in fase di concessione iniziale, di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa. Periodicamente sono verificate le probabilità di default fornite da CRIF per l'attività di *staging* degli interventi concessi.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le norme di vigilanza prudenziale distinguono il rischio di mercato dal rischio di tasso di interesse.

Il rischio di mercato è relativo al portafoglio titoli non immobilizzato (trading book) o all'intero bilancio; la valutazione degli assets appostati in tale portafoglio ha effetto diretto nel conto economico (FVTPL).

La valutazione del portafoglio di trading book tiene conto dei seguenti aspetti del rischio di mercato:

- rischio di posizione, derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari presenti nel portafoglio e distinto in rischio generico, dipendente dall'andamento generale del mercato e in rischio specifico, dipendente dalla situazione propria dell'emittente; per tale rischio è richiesta una copertura patrimoniale pari alla somma dei valori assoluti delle posizioni nette lunghe nei diversi titoli ponderate secondo coefficienti relativi all'entità emittente del titolo;
- rischio di regolamento che insorge nelle operazioni di transazioni su titoli dopo che la controparte alla scadenza del contratto non ha adempiuto all'obbligazione di consegnare i titoli o di pagare gli importi di denaro dovuti; per tale rischio il calcolo tiene conto di coefficienti crescenti in relazione al numero dei giorni lavorativi di ritardo dopo la data di liquidazione;
- rischio di controparte, cioè di inadempimento della controparte per operazioni di riporto, pronti contro termine, prestito di titoli, contratti derivati ecc., per le quali il requisito è calcolato secondo coefficienti determinati rispetto alla natura della controparte;

- d) rischio di concentrazione, cioè il rischio derivante dal superamento di limiti previsti per le posizioni di rischio relativo a valori mobiliari presenti nel portafoglio non immobilizzato; viene calcolata la “posizione di rischio complessiva” per ciascun cliente, la posizione di rischio relativa al portafoglio non immobilizzato a tutte le altre posizioni di rischio; sull'eccedenza rispetto al limite individuale di fido si applicano coefficienti crescenti di assorbimento patrimoniale.

Nell'ambito del rischio di mercato riferiti all'intero bilancio sono previsti:

1. il rischio di cambio, cioè il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere, per il quale gli enti finanziari sono tenuti all'osservanza di un requisito patrimoniale in funzione della posizione netta aperta in cambi (anche in questo caso l'obbligo viene meno in caso di contenimento della posizione entro il 2% dei Fondi propri);
2. il rischio di posizione su merci, cioè il rischio di eventuali perdite su tutte le attività e passività in bilancio e fuori bilancio su merci, per il quale è previsto un metodo di calcolo semplificato e un metodo basato su sette fasce di scadenza delle posizioni per ciascuna merce, secondo il quale il requisito patrimoniale è dato dal risultato di un calcolo articolato per specie di posizione.

A fronte di tutti i suddetti rischi di mercato è previsto un requisito patrimoniale complessivo dato dalla somma dei rispettivi requisiti patrimoniali. Non sono tenuti al rispetto dei requisiti, con riferimento al portafoglio titoli non immobilizzato, gli enti finanziari per i quali, di norma, il portafoglio non immobilizzato risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro. In questo caso, sulle attività finanziarie allocate nel trading book viene calcolato un requisito patrimoniale basato sulle regole previste per il rischio di credito e controparte.

Gepafin non ha in bilancio assets nominati in valuta diversa dall'euro, non è quindi soggetta al rischio di cambio.

Gepafin non opera in merci e non quindi soggetta al rischio relativo.

Quanto agli assorbimenti patrimoniali si rileva che l'esposizione del portafoglio di trading della Società non eccede i limiti definiti nell'art. 94 del CRR Reg. 575/2013, quindi nessun requisito patrimoniale specifico è stato appostato.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse misurato sul “*banking book*”, ovvero sulle attività finanziarie consolidate diverse da quelle destinate alla negoziazione (*trading book*).

Il rischio è legato al verificarsi di variabili esogene atte a determinare sequenze di risultati economici di periodo, condizioni di livello e di variabilità, non coerenti rispetto agli obiettivi programmati ed attesi. Il portafoglio viene analizzato in attività e passività a tasso variabile (il cui tasso d'interesse è rinegoziabile in tempi solitamente brevi) e in attività e passività a tasso fisso (il cui tasso d'interesse può essere rinegoziato solo a scadenza futura, più o meno prossima nel tempo). Inoltre, all'interno delle attività a tasso fisso si distinguono le attività il cui valore di mercato varia in funzione delle oscillazioni dei tassi di mercato da quelle che, in virtù della loro non negoziabilità o trasferibilità, non manifestano alcuna variabilità di valore economico (prestiti contrattualmente non incorporati in titoli di credito trasferibili). Ciò premesso, è possibile isolare due diverse nozioni di rischio di tasso d'interesse:

- a. la prima si ricollega alle possibili variazioni in aumento o in diminuzione del valore negoziale delle obbligazioni a cedola fissa, indotte da variazioni di segno contrario dei tassi di mercato, e quindi al potenziale guadagno o perdita in conto capitale incidente sulla formazione del risultato economico di periodo;
- b. la seconda, invece, scaturisce dall'eventualità che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo. Infatti, in linea generale, se la scadenza media ponderata dell'attivo risulta inferiore (superiore) a quella del passivo, un aumento dei tassi d'interesse di mercato provocherebbe una variazione negativa (positiva) del margine di interesse (differenza tra ricavi da interessi attivi e costi da interessi passivi) atteso in ipotesi di stabilità delle condizioni di mercato. In caso di ribasso dei tassi di mercato, la variazione del margine d'interesse risulterebbe diametralmente contraria.

Il rischio di tasso d'interesse, quindi, assume anche questa seconda configurazione, diversa dalla prima per il fatto che le fluttuazioni dei tassi di mercato non interessano direttamente il conto economico della banca tramite una variazione del valore economico delle attività, ma vi influiscono in via mediata tramite la combinazione di strutture per scadenze dell'attivo e del passivo non coincidenti. Se tali strutture fossero perfettamente bilanciate, infatti, il margine di interesse sarebbe “neutrale” rispetto alle variazioni dei tassi di mercato, nell'ipotesi, peraltro restrittiva, che le variazioni dei tassi attivi e passivi abbiano uguale dimensione assoluta.

Circa il rischio di tasso di interesse occorre premettere che Gepafin non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria necessaria alla propria attività istituzionale. Gli impieghi di fondi propri attingono esclusivamente a liquidità disponibile e come riveniente dal patrimonio societario; medesima situazione è riscontrabile nella gestione dei fondi di terzi.

Riguardo a Gepafin, il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza (allegato C della circolare 288/2015 della Banca d'Italia); non vengono effettuati accantonamenti di capitale interno (requisiti di Il pilastro) in quanto i valori stressati risultanti non eccedono i limiti normativi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'esposizione al rischio di tasso deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse. In considerazione dell'attività specifica della Società che non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria ed impiega esclusivamente in liquidità disponibile la stessa non risulta particolarmente sensibile a tale rischio, pertanto non si riscontrano effetti rilevanti dovuti alla pandemia Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	8.144.189	475.456	1.627.683	2.826.930	5.331	-	-	-
1.1 Titoli di debito	34.174	470.479	98.119	75.819	-	-	-	-
1.2 Crediti	8.110.015	4.977	1.529.564	2.751.111	5.331	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	1.583	9.339	6.641	13.926	39.917	2.810	-	-
2.1 Debiti	1.583	9.339	6.641	13.926	39.917	2.810	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società non adotta ulteriori modelli per la misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di prezzo si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è sensibile all'andamento dei parametri di mercato.

In particolare con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che espongano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato degli stessi.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute, in particolare per quanto riguarda quelle acquistate a valore su fondi pubblici, non sono generalmente quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene anche attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Gepafin, considerata la natura e l'oggetto delle operazioni poste in essere, non ritiene di essere sottoposta in maniera rilevante al rischio di prezzo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Società, avendo un portafoglio di trading non significativo, non ritiene di essere esposta al rischio di prezzo, pertanto non si riscontrano effetti rilevanti dovuti alla pandemia Covid-19.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività o passività finanziarie in valuta diversa dall'euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La società non detenendo attività/passività finanziarie in valuta diversa dall'euro non risulta esposta al rischio di cambio, pertanto non si riscontrano effetti rilevanti dovuti alla pandemia Covid-19.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi operativi sono relativi alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, processi interni o da eventi puramente esogeni; ha natura di rischio puro poiché comporta prevalentemente manifestazioni di perdita e non di guadagno; ha caratteristica di eterogeneità nei fattori di rischio nel tipo di manifestazione.

Nel rischio operativo non sono ricompresi il rischio legale, i rischi strategici e di reputazione.

In particolare, i singoli fattori che possono incidere sul rischio operativo sono i seguenti:

- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione, mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività. Il rischio connesso al mancato rispetto della normativa si esplica attraverso l'applicazione di sanzioni e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della Società, della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività o parti di esse;
- Eventi esogeni: a titolo esemplificativo vi rientrano i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo la Società ha optato per il metodo base, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia recante le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il metodo Base consente di calcolare il requisito patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi, applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% del cosiddetto "Indicatore rilevante" (cfr. artt. 315 e 316 Regolamento 575/2013). Relativamente all'esercizio 2022, l'indicatore rilevante risulta pari ad euro 428 mila circa, che corrisponde ad un ammontare di RWA (*Risk Weighted Assets*) pari ad euro 7,128 milioni circa.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. Fin dai primi segnali della pandemia la Società ha adottato una serie di iniziative, ampie ed efficaci, volte a prevenire e contenere l'eventuale diffusione della stessa all'interno della propria struttura, rafforzando in maniera rigorosa le misure igienico sanitarie della propria sede ed attivando la fruizione dello *smart working*. Già a partire dal 2020 la Società ha attivato il canale online quale ulteriore metodologia per la presentazione delle richieste di accesso ai finanziamenti agevolati erogabili a valere su fondi di terzi; tali modifiche operative potrebbero incidere sull'esposizione ai rischi di incidenti informatici, di frode.

La società adotta procedure consolidate e regolamenti interni finalizzati alla mitigazione dei suddetti rischi operativi.

La Funzione di Risk Management ha attivato un framework di monitoraggio dei vari rischi, tra cui sono presenti anche quelli operativi, finalizzato ad individuare potenziali situazioni di anomalia ed attivare opportuni sistemi di *escalation*. Non si sono rilevate perdite operative connesse alla situazione di emergenza sanitaria, durante la quale la Società ha sempre garantito un adeguato livello di servizio.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Vengono ricompresi anche il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo finanziario ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività (tipicamente depositi e conti correnti liberi presso banche e titoli disponibili per la vendita).

Considerate le disponibilità liquide aziendali, atteso che Gepafin impiega esclusivamente in relazione a tali liquidità in assenza di provvista specifica, pare ampio il margine di liquidità residuale atto a fronteggiare le spese di gestione societarie, il budget operativo prospettico, e l'eventuale pagamento di eventuali garanzie rilasciate. Non si ravvisa un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi attivi a vista o prontamente liquidabili presso gli enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi; ciò considerato e senza ricorrere al calcolo di indicatori specifici di LCR o NSFR con annessa riclassificazione delle attività disponibili in funzione della loro attitudine alla monetizzazione.

Il monitoraggio e controllo della liquidità societaria fanno capo all'Area Amministrazione. Con cadenza mensile, la struttura redige il piano di cassa previsionale con orizzonte temporale annuale a scorrimento. Nella redazione, integra i movimenti come derivanti dallo scadenziario delle entrate e delle uscite con le ulteriori poste movimentate per effetto della attività caratteristiche della Società. La gestione della tesoreria ha trovato disciplina con l'adozione di apposite linee guida.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Stante le caratteristiche dell'attività della Società e le disponibilità liquide, considerando l'epoca di rilascio delle garanzie rispetto alla manifestazione media delle insolvenze, pare ampio il margine di liquidità residuale. L'impatto della pandemia su tale rischio potrebbe essere correlato all'aumento delle richieste di escussione delle garanzie dovute al deterioramento dei crediti sottostanti. Nel corso dell'anno non si sono verificati aumenti delle richieste di escussione tali da causare un impatto sul rischio in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.ta
Attività per cassa	8.114.189	-	-	-	-	1.585.561	2.907.091	361.859	160.200	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	60.407	-	-	-	-	85.561	84.757	311.719	160.200	-	-
A.3 Finanziamenti	8.083.782	-	-	-	-	1.500.000	2.822.334	50.140	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.583	80	2.302	390	6.597	6.641	13.926	23.351	16.566	2.810	-
B.1 Debiti verso:	1.583	80	2.302	390	6.597	6.641	13.926	23.351	16.566	2.810	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Società finanziarie</i>	-	-	1.330	-	2.660	-	-	-	-	-	-
<i>Clientela</i>	1.583	80	972	390	3.937	6.641	13.926	23.351	16.566	2.810	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella predisposizione della tabella si presume che le operazioni fuori bilancio non verranno escusse.

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene strumenti finanziari derivati, se non in misura assolutamente marginale ed esclusivamente in riferimento al trading book.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Società corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Capitale", 140 "Sovrapprezzi di emissione", 150 "Riserve", 160 "Riserve da valutazione" e 170 "Utile (Perdita) d'esercizio" di Stato patrimoniale. Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e a fronteggiare i rischi derivanti dall'attività d'impresa. La Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio mediante un costante presidio dei rischi in modo da garantire la coerenza tra il grado di rischio assunto complessivamente e la consistenza dei mezzi patrimoniali, nel rispetto dei requisiti di vigilanza ed in attuazione dei piani strategici aziendali. Nella successiva Sezione 4.1.2 è fornita la relativa informativa quantitativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Capitale	6.367.188	6.367.188
2. Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
3. Riserve di utili	5.625.945	5.118.169
a) legale	103.404	103.404
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.522.541	5.014.765
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(219.705)	(282.715)
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(200.126)	(214.355)
Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.579)	(68.360)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.741	507.776
Totale	15.209.548	15.141.797

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2022		Totale 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(200.126)	-	(214.355)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(200.126)	-	(214.355)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(214.355)	-
2. Variazioni positive	-	16.667	-
2.1 Incrementi di fair value	-	16.667	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	2.438	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	2.438	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(200.126)	-

Nella presente tabella, le variazioni positive e negative di fair value sono rappresentate al netto dell'effetto fiscale.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") relativa all'esercizio 2022.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2022	Totale 2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.741	507.776
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	63.010	61.530
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	15.069	36.853
	a) <i>variazione di fair value</i>	15.069	36.853
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>variazione del fair value</i>	-	-
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	72.884	39.937
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a c/e	(24.943)	(15.260)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c/e	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	63.010	61.530
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	67.751	569.306

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti strategici ammontano a:

Descrizione	Importo
Amministratori	98.338
Sindaci	29.120
Totale	127.458

La nozione di dirigenti strategici include i dirigenti coinvolti nella direzione strategica della società ai quali sono attribuiti poteri dispositivi e di firma. I compensi non includono i rimborsi spese analitici a pie di lista.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e parenti degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate il socio Regione Umbria, nonché gli altri soci che detengono una partecipazione diretta superiore al 10%

Società	Partecipazione
Regione Umbria	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	10,73%

La tabella seguente illustra il dettaglio dei rapporti con le parti correlate identificate:

Regione Umbria	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Servizio di gestione di fondi pubblici ed attività di consulenza	2.801.907	-	-	2.801.907	-

Soci privati	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Gruppo Intesa Sanpaolo	1.348.178	-	-	-	-
Banco di Desio e della Brianza Spa	1.182.962	-	-	-	-
Totale	2.531.141	-	-	-	-

Si precisa che, in merito ai saldi attivi nei confronti delle banche, questi si riferiscono ai depositi liberi in conto corrente. Nella tabella non vengono riportati proventi ed oneri relativi ad interessi e commissioni bancarie in quanto di importo irrilevante.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazione di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Per quanto concerne la sezione in oggetto, si fa rinvio alle informazioni fornite nella Parte B – Informazioni sul Patrimonio e Parte C – Informazioni sul Conto economico della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Non risultano ulteriori dettagli da fornire rispetto a quanto già rappresentato nelle varie sezioni della Nota integrativa.